

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XLVII-bis  
N. 1

CORTE DEI CONTI  
SEZIONE ENTI LOCALI

## **Deliberazione e Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse Esercizio 1993**

*(Articolo 12, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197)*

**Deliberazione n. 4/1994**

***Comunicata alla Presidenza il 1° agosto 1993***

12-CDC-RDP-0001-0



## INDICE

<b>-Deliberazione 4/1994</b>		<b>pag. IX</b>
<b>-Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse. Esercizio 1993</b>		<b>pag. 1</b>
<i>Sintesi</i>		<i>pag. 3</i>
<i>Premessa</i>		<i>pag. 9</i>
<i>Capitolo 1°</i>	Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative: finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome	<i>pag. 17</i>
1.1	Afflusso di nuove disponibilità finanziarie relative ai fondi "propri" In particolare l'andamento della raccolta del risparmio postale	<i>pag. 17</i>
1.2	Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali	<i>pag. 20</i>
1.3	Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative	<i>pag. 22</i>

## IV

1.4	Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1993 sui fondi propri	pag.	23
1.5	Investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel 1993 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali	pag.	24
1.6	Interventi finanziari attuati nel 1993 con i fondi delle gestioni speciali	pag.	25
1.7	Finanziamenti disposti nel 1993 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica e della Sezione per l'intervento finanziario SIR	pag.	25
1.8	Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1993	pag.	26
 <i>Capitolo 2°</i> \ I mutui			pag. 29
2.1	Attività complessiva riguardante i mutui	pag.	29
2.2	Mutui ordinari	pag.	30
2.3	Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti	pag.	34
2.4	Mutui per leggi speciali	pag.	37
2.4.1	Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri	pag.	37
2.4.2	Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali	pag.	38

<i>Capitolo 3°</i>	Risultati di gestione	pag.	39
3.1	I rendiconti della Cassa	pag.	39
3.2	Conto economico della gestione principale	pag.	40
3.3	Conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata	pag.	46
<i>Capitolo 4°</i>	Situazione patrimoniale	pag.	49
4.1	Situazione patrimoniale della gestione propria	pag.	49
4.2	Situazione patrimoniale delle gestioni speciali	pag.	54
4.3	Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata	pag.	61
<i>Capitolo 5°</i>	Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1993	pag.	69
<i>Capitolo 6°</i>	Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa. Gestione del personale	pag.	81
6.1	Richieste di somministrazione e tempi di risposta	pag.	81
6.2	Il personale in servizio	pag.	83
6.3	Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio	pag.	87
6.4	Situazione del contenzioso	pag.	90

<i>Capitolo 7°</i>	Finanziamento della maggiore spesa sanitaria	pag. 93
7.1	Finanziamento della maggiore spesa sanitaria del 1984	pag. 93
7.2	Finanziamento della maggiore spesa sanitaria degli anni 1985 e 1986	pag. 102
7.3	Finanziamento della maggiore spesa degli esercizi dal 1987 al 1990	pag. 106
7.3.1	Maggiori spese degli esercizi 1987 e 1988	pag. 106
7.3.2	Maggiori spese dell'esercizio 1989	pag. 107
7.3.3	Maggiori spese dell'esercizio 1990	pag. 108
7.4	Finanziamento della maggiore spesa sanitaria degli esercizi 1991 e 1992	pag. 110
7.4.1	Maggiori spese dell'anno 1991	pag. 110
7.4.2	Maggiori spese dell'anno 1992	pag. 112
<i>Capitolo 8°</i>	Finanziamento della maggiore spesa corrente per i trasporti pubblici locali	pag. 115
8.1	Mutui alle Regioni	pag. 118
8.2	Mutui ai comuni	pag. 119

## VII

<i>Appendice</i>	Principali norme concernenti l'attività della Cassa depositi e prestiti emanate nell'esercizio	pag. 123
<i>Prospetti</i>	Dal numero 1 al numero 68	pag. 129





# *Corte dei Conti*

## SEZIONE ENTI LOCALI

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema

Componenti: Dott. Francesco Compasso

Dott. Antonino Sancetta

Dott. Giuseppe Salvatore Larosa

Dott. Bartolomeo Manna

Dott. Corrado Valvo

Dott. Giovanni Battista Goletti

Dott. Benito Caruso

Dott. Guido Maccagno

Dott. Francesco Petronio

Dott. Alfredo Masala

Dott. Orietta Lucchetti Balsamo

Dott. Maria Luisa De Carli

Nelle adunanze dell'8 luglio e del 29 luglio 1994:

- visto il R.D. legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

X

- udita la relazione del Consigliere Giuseppe Salvatore Larosa, nell'adunanza dell'8 luglio 1993;
- sentito il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, nell'adunanza dell'8 luglio 1993;

**CONSIDERATO**

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1993 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. e della Sezione autonoma ex "AGENSUD" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 7 giugno 1994.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione per l'esercizio 1993.

Detti rendiconti trasmessi alla Corte lo stesso giorno, recano le risultanze di cui appresso:

**Cassa Depositi e Prestiti - Gestione principale**

**Stato Patrimoniale**

- Attività	294.346.346.737.152
- Passività	292.804.709.314.198

Eccedenza positiva 1.541.637.422.954

**Conto economico**

- Rendite e profitti	17.781.667.677.742
- Spese ed oneri	16.240.030.254.788

Utile di esercizio 1.541.637.422.954

XI

**Sezione autonoma per l'intervento S.I.R.**

**Stato Patrimoniale**

-	Attività	9.445.575.341
-	Passività	14.040.764.670
	Eccedenza negativa	4.595.189.329

**Conto economico**

-	Rendite e profitti	97.547.175
-	Spese ed oneri	4.692.736.504
	Perdita dell'esercizio	4.595.189.329

**Sezione autonoma ex "AGENSUD"**

**Stato Patrimoniale**

-	Attività	1.159.239.567.156
-	Passività	1.159.239.567.156

**Conto economico**

-	Rendite e profitti	36.653.542.066
-	Spese ed oneri	36.653.542.066

**Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale**

**Stato Patrimoniale**

-	Attività	30.835.170.083.009
-	Passività	30.817.515.012.141
	Eccedenza positiva	17.655.070.868

## XII

### Conto economico

- Rendite e profitti	165.736.265.517
- Spese ed oneri	148.081.194.649
Utile di esercizio	17.655.070.868

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia in corso d'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 12/1992 del 18 dicembre 1992, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti il finanziamento della maggiore spesa corrente per il servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico locale.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione dichiara che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

## P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

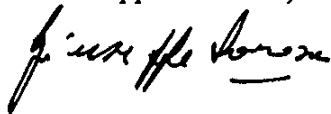
- dichiara regolari i rendiconti della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., della Sezione autonoma ex "AGENSUD" e della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale relativi all'anno 1993;

XIII

- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa Depositi e Prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

(Cons. Giuseppe S. Larosa)



IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)





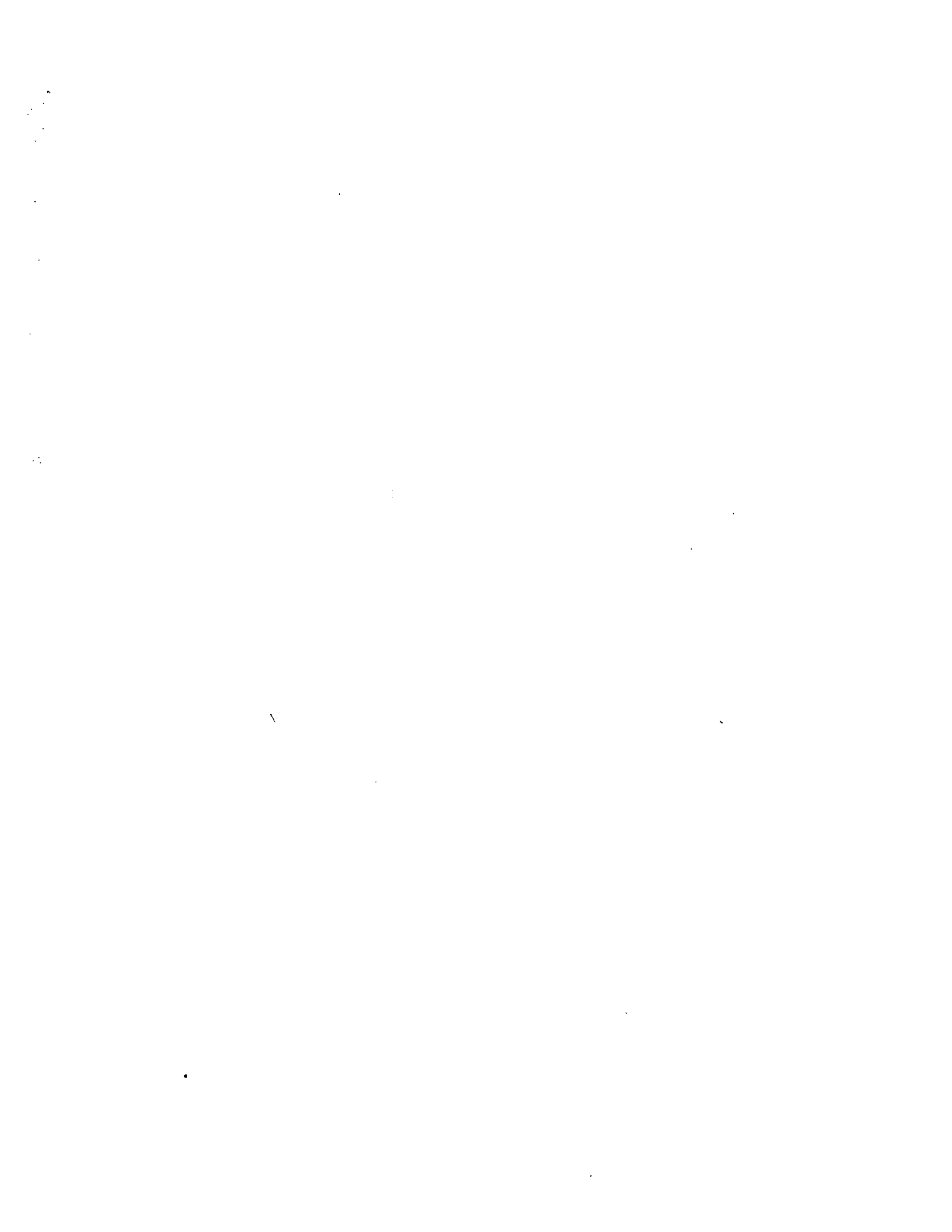
**CORTE DEI CONTI**

*Sezione Enti Locali*

**Relazione sui rendiconti**

**della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse**

esercizio 1993





## SINTESI

L'attività della Cassa depositi e prestiti nell'anno 1993 risulta condizionata dalle norme che hanno prorogato per tutto l'esercizio la sospensione, disposta nel luglio 1992, dei mutui previsti da leggi speciali, con onere totale o parziale a carico dello Stato, con eccezioni stabilite in considerazione della rilevanza sociale, economica, ambientale, dei fini cui sono indirizzati determinati finanziamenti. E' stato, inoltre, legislativamente fissato in 4.000 miliardi l'ammontare complessivo dei mutui, ordinari ed in base a leggi speciali, che la Cassa può concedere nell'esercizio 1993, per il finanziamento degli investimenti degli enti locali.

Altre disposizioni, invece, hanno utilizzato i mezzi finanziari della Cassa e le sue potenzialità per ulteriori investimenti, rispetto ai quali il Governo ed il Parlamento hanno ravvisato la necessità di provvedere con urgenza, la rilevanza dei fini da perseguire e la possibilità della loro rapida e precisa realizzazione tramite la Cassa, per l'esperienza da essa maturata in oltre 130 anni di attività. Sono stati così disposti gli investimenti per l'EFIM in liquidazione, per l'ex Agensud, per la GEPI, per la RAI, per l'IRI. Ne è risultata ridotta l'originaria attività istituzionale della Cassa, ed accresciuta quella che, in

funzione anticongiunturale, può essere definita di pronto intervento finanziario per rilevanti finalità economico-sociali da perseguire a costi inferiori a quelli di mercato.

Il risultato della gestione dell'esercizio è indicato nel conto economico che presenta rendite e profitti per 17.349,5 miliardi, spese ed oneri per 15.807,9 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 1.541,6 miliardi, diminuito del 15,4 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. La diminuzione dell'utile è determinata dal maggior incremento delle spese ed oneri (+1.467,6 miliardi) rispetto a quello delle rendite e profitti (+1.270,2 miliardi). Gli elementi di maggior rilievo ai fini del risultato della gestione continuano ad essere gli interessi attivi (17.312,7 miliardi) aumentati del 7,1 per cento rispetto all'esercizio precedente, e gli interessi passivi (14.708,4 miliardi) aumentati del 9,6 per cento.

Il patrimonio netto della Cassa a fine esercizio risulta di 12.055,5 miliardi, ed è aumentato di 1.683,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Esso ha scontato le perdite, sofferte nei tre esercizi precedenti, per la cessione del capitale del CREDIOP e delle altre partecipazioni della Cassa negli istituti di credito speciale, avvenute queste ultime gratuitamente, e la prima, con trasferimento al Tesoro del netto ricavo della vendita.

L'afflusso netto di nuovi capitali attinenti ai cosiddetti fondi propri, che costituiscono la fonte primaria dei mezzi finanziari utilizzati dalla Cassa per la sua

attività, è nel 1993 di 16.328,6 miliardi, con aumento del 93,5 per cento rispetto all'anno precedente, determinato dai mutamenti verificatisi nel quadro complessivo dei tassi di remunerazione del risparmio, che ha presentato un generalizzato andamento in discesa, soprattutto per quelli sul debito pubblico dello Stato. Si è così stabilito un più equilibrato rapporto tra questi ultimi ed i tassi di remunerazione del risparmio postale, che sono rimasti invariati. L'afflusso, registrato prevalentemente nel settore del risparmio postale, risulta di 13.172,7 miliardi, importo che individua, oltre agli interessi maturati e capitalizzati a fine esercizio (che costituiscono un nuovo deposito dei risparmiatori senza dar luogo a movimento di denaro) anche la somma di denaro fresco affluita (1.612,8 miliardi), determinata per differenza tra i versamenti e rimborsi.

I rientri di capitali dagli investimenti pregressi della gestione propria ammontano a 6.820,2 miliardi, presentano un aumento del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente, e sono prevalentemente determinati dall'ammortamento dei mutui in contanti (6.124,1 miliardi), concessi nelle passate gestioni.

Quanto agli impieghi, i condizionamenti posti con legge all'attività della Cassa emergono soprattutto dall'analisi dei risultati riguardanti i mutui ordinari, con ammortamento a carico degli enti mutuatari, in quanto quelli dei mutui previsti da leggi speciali sono influenzati dai mutamenti intervenuti nel numero dei settori nei quali la Cassa ha potuto operare. Nel 1993 infatti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente

i settori di attività della Cassa, in corrispondenza dell'aumento, disposto con legge, delle eccezioni alla sospensione della concessione dei mutui.

I mutui ordinari presentano rispetto all'esercizio precedente indici in discesa: il numero delle domande presentate (6.738) è diminuito del 6,4 per cento; l'importo delle domande (2.761,3 miliardi) è diminuito del 10,9 per cento; il numero delle adesioni (5.945) è diminuito del 19,2 per cento; l'importo delle adesioni (1.853,8 miliardi) è diminuito del 28,5 per cento; il numero delle concessioni (6.112) è diminuito del 19,3 per cento; l'importo delle concessioni (2.148,4 miliardi) è diminuito del 12,4 per cento.

Considerando, invece, i mutui nel loro complesso, ne sono stati concessi 15.236 per 6.873,5 miliardi con aumento dell'11,3 per cento rispetto al precedente esercizio. I mutui agli enti locali per opere pubbliche ammontano a 3.787,5 miliardi (dei quali 1.285,7 miliardi per leggi speciali) e rientrano nell'importo di 4.000 miliardi determinato con l'articolo 8 della l. n. 243/93.

Le anticipazioni effettuate in base a leggi speciali con fondi propri ammontano a 4.462,5 miliardi. Di questi, 2.939,9 miliardi concernono anticipazioni all'EFIM in liquidazione; 1.122,6 miliardi anticipazioni all'ex Agensud; 400 miliardi anticipazioni alla GEPI.

Le sezioni autonome della Cassa, tenute per legge a presentare separati rendiconti, sono tre in quanto nell'esercizio, alle due già esistenti, si è aggiunta la Sezione

per l'ex Agensud, costituita per legge. Questa, nel primo anno di gestione, presenta nel conto economico rendite e costi di 36,6 miliardi, in pareggio.

La Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. presenta una perdita di esercizio di 4,2 miliardi determinata prevalentemente da spese ed oneri, che sarà posta a carico del Ministero del tesoro.

La Sezione autonoma per l'edilizia presenta un utile di esercizio di 17,6 miliardi, determinato dalla prevalenza delle rendite sugli oneri e, tra le prime emergono gli interessi attivi sui prestiti concessi dalla Sezione (161,4 miliardi).



## **PREMESSA**

La Cassa depositi e prestiti, all'inizio del 1993 ha ricevuto l'attribuzione della personalità giuridica con l'articolo 22 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modifiche dalla legge 19 marzo 1993, n. 68. La disposizione si colloca all'interno del processo di separazione formale della Cassa dal Ministero del tesoro, del quale è stata una Direzione generale in tempi recenti e fino alla legge di ristrutturazione n. 197 del 13 maggio 1983. Questa ha avviato il processo di separazione formale ed ha accentuato i caratteri di autonomia dal Tesoro, che erano già presenti nella Cassa: in particolare, ha definito "separati" da quelli dello Stato, l'organizzazione, il patrimonio ed i bilanci della Cassa; ha soppresso l'omonima Direzione generale presso il Ministero del tesoro, ed ha previsto, quali organi della Cassa, il Presidente del consiglio di amministrazione, il Consiglio di amministrazione, il Direttore generale ed il Collegio dei revisori. L'attribuzione della personalità giuridica, peraltro, non ha modificato l'ambito di autonomia della Cassa dal Tesoro, risultante dalla legge n. 197.

Gli scopi dell'attività della Cassa sono stati legislativamente individuati nella raccolta dei depositi (obbligatori o volontari) di denaro e di titoli, e nell'impiego dei fondi

in prestiti ad enti locali per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, insieme ad altri impieghi in titoli di Stato, in obbligazioni di enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, nel conto corrente con il Tesoro, in altri modi stabiliti da apposite leggi.

Il Consiglio di amministrazione, che è presieduto dal Ministro del tesoro o da un suo delegato, è l'organo volitivo della Cassa che delibera sulla concessione dei finanziamenti, sullo stato di previsione delle spese di amministrazione, sui rendiconti annuali, sull'emissione di titoli, sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, sulle procedure di acquisizione di beni e servizi, sulla determinazione degli organici, sull'ordinamento ed organizzazione del personale in attuazione delle leggi e degli accordi collettivi. Delibera, infine, su ogni altro argomento non riservato alla competenza di altri organi della Cassa in base ad una norma (art. 8, lett. h, l. n. 197/83) che la Sezione ha ritenuto attribuisca al Consiglio di amministrazione una competenza residuale. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono definitive e non richiedono l'assenso o l'approvazione ministeriale, a differenza di quanto avveniva nell'ordinamento precedente.

Il Direttore generale, nell'ambito della legge di ristrutturazione, ha la rappresentanza legale e la responsabilità della gestione della Cassa; attua le deliberazioni del Consiglio, ed adotta gli atti necessari al buon andamento dei servizi e quelli relativi al personale.



Il controllo dell'attività della Cassa è esercitato dal Collegio dei revisori, secondo le norme del codice civile; dalla Sezione enti locali della Corte dei conti, che delibera sui rendiconti della Cassa ed annualmente riferisce al Parlamento sui risultati dell'esame compiuto, considerando la gestione ed il buon andamento dell'azione amministrativa; dal Parlamento per il tramite della Commissione parlamentare di vigilanza. Questa approva i rendiconti, sui quali ha deliberato la Sezione della Corte, e li presenta al Parlamento in allegato alla propria relazione, nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Varie norme hanno influenzato l'attività della Cassa nel 1993. Tra le più incisive, si segnalano:

- l'art.1 del d.l. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modifiche dalla l. 8 agosto 1992, n. 359, ha sospeso fino al termine dell'esercizio la concessione dei mutui previsti da leggi speciali, con onere totale o parziale a carico dello Stato, ad eccezione di quelli concernenti:

- edilizia giudiziaria;
- salvaguardia della laguna veneta;
- impiantistica sportiva;
- metanizzazione del Mezzogiorno;
- lotta contro l'AIDS;

- finanziamento dei disavanzi di esercizio nei settori della sanità e del trasporto locale.

- L'art. 1 della l. 23 dicembre 1992, n. 498, ha prorogato la suindicata sospensione della concessione dei mutui per tutto l'esercizio 1993, ed ha aggiunto alle eccezioni già formulate, quelle per:

- edilizia sanitaria;
- edilizia scolastica;
- finanziamento degli oneri del contratto degli autoferrotranvieri;
- abbattimento delle barriere architettoniche limitatamente a 20 miliardi nel 1993.

-L'art. 5 del d.l. 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modifiche dalla l. 17 febbraio 1993, n. 33, per consentire il pagamento dei debiti dell'EFIM, che era stato soppresso con d.l. 18 luglio 1992, n. 340 e posto in liquidazione, autorizza la Cassa, per la provvista dei fondi occorrenti, ad emettere obbligazioni e contrarre prestiti fino a 9.000 miliardi.

- L'art.26 del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modifiche dalla l. 23 marzo 1993, n. 68, autorizza la Cassa a concedere, con determinazione del Direttore generale, una anticipazione al Commissario liquidatore dell'EFIM di 300 miliardi, al tasso vigente per i mutui ordinari, rimborsabile dal Tesoro dello Stato in dieci annualità a decorrere dal 1993, per far fronte alle più urgenti necessità di amministrazione dell'ente

soppresso, nonchè a quelle della produzione e dell'occupazione delle società controllate dal medesimo ente.

- L'art. 46 del d. l.vo 30 dicembre 1992, n. 504, formulato tenendo conto di quanto era emerso dalle inchieste giudiziarie in tema di finanziamenti illeciti a partiti politici, prevede che i mutui per il finanziamento delle opere pubbliche, destinate all'esercizio dei servizi pubblici, possono essere assunti soltanto se i contratti di appalto sono realizzati sulla base di progetti "chiavi in mano" ed a prezzo non modificabile in aumento con procedura di evidenza pubblica e con esclusione della trattativa privata. Prescrive, inoltre, per la realizzazione delle opere pubbliche destinate all'esercizio di servizi pubblici, la redazione di un piano economico finanziario (diverso dal piano finanziario previsto dall'art. 4 del d.l. 2 marzo 1989, n. 65, convertito con modifiche dalla l. 26 aprile 1989, n. 155, ma ad integrazione di questo) che dimostri l'equilibrio economico dell'investimento. Il piano economico-finanziario deve essere preventivamente assentito da un istituto di credito mobiliare abilitato. Stabilisce, altresì, per le opere superiori al miliardo, un monitoraggio in corso d'opera, a cura di apposite società, per controllare tempi e modalità esecutive in relazione alle previsioni di piano. Per le opere finanziate dalla Cassa, il controllo del piano economico-finanziario ed il monitoraggio possono essere effettuati dalla Cassa stessa.

- L'art. 8, co. 4, del d. l.vo 3 aprile 1993, n. 96, stabilisce che la Cassa subentra in tutti i rapporti intercorrenti tra la soppressa Agenzia per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno ed i soggetti attuatori delle iniziative in base alle convenzioni in atto. Autorizza, inoltre, la Cassa ad anticipare i fondi necessari per soddisfare le richieste di pagamento pervenute per il completamento delle iniziative finanziate. Le anticipazioni sono effettuate dalla Cassa al tasso vigente per i mutui ordinari da essa disposti. Gli interessi sono capitalizzati e restituiti dal Tesoro in cinque annualità decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

- L'art. 5, comma 2, del d.l. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modifiche dalla l. 19 luglio 1993, n. 237, ha autorizzato la Cassa a concedere alla GEPI s.p.a. anticipazioni in relazione all'importo dei mutui decennali che la stessa GEPI è stata autorizzata a contrarre per consentire l'immediata ristrutturazione e riconversione dell'apparato produttivo nelle aree che presentano squilibrio locale fra domanda ed offerta di lavoro.

- L'art. 8 del d.l. 20 maggio 1993, n. 155, convertito con modifiche in l. 19 luglio 1993, n. 243, nel testo risultante dalla rettifica pubblicata nella G.U. n. 214 dell'11 settembre 1993, pag. 22, ha fissato in 4.000 miliardi l'ammontare dei mutui che la Cassa può concedere nell'esercizio 1993 per il finanziamento degli investimenti degli enti locali.

Il predetto ammontare comprende i mutui previsti da norme speciali, ivi inclusi quelli destinati ai settori dell'edilizia scolastica e giudiziaria.

- L'art. 4 del d.l. 30 dicembre 1993, n. 558, rinnovato e non ancora convertito in legge, ha disposto che i crediti, per capitale ed interessi, dei Ministeri del tesoro e delle poste e telecomunicazioni nei confronti della RAI per i canoni di concessione da questa dovuti, sono ceduti alla Cassa contro il pagamento alle predette amministrazioni degli importi di rispettiva competenza. E' prevista la conversione in capitale della RAI dei crediti ceduti alla Cassa.



## CAPITOLO 1°

### **Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative; finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome**

#### **1.1 Afflusso di nuove disponibilità finanziarie relative ai fondi "propri". In particolare l'andamento della raccolta del risparmio postale**

L'afflusso di nuovi capitali dalle tradizionali fonti di provvista della Cassa nel corso del 1993 ammonta, nel complesso, a 16.328,6 miliardi e, rispetto al 1992, presenta un incremento di 7.969,5 miliardi, che si è verificato in prevalenza nei settori del risparmio postale, ove è risultato di 3.819,5 miliardi; delle obbligazioni emesse dalla Cassa per reperire fondi da trasferire al liquidatore dell'EFIM per il pagamento di debiti di quell'ente (2.170,4 miliardi); dei mutui in valuta contratti per soddisfare specifiche esigenze di capitali (1.299,4 miliardi). I conti correnti con enti vari, che presentano a fine esercizio un saldo negativo di 174,8 miliardi, hanno ridotto la differenza tra i movimenti di entrate ed uscite che, nell'esercizio precedente, era stata negativa per 793,7 miliardi. Le cartelle in circolazione, con un saldo negativo a fine esercizio di 270,8 miliardi, hanno appesantito del 7,4% il saldo negativo registrato nel 1992. Per i depositi in numerario che a fine esercizio presentano un saldo positivo di 131,8 miliardi, si è avuto

un decremento di 80 miliardi, mentre nell'anno precedente si era verificato un incremento di 65,1 miliardi (prospetto n.1). Il gettito globale del risparmio postale (13.172,7 miliardi) include 11.559,8 miliardi (+1.068,5 miliardi rispetto al 1992) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1993, capitalizzati a fine anno, al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - evidenzia un risultato positivo di 1.612,8 miliardi, a fronte di quello negativo di 1.137,8 miliardi del 1992, con una variazione positiva rispetto all'anno precedente del 241,7 per cento (prospetto n. 2).

I rimborsi di risparmio postale, per la prima volta dal 1985, sono diminuiti del 6,4 per cento, essendo passati da 25.240,8 miliardi a fine 1992, a 23.714,3 miliardi a fine 1993, mentre avevano presentato, rispetto a ciascun anno precedente, incrementi fino ad oltre il 27%.

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1993 individua quali componenti negativi i buoni ordinari (-1.417,5 miliardi) per il terzo anno consecutivo e per importi crescenti, ma con una percentuale di incremento che nell'ultimo biennio è diminuita dall'86% al 18%; quali componenti positivi i libretti (1.280,6 miliardi), che dal 1985 confermano la positività del saldo, incrementatosi nell'ultimo biennio del 105,7%, ed i buoni a termine (1.749,7 miliardi), che hanno invertito il risultato negativo del 1992



(-559,4 miliardi) ed invertito la tendenza a continui decrementi nel saldo manifestata ininterrottamente dal 1988 (prospetto n. 3).

Le variazioni verificatesi nei depositi, nei rimborsi, e nei saldi nel 1993 rispetto al 1992 mostrano, nel saldo totale, una variazione positiva di 2.750,6 miliardi, determinata dagli incrementi nei saldi dei libretti (657,9 miliardi) e dei buoni a termine (2.309,1 miliardi) e dal decremento nel saldo dei buoni ordinari (-216,4 miliardi). Quest'ultimo deriva da un incremento (660,3 miliardi) dei rimborsi, maggiore dell'incremento verificatosi nei depositi per i medesimi buoni (443,9 miliardi). Quanto ai rimborsi, sono aumentati, come si è detto, quelli dei buoni ordinari, mentre sono diminuiti del 4,5% e, rispettivamente, del 23,9% quelli dei libretti e dei buoni a termine.

Le variazioni dei depositi, tutte di segno positivo, sono comprese tra lo 0,7% dei libretti e l'11,1% dei buoni a termine (tabella n. 4).

Il gettito netto totale del risparmio postale, cresciuto dal 1985 al 1988 da 3.108,9 miliardi a 6.998,2 miliardi, è diminuito in ciascuno degli anni successivi fino a mostrare, nel 1992, un deflusso di fondi (- 1.137,8 miliardi) per il prevalere dei rimborsi sui depositi; nel 1993 è tornato di segno positivo per 1.612,8 miliardi (prospetto n. 5).

Il gettito netto totale del risparmio postale del 1993 presenta quali elementi positivi i libretti, con l'apporto netto di 1.280,6 miliardi (pari al 79,4% del gettito) ed i buoni a termine, con l'apporto netto di 1.749,7 miliardi (108,5%), e quale elemento

negativo i buoni ordinari, con il deflusso netto di 1.417,5 miliardi (pari a -87,9% del gettito).

L'indicato afflusso di denaro fresco nel risparmio postale (1.612,8 miliardi) segnala che i risparmiatori, dopo la fuga attuata nel 1992 (anno in cui, per il prevalere dei prelievi sui depositi, si è registrato il deflusso netto di 1.137,8 miliardi dal risparmio postale), hanno ripreso a depositare le somme risparmiate soprattutto nei buoni postali a termine e nei libretti postali. Queste forme di raccolta del risparmio postale, per le quali sono rimasti invariati i tassi di interesse fissati negli anni precedenti, hanno riacquisito convenienza economica per effetto delle generalizzate diminuzioni dei tassi di rendimento verificatesi nel 1993 per i vari prodotti finanziari offerti ai risparmiatori, e particolarmente per i titoli del debito pubblico.

## **1.2 Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali**

L'amministrazione postale nel 1993 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero al tasso del 3,85 per cento che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (ove deposita i fondi disponibili rispetto a quelli normalmente occorrenti per la gestione del servizio dei conti correnti postali) meno di quanto vi abbia versato: in conseguenza, il saldo di detto conto - che al 31 dicembre 1992 ammontava a 44.486,3 miliardi - è aumentato di 5.945,9 miliardi, attestandosi a 50.432,2 miliardi. Prosegue l'inversione di tendenza manifestatasi

nel 1992 rispetto a quella negativa mostrata da questa fonte di provvista nel 1989 e nel biennio successivo.

In correlazione con questo fenomeno, nel 1993 è cresciuto di 6.141,5 miliardi il saldo del conto corrente fruttifero al 4 per cento che la Cassa intrattiene con il Tesoro, ove investe i fondi ricevuti dalle Poste (prima Amministrazione dello Stato, ed ora Ente pubblico economico in base al d.l. 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modifiche in l. 29 gennaio 1994, n. 71) provenienti dal servizio dei conti correnti postali, eccedenti le normali esigenze del servizio stesso.

Il Ministro del tesoro, con decreto n. 205198 del 14 dicembre 1993 ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1994, dal 4 per cento al 4,5 per cento, il tasso annuo di interesse sul predetto conto corrente con la Cassa. Per effetto delle norme che disciplinano le relazioni tra i tassi di questo conto e di quello intrattenuto dalle Poste con la Cassa per la gestione dei fondi disponibili dei conti correnti postali, l'aumento del tasso disposto dal Ministro del tesoro nel primo conto, in quanto mantiene il nuovo tasso al di sotto di quello medio annuo lordo che la Cassa consegue da tutti i capitali amministrati, determina per il conto Poste-Cassa un tasso che è inferiore di quindici centesimi rispetto al primo (art. 14 decreto-legge luog.le 6 settembre 1917, n. 1451, come modificato dal decreto leg.vo luog.le 22 novembre 1945, n. 822). La Cassa, quindi, dal 1° gennaio

1994, dovrà corrispondere alle Poste, sul saldo del conto con le stesse intrattenuto, l'interesse calcolato al tasso annuo del 4,35 per cento.

Per evitare che l'aumento del costo della provvista della Cassa (passato dal 3,85% al 4,35%) produca squilibri nei suoi conti nei casi in cui la stessa, in base a leggi speciali, deve impiegare i fondi ricevuti dalle Poste in mutui o anticipazioni a tassi legislativamente fissati (compresi tra 3,70% e 4,05%), e divenuti inferiori al nuovo costo del 4,35 per cento (nel qual caso la Cassa subirebbe una perdita pari alla differenza tra il maggior tasso che deve pagare per la provvista di fondi, e quello minore che deve riscuotere per l'impiego degli stessi fondi) il decreto del Ministro del tesoro ha escluso che il nuovo tasso di remunerazione in favore delle Poste si applichi ai capitali residui dei mutui concessi dalla Cassa al 31 dicembre 1993 in base a leggi speciali. Per la remunerazione degli stessi capitali alle Poste, è stato fissato l'interesse del 3,35 per cento a carico della Cassa.

### **1.3 Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria.**

#### **Formazione delle disponibilità operative**

I capitali che nel 1993 sono rientrati alla Cassa dagli investimenti pregressi sono stati 6.820,2 miliardi (+3,7% rispetto al 1992), prevalentemente determinati dall'ammortamento di mutui in contanti (6.124,1 miliardi), mentre l'ammortamento dei

mutui in cartelle ed il rimborso di titoli hanno concorso complessivamente con 696,1 miliardi (prospetto n. 6).

I rientri di capitali, rispetto al 1992, sono aumentati di 245,3 miliardi, dei quali 210 miliardi riguardano l'ammortamento dei mutui in contanti.

I rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito disponibilità liquide ammontanti a 29.094,7 miliardi (+ 42,6% rispetto al 1992; prospetto n.7). La variazione positiva (8.695,4 miliardi) che si riscontra nel totale delle disponibilità liquide rispetto al 1992, è prevalentemente determinata dai nuovi afflussi di fondi propri (+7.974 miliardi), mentre i conti correnti postali vi hanno concorso con 721,4 miliardi.

#### **1.4 Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1993 sui fondi propri**

Le concessioni di mutui con fondi propri nel 1993 sono state di 6.399,1 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate di 1.749,4 miliardi (+ 37,6 %).

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50%), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, è risultato di 6.141,5 miliardi e presenta, rispetto al 1992, una diminuzione di 6.869,1 miliardi (prospetto n. 8).

Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli degli istituti al cui capitale la Cassa ha partecipato sino alla emanazione del decreto-legge n. 333/1992, che

ha disposto la cessione gratuita al Tesoro delle sue partecipazioni<sup>1</sup>, presenta nel 1993 un aumento di 384,3 miliardi (prospetto n. 9), determinato dall'aumento dei titoli IMI (599,9 miliardi), e dalla diminuzione dei titoli Crediop ed Icipu (-203,8 miliardi), di quelli dell'Istituto per il Credito Sportivo (-7,1 miliardi), e del Melior Consorzio (-4,7 miliardi).

**1.5 Investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel 1993 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali**

Sui fondi provenienti dai conti correnti postali sono stati concessi nuovi mutui di 105,1 miliardi in base a leggi speciali, con una diminuzione, rispetto alle concessioni dell'esercizio precedente, di 757,7 miliardi (prospetto n.10).

Il conto corrente fruttifero con il Tesoro al 4 per cento, concernente la gestione dei conti correnti ed assegni postali, evidenzia un saldo di 6.601,3 miliardi, con un miglioramento, rispetto al 1992, di 2.762 miliardi.

---

<sup>1</sup>Sulle vicende delle partecipazioni della Cassa nel corso del 1992, vedasi la Relazione sull'esercizio 1992, capitolo 5°, paragrafo n. 2, pag. 93.

### **1.6 Interventi finanziari attuati nel 1993 con i fondi delle gestioni speciali**

La Cassa nel 1993, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 359 miliardi, con una diminuzione di 275,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale, invece, era stato registrato un aumento delle concessioni di 290,5 miliardi. Le concessioni hanno riguardato finanziamenti alle ferrovie in concessione o in gestione governativa, ai sensi della legge n. 910/86 (229,8 miliardi), nonché finanziamenti per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (129,2 miliardi).

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 777,8 miliardi, con diminuzione di 1.576,9 miliardi rispetto al 1992, in cui si era verificata la diminuzione di 116,5 miliardi (prospetto n.11). Questi contributi sono stati erogati per la metanizzazione del mezzogiorno, ai sensi della legge n. 784/80 (414,4 miliardi), e per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (363,4 miliardi).

### **1.7 Finanziamenti disposti nel 1993 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica e della Sezione per l'intervento finanziario S.I.R.**

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978 n. 457, nel 1993 ha concesso mutui per 11,9 miliardi, con una

diminuzione di 19,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 12,5 miliardi. Le concessioni sono state di 10 miliardi a comuni, ai sensi delle leggi n. 94/82 (art. 3) e 118/85 (art. 3), con fondi provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici, nonché di 1,9 miliardi agli istituti autonomi per le case popolari, con i fondi propri della Cassa depositi e prestiti.

La Sezione ha erogato complessivamente 2.092,6 miliardi per contributi, con un aumento di 87 miliardi rispetto a quanto erogato nel 1992 (prospetto n. 12). Sono stati erogati: 1.550,2 miliardi (+368,8 miliardi rispetto al 1992), per edilizia sovvenzionata; 512,4 miliardi (-266,5 miliardi) per edilizia convenzionata; 23,2 miliardi (-5,9 miliardi) per edilizia sperimentale; 5,6 miliardi (-8,2 miliardi) a comuni ai sensi della legge n. 899/66; 1,2 miliardi (-1,2 miliardi) per urbanizzazione di aree, ai sensi della legge n. 865/71.

### **1.8 Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel**

#### **1993**

La Cassa nell'esercizio 1993 ha concesso con i fondi propri mutui per complessivi 6.399,1 miliardi, con l'aumento di 1.749,4 miliardi rispetto all'anno precedente, determinato da maggiori concessioni di mutui per leggi speciali (1.973 miliardi), e di mutui a Comuni fino a 5.000 abitanti (85 miliardi), ed, altresì, da minori concessioni di



mutui ordinari (- 306,8 miliardi) e di quelli agli Istituti autonomi per le case popolari (-1,8 miliardi; prospetto n. 13).

Le concessioni hanno riguardato:

-mutui in base a leggi speciali	3.817,3 miliardi,
-mutui ordinari	2.148,3 miliardi,
-mutui a comuni fino a 5.000 abitanti	431,6 miliardi,
-mutui agli IACP	1,9 miliardi.

Con i fondi dei conti correnti postali le concessioni di mutui sono state di 105,1 miliardi, con diminuzione di 757,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 139,2 miliardi, con aumento di 17,2 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 229,8 miliardi, con diminuzione di 307,9 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, sono stati concessi mutui per 6.873,2 miliardi, con aumento di 701,4 miliardi rispetto al 1992.



## CAPITOLO 2°

### I mutui

#### **2.1 Attività complessiva riguardante i mutui**

La Cassa depositi e prestiti nell'esercizio 1993, con riferimento ai mutui, ha istruito 13.406 domande per 17.214 miliardi, ha disposto 20.375 adesioni di massima per 7.385 miliardi, ha deliberato 15.236 concessioni per 6.873,5 miliardi, ha effettuato 77.389 erogazioni per 9.025 miliardi (prospetto n. 14).

Rispetto al 1992, sono diminuiti il numero delle domande istruite (- 3.866) e quello delle erogazioni disposte (- 16.969), mentre sono aumentati il numero delle adesioni disposte (8.621), il numero delle concessioni deliberate (2.159), quello delle domande respinte (1.273) e quello delle domande da classificare (16).

L'importo è aumentato per tutte le voci considerate :

- per le domande istruite , di 9.278,7 miliardi (116,9%);
- per le adesioni disposte, di 1.682,6 miliardi (29,5%);
- per le concessioni deliberate, di 701,4 miliardi (11,3%);
- per le domande respinte, di 711,3 miliardi (155,3%);
- per le domande da classificare, di 2.932,3 miliardi (629,5%);

- per le erogazioni, di 999,5 miliardi (12,4%).

## **2.2 Mutui ordinari**

I mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari, che costituiscono la normale ed ordinaria attività della Cassa, nel 1993 sono stati concessi in numero di 6.112 (- 19,3% rispetto al 1992) per un importo complessivo di 2.148,4 miliardi (- 12,4 %).

La flessione dell'attività si è verificata per effetto di norme che hanno sospeso per il 1993 l'attività della Cassa di concessione di mutui, stabilendo specifiche eccezioni per determinate materie (l. 23 dicembre 1992, n. 498, art. 1, co. 6; d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modifiche dalla l. 19 marzo 1993, n. 68, art. 5, co. 5). La flessione, peraltro, è stata influenzata dalle norme emanate alla fine del 1992 che, per la realizzazione di opere pubbliche destinate all'esercizio di servizi pubblici, hanno imposto la redazione di un piano economico finanziario (diverso dal piano finanziario introdotto nel 1989, ma integrantesi con questo) per dimostrare l'equilibrio economico dell'investimento, che deve essere riconosciuto da un istituto di credito mobiliare a ciò abilitato, ovvero dalla Cassa depositi e prestiti per i finanziamenti da essa disposti (art. 46, co. 2 e 6, d. l.vo 30 dicembre 1992, n. 504). Le Amministrazioni pubbliche, e quelle locali in particolare, non erano preparate ad effettuare le valutazioni economico-finanziarie previste dalla legge.

L'importo medio dei mutui è risultato di 351 milioni ed ha mostrato una crescita dell'8,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (prospetto n. 15).

L'andamento delle domande dei mutui rispetto all'esercizio 1992 mostra una flessione del 6,4 per cento nel numero (risultato di 6.738) e del 10,9 per cento nell'importo richiesto che è stato di 2.761,3 miliardi. La flessione è stata del 19,2 per cento per il numero delle adesioni di massima, che è stato di 5.945, e del 28,5 per cento per l'importo delle stesse adesioni, che è risultato di 1.853,8 miliardi.

La distribuzione territoriale individua, per domande, adesioni e concessioni, indici in calo in tutto il territorio nazionale, con una eccezione per l'importo delle concessioni per le regioni dell'area centrale che, invece, cresce del 10,5 per cento ed ammonta a 500,9 miliardi. In queste regioni, è diminuito il numero delle concessioni, mentre è aumentato l'importo dei mutui concessi, con conseguente aumento dell'importo medio di ciascun mutuo, risultato di 496,4 milioni, mentre nel 1992 era stato di 323 milioni.

La flessione delle domande risulta più contenuta al sud (-2,2%) e manifesta l'indice più elevato nelle isole (-42,9%). Al nord la flessione delle domande (-3,5%), è concentrata nelle regioni nord-occidentali, nelle quali ha raggiunto il 6,4 per cento, mentre nelle regioni nord-orientali si è notata una inversione di tendenza manifestatasi con l'aumento delle domande di mutui dell'1 per cento.

Il calo dell'importo delle domande di mutuo è più contenuto al centro (-2%) e più elevato nelle isole (-54%).

Per il numero delle adesioni, la flessione è minore al nord (-8%) e maggiore nelle isole (-48,2%), mentre per l'importo delle adesioni la flessione più contenuta si è verificata al nord (-17,9%) e quella più elevata nel Mezzogiorno (-55%) e nelle isole (-49,1).

Quanto al numero delle concessioni, la flessione verificatasi oscilla tra l'indice minimo riscontrato al nord (-10,8%) e quello massimo registrato nelle isole (-41,8%).

Per l'importo delle concessioni si è detto dell'aumento verificatosi nelle regioni centrali, mentre nelle altre aree è stata osservata una flessione che presenta l'indice minimo al nord (-4,7%) e quello massimo nelle isole (-53,9%).

In particolare, nell'area settentrionale le domande costituiscono il 60 per cento del numero totale nazionale ed il 56,1 per cento dell'importo totale; le adesioni il 64,7 per cento del numero totale ed il 63 per cento dell'importo totale; le concessioni il 61,7 per cento del numero totale ed il 58 per cento dell'importo totale.

Nelle rimanenti aree centrale, meridionale ed insulare, insieme considerate, le adesioni rappresentano il 35,3 per cento del numero totale ed il 37 per cento dell'importo totale; le concessioni il 38,3 per cento del numero totale ed il 42,1 per cento dell'importo totale.

Ordinando le varie regioni in base all'importo delle concessioni, risultano collocate nei primi 10 posti 6 regioni settentrionali; 2 dell'area centrale; 2 dell'area meridionale; nessuna dell'area insulare:

- Lombardia	401,4 miliardi
- Lazio	299,1 miliardi
- Piemonte	270,8 miliardi
- Emilia Romagna	224,9 miliardi
- Veneto	153,1 miliardi
- Toscana	116,9 miliardi
- Campania	97,2 miliardi
- Puglia	95,9 miliardi
- Trentino Alto Adige	70,8 miliardi
- Liguria	67,3 miliardi

### **2.3 Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti**

A. La Cassa ha proseguito nel 1993 l'utilizzazione del plafond, assegnato per il 1990, in base all'articolo 2, comma 1 bis, aggiunto dalla legge di conversione n. 38 del 1990 del decreto-legge n. 415 del 1989.

Sono stati complessivamente assegnati 592,3 miliardi, dei quali il 59,7 per cento ad enti dell'area settentrionale (ed in particolare il 42,7% a quelli dell'area nord-occidentale); l'11,1 per cento ad enti dell'area centrale; il 29,1 per cento ad enti dell'area meridionale ed insulare.

Le utilizzazioni negli anni 1990, 1991, 1992 e 1993 sono state nel complesso di 513,1 miliardi, pari all'86,6 per cento delle assegnazioni. Rispetto alle assegnazioni, le utilizzazioni costituiscono l'86,6 per cento al Nord, il 90,7 per cento al Centro, l'85 per cento al Sud e nelle Isole. Disaggregando questi dati all'interno delle aree geografiche considerate, si osserva che la più alta percentuale di utilizzazione è concentrata nell'area nord-occidentale (92,4%), mentre la più bassa nell'area nord-orientale (72%; prospetto n.16).

Le disponibilità ancora inutilizzate, ammontanti a 79,2 miliardi, costituiscono il 13,3 per cento delle assegnazioni, e sono prevalenti nell'area Nord-orientale, ove



raggiungono il 27,9 per cento delle assegnazioni: Seguono le regioni insulari con inutilizzazioni del 23,8 per cento, quelle meridionali con l'11,2 per cento, quelle centrali con il 9,2 per cento e quelle dell'area Nord-occidentale con il 7,5 per cento.

**B.** La Cassa ha iniziato nel 1991 l'attività di finanziamento prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, concernente il plafond di 600 miliardi, assegnato per il 1991 e da utilizzare entro il secondo anno successivo, per la concessione di mutui ventennali per la realizzazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento di rifiuti solidi urbani, incluso l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto degli stessi rifiuti.

Le assegnazioni, di complessivi 591,3 miliardi, pari al 98,5 per cento del plafond, hanno riguardato per il 42,8 per cento enti dell'area Nord-occidentale; per il 17 per cento enti dell'area Nord-orientale; per l'11,1 per cento enti dell'area Centrale; per il 20,6 per cento enti dell'area Meridionale, per l'8,4 per cento enti dell'area Insulare (prospetto n. 17).

Le utilizzazioni, di complessivi 410,2 miliardi, pari al 69,3 per cento delle assegnazioni, sono avvenute per il 72,4 per cento al Nord, per il 73,1 per cento al Centro, e per il 61,7 per cento al Sud e nelle Isole.

Le disponibilità residue, di complessivi 181 miliardi pari al 30,6 per cento delle assegnazioni, sono distribuite per il 27,5 per cento al Nord, per 26,8 per cento al Centro, e per il 38,2 per cento al Sud e nelle Isole.

C. La Cassa ha provveduto ad assegnare ai comuni con meno di 5000 abitanti il finanziamento (previsto dai sette decreti-legge per la finanza locale per il 1992, l'ultimo dei quali, d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, è stato convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68) per acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, compreso in quest'ultimo caso l'acquisto dei mezzi speciali per il loro trasporto. Rispetto ai 900 miliardi stanziati dalla legge, la Cassa ne ha assegnati 886,9, che i Comuni hanno finora utilizzato per il 40,9 per cento (prospetto n. 18)

Gli enti del Centro sono stati più sollecitati ed hanno fatto osservare la più alta percentuale di utilizzazione (47,7%), seguiti da quelli del Nord (43,8%) e da quelli del Sud ed Isole (32,6%).

## **2.4 Mutui per leggi speciali**

### **2.4.1 Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri**

La Cassa nel 1993 ha formulato 4.962 adesioni di massima a richieste di mutui previsti da leggi speciali e finanziati con fondi propri (+3.966 rispetto al 1992).

L'importo delle adesioni è stato di 4.169,1 miliardi (+2.507,6 miliardi).

Le concessioni sono state 4.141 (+3.091) per l'importo di 3.817,3 miliardi (+1.973 miliardi), per cui l'importo medio dei mutui, che nel 1992 era stato di 1,7 miliardi, è risultato di 922 milioni (prospetto n.19).

Gli importi più elevati delle concessioni sono:

- 1.839 miliardi per 21 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1992;
- 1.008 miliardi per 3.407 mutui di edilizia scolastica;
- 504,5 miliardi per 3 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1991;
- 229,7 miliardi per 44 mutui di edilizia giudiziaria;
- 66,6 miliardi per 129 mutui per il risanamento di enti locali dissestati;
- 66,4 miliardi per 181 mutui per la realizzazione di impianti sportivi;
- 33 miliardi per 3 mutui di edilizia sanitaria;
- 25,5 miliardi per 36 mutui per ferrovie in concessione e gestione governativa;
- 19,3 miliardi per 45 mutui aggiuntivi per impianti di metanizzazione;

- 11,3 miliardi per 47 mutui per progetti informatici

La Cassa, nell'esercizio 1993, in attuazione di specifiche norme, ha concesso anticipazioni alla G.E.P.I. (400 miliardi), all'ex Agensud (1.122,6 miliardi) ed all'E.F.I.M. in liquidazione (2.939,9 miliardi).

#### **2.4.2 Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali**

La Cassa per proprie esigenze, ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 344, può utilizzare i mezzi finanziari provenienti dai conti correnti postali entro il limite di un terzo del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente fruttifero con il Tesoro destinato ad accogliere tali fondi.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha scelto di utilizzare la quota disponibile "per esigenze proprie" dei fondi dei conti correnti postali, per tre concessioni di mutui per il ripiano di passività sanitarie ai sensi della leggi 733/84 e 456/87, di complessivi 105,1 miliardi. Nell'anno precedente, sulla medesima quota, erano stati concessi due mutui per le medesime finalità, di complessivi 315,3 miliardi (prospetto n.20)

Nel 1993 la Cassa non ha utilizzato i fondi provenienti dai conti correnti postali extra quota disponibile, mentre nel 1992 sulla quota extra, erano stati concessi 13 mutui per 547,5 miliardi.

## **CAPITOLO 3°**

### **Risultati di gestione**

#### **3.1 I rendiconti della Cassa**

I rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti relativi all'esercizio finanziario 1993 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 7 giugno 1994 e sono stati riconosciuti regolari tanto dal Collegio dei revisori, che da questa Sezione, che ha provveduto con deliberazione n. 4 pronunziata nelle adunanze dei giorni 8 e 29 luglio 1994, nelle quali ha, altresì, approvato la relazione sui risultati dell'esame compiuto e sul buon andamento della gestione amministrativa, che è tenuta a presentare al Parlamento entro il 31 luglio. I rendiconti, consistenti in due documenti (lo stato patrimoniale ed il conto economico), riguardano l'intera gestione della Cassa, comprese anche le gestioni per conto di terzi. Il conto economico individua, per la gestione annuale, le spese e perdite da una parte, le rendite ed i profitti dall'altra, e determina l'utile o la perdita dell'esercizio. Lo stato patrimoniale registra sul patrimonio della Cassa gli effetti della gestione annuale che si consolidano nel tempo, per cui questo documento rappresenta il risultato storico patrimoniale di tutte le gestioni della Cassa, ed individua il patrimonio netto, formatosi con i risultati di ciascuna gestione.

Separati rendiconti, anch'essi consistenti in due documenti (stato patrimoniale e conto economico) approvati dal Consiglio di amministrazione contestualmente ai rendiconti della Cassa, si riferiscono alla gestione della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR, nonché a quella dell'ex Agensud, mentre i rendiconti dell'altra Sezione autonoma della Cassa, riguardante l'edilizia residenziale, consistenti nello stato patrimoniale e nel conto economico, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della medesima Sezione autonoma nella seduta del 7 giugno 1994.

I rendiconti della Cassa riguardano distintamente la gestione principale o propria (che è effettuata per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, utilizzando i fondi propri e quelli provenienti dai conti correnti postali) e le cosiddette gestioni speciali che, previste da leggi "speciali", sono generalmente effettuate dalla Cassa per conto di terzi utilizzando, oltre ai fondi già indicati, anche quelli di altre amministrazioni dello Stato (quali: Tesoro, Lavori Pubblici, Sanità) e quelli di istituti di credito ordinario o speciale. Le gestioni speciali concettualmente comprendono anche quelle effettuate dalle tre Sezioni autonome della Cassa, che sono tenute a presentare separati rendiconti.

### **3.2 Conto economico della gestione principale**

Dal conto economico della Cassa relativo al 1993 risultano rendite e profitti per 17.349,5 miliardi; spese ed oneri per 15.807,9 miliardi e, per differenza, l'utile di

esercizio di 1.541,6 miliardi, che segna una diminuzione di 281,4 miliardi (-15,4%) rispetto a quello dell'anno precedente (prospetto n.21). L'utile netto annuale, in base alla modifica apportata con l'articolo 22, comma 1, lettera c) della legge 19 marzo 1993, n. 68, sulla finanza derivata e contabilità pubblica, deve essere attribuito per almeno il 25 per cento al fondo di riserva e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione. Prima della modifica, gli utili netti annuali, in base all'articolo 4 della legge di ristrutturazione della Cassa n. 197/83, venivano attribuiti per metà al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

La diminuzione dell'utile è stata determinata dall'incremento delle spese ed oneri (+1.467,6 miliardi), che è risultato maggiore di quello delle rendite e profitti (+1.270,2 miliardi).

Ai fini della determinazione dell'utile, i fattori di maggior rilievo restano gli interessi attivi e passivi, aumentati di 1.160,1 miliardi e, rispettivamente, di 1.281,4 miliardi (+ 7,1% e, rispettivamente, + 9,6% con riferimento al 1992). La prospettiva di mantenere i risultati gestionali conseguiti, o di incrementarli, può basarsi sull'aumento dei fondi da impiegare in modo fruttifero, con ricavi superiori ai costi della provvista, entro le disponibilità della Cassa, altrimenti gli interessi passivi, crescendo più che proporzionalmente rispetto a quelli attivi, potrebbero annullare la differenza esistente tra i due importi complessivi.

La somma algebrica di interessi attivi (17.312,7 miliardi) e passivi (14.708,4 miliardi), individua una differenza attiva di 2.604,3 miliardi che assorbe completamente le diminuzioni di 58,4 miliardi verificatesi nelle rendite e profitti, e gli aumenti di 122,7 miliardi registrati nelle spese ed oneri. Gli interessi attivi rappresentano il 99,7 per cento del totale dei ricavi (il 99,4% nel 1992), mentre gli interessi passivi costituiscono il 93 per cento del totale dei costi (il 93,1% nel 1992). Le spese di amministrazione costituiscono il 5,8 per cento del totale degli oneri (il 5,9% nel 1992): rispetto al 1992 sono aumentate del 7,7 per cento (mentre nel 1992 rispetto all'esercizio precedente erano aumentate del 10,6%) ed insieme agli interessi passivi costituiscono il 98,8 per cento del totale dei costi (nel 1992, il 99%).

Tra le rendite e profitti, i dividendi da partecipazioni, passati da 51,8 miliardi alla fine del 1992, a 0,4 miliardi alla fine del 1993, sono diminuiti del 99,2 per cento per effetto del trasferimento al Ministero del tesoro di tutte le partecipazioni della Cassa (ad eccezione di quelle nell'Istituto per il Credito Sportivo) disposto con il decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con modifiche dalla legge 8 agosto 1992, n. 359. Gli utili su rimborsi di titoli, passati nell'ultimo biennio da 13 miliardi a 14 miliardi, sono aumentati del 7,6%. I proventi da depositi (3,4 miliardi) rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 15 per cento.



Tra le spese ed oneri è da segnalare l'accantonamento per i futuri oneri relativi ai buoni postali fruttiferi, introdotto nel 1990 per distribuirli nei conti degli anni nei quali maturano, anziché imputarli al conto dell'anno successivo a quello in cui vengono corrisposti. Gli interessi sui buoni postali fruttiferi, infatti, non sono corrisposti annualmente ai risparmiatori, ma vengono capitalizzati a fine anno ad un tasso che aumenta dopo periodi prestabiliti. Questo accantonamento, tra gli anni 1992 e 1993, è aumentato del 46,6 per cento (+54,6 miliardi), essendo passato da 117 miliardi a 171,6 miliardi. In correlazione con la segnalata diminuzione dei dividendi da partecipazioni si è registrata la diminuzione del 99,4 per cento delle imposte su dividendi e provvigioni passive, passate da 16,8 miliardi nel 1992 a 116 milioni nel 1993.

L'analisi dell'evoluzione nell'ultimo biennio delle poste più consistenti del conto economico, costituite dagli interessi attivi (17.312,5 miliardi, con aumento del 7,1% rispetto all'esercizio precedente) e dagli interessi passivi (14.708,3 miliardi, con aumento del 9,6% rispetto al 1992), mostra che (prospetto n. 22):

- gli interessi attivi, presentano aumenti di complessivi 1.267 miliardi in sei componenti (prestiti in numerario con fondi propri e dei conti correnti postali; conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento; conto corrente con ex Agensud; anticipazioni all'EFIM in liquidazione; obbligazioni per l'EFIM in liquidazione; valute estere); diminuzioni di 106,9 miliardi in sette componenti (prestiti in cartelle, titoli della gestione,

conti correnti con la Sezione edilizia, conto corrente con la Sezione S.I.R.; conto corrente con il Tesoro al 4%; conto corrente EFIM ; conto corrente con il fondo prima casa), dalla cui somma algebrica risulta un aumento netto di 1.160,1 miliardi;

- gli interessi passivi presentano aumenti di 1.344,2 miliardi in sei componenti (libretti postali, buoni fruttiferi postali, conto corrente con le Poste al 3,85%, obbligazioni, valute estere, depositi in numerario); diminuzioni di 63,4 miliardi in cinque componenti (cartelle in circolazione, conti correnti con enti vari, Banca Europea per gli Investimenti, mutui da somministrare, conto corrente EFIM) dalla cui somma algebrica risulta un aumento netto di 1.280,8 miliardi;

- dalla somma algebrica dell'aumento netto di interessi attivi e passivi, risulta una differenza passiva di 120,7 miliardi, mentre nel 1992 si era verificata una differenza attiva di 295,6 miliardi.

Tra le poste che presentano aumenti degli interessi attivi si segnalano:

- prestiti in numerario con fondi propri e dei conti correnti postali: 9.297 miliardi di interessi, con aumento del 2 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento: 6.521 miliardi di interessi con l'aumento del 12,3 per cento rispetto al 1992;
- obbligazioni EFIM: 187,2 miliardi al termine dell'anno in cui sono state emesse;

- anticipazioni all'EFIM: 135 miliardi al termine dell'esercizio in cui sono state effettuate;

- conto corrente con ex Agensud: 36,6 miliardi al termine dell'anno in cui è stato attivato.

Tra le poste che presentano diminuzioni degli interessi attivi si notano:

- conto corrente con il Tesoro al 4 per cento: 649,3 miliardi di interessi, con diminuzione del 3,3 per cento rispetto al precedente esercizio;

- titoli della gestione: 195,9 miliardi, con una diminuzione del 14,3 per cento rispetto al 1992;

- conto corrente con la Sezione edilizia: 125,6 miliardi, con diminuzione del 6,4 per cento;

- prestiti in cartelle: 45,4 miliardi, con una diminuzione del 33,5 per cento;

- conto corrente con la Sezione S.I.R.: 4,2 miliardi, con diminuzione dell'80 per cento.

Gli interessi passivi presentano aumenti significativi nelle seguenti voci:

- buoni postali fruttiferi: 10.130,2 miliardi, con aumento del 9,8 per cento;

- libretti postali fruttiferi: 2.204,3 miliardi, con aumento del 7,3 per cento;

- conto corrente con le Poste al 3,85 per cento: 1.719,2 miliardi con un aumento del 4,9 per cento.

Sempre gli interessi passivi mostrano diminuzioni significative nelle seguenti voci:

- cartelle in circolazione: 37,8 miliardi con una diminuzione del 36 per cento;
- conti correnti con enti vari: 31,7 miliardi, con diminuzione del 38,4 per cento;
- mutui da somministrare: 356,7 miliardi, con diminuzione del 5,7 per cento.

### **3.3 Conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata**

Le Sezioni autonome della Cassa tenute per legge a presentare separati rendiconti sono tre, in quanto nell'esercizio 1993 è stata istituita la Sezione per l'ex Agensud, che si è aggiunta alle due Sezioni già presenti. Le tre Sezioni hanno presentato distinti rendiconti formati dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia rileva, a fronte di spese ed oneri per 148 miliardi, rendite e profitti per 165,7 miliardi, con un risultato di gestione positivo di 17,6 miliardi (circa 1,2 miliardi in più che nel 1992, pari ad un aumento del 7,3%). L'utile, in base all'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sarà destinato per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi alle disponibilità finanziarie della Sezione.

Le rendite riguardano prevalentemente gli interessi attivi sui prestiti concessi dalla Sezione, ed ammontano complessivamente a 161,4 miliardi, con la diminuzione del 5,3

per cento rispetto al precedente esercizio. Fanno parte delle rendite le entrate diverse, risultate di 305 milioni ed aumentate del 148,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese ed oneri concernono prevalentemente gli interessi passivi della Sezione sui conti correnti intrattenuti con la gestione principale della Cassa ed ammontanti complessivamente a fine esercizio a 140,4 miliardi, con la diminuzione del 4 per cento rispetto all'anno precedente. L'aspetto più significativo è costituito dalla dinamica degli interessi attivi e passivi, diminuiti di 5,1 miliardi e, rispettivamente, di 6 miliardi, con riflessi positivi sull'andamento dell'utile. Le spese di amministrazione (7,5 miliardi) e quelle varie (108 milioni) ammontano complessivamente a 7,6 miliardi, e, rispetto al precedente esercizio, sono diminuite di 166 milioni.

Il conto economico della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., presenta una perdita di esercizio di 4,6 miliardi (16,6 miliardi in meno rispetto al 1992, corrispondenti ad una minore perdita del 78%), determinata dalle spese ed oneri di 4,7 miliardi riguardanti prevalentemente (per 4,2 miliardi) gli interessi maturati a carico della Sezione sul conto corrente intrattenuto con la gestione principale della Cassa, e, per il resto, le spese di Amministrazione (502 milioni). La perdita accertata sarà posta a carico del Ministero del tesoro in base al decreto n. 740835 del 14 luglio 1983.

Dal lato dei ricavi, risultano in diminuzione (- 225 milioni) i contributi sugli interessi (relativi ai crediti ceduti alla Sezione dagli Istituti creditori del gruppo S.I.R.) e

le sopravvenienze attive (- 16,5 milioni). Dal lato dei costi sono diminuite di 24,8 milioni le spese di amministrazione, e sono diminuiti di circa 16,8 miliardi gli interessi passivi sul conto corrente con la gestione principale.

La Sezione autonoma per l'ex Agensud, istituita con decreto leg.vo 3 aprile 1993, n. 96 (art. 19, comma 8), presenta nel primo anno di gestione il conto economico in pareggio. Il conto espone, infatti, rendite e costi che pareggiano nella somma di 36,6 miliardi. Le rendite consistono negli interessi attivi sulle anticipazioni; i costi, negli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

## **CAPITOLO 4°**

### **Situazione patrimoniale**

#### **4.1 Situazione patrimoniale della gestione propria**

Le Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione 28 giugno 1994, n. 241/R, adottata nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1993, hanno dichiarato non regolare la mancata iscrizione, nel conto patrimoniale dello Stato, del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti. Nello stesso senso si era espressa questa Sezione con deliberazione n. 74 del 10 - 17 febbraio 1989, e con il parere adottato nell'adunanza del 25 giugno 1993.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1993 presenta attività di 252.968,9 miliardi, aumentate di 31.722,3 miliardi rispetto all'anno precedente (+14,2%), e passività di 252.376,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 5.153,2 miliardi, ed il fondo di riserva di 5.360,7 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 30.444 miliardi (+13%), con un saldo positivo di 592,6 miliardi che, rispetto all'anno precedente, è cresciuto del 27,9 per cento.

Tra le poste della gestione propria, le più rilevanti dell'attivo riguardano gli investimenti a lungo termine e gli impieghi di disponibilità finanziarie nei conti correnti

fruttiferi con il Tesoro; le più rilevanti del passivo concernono i mezzi amministrati. I dati relativi a queste significative poste attive e passive (che costituiscono il 91,7% e, rispettivamente, l'85,4% del totale delle attività e del totale delle passività dello stato patrimoniale) e la loro evoluzione nell'ultimo biennio (prospetto n.23) mostrano che le attività a fine 1992 erano di 212.330,2 miliardi ed a fine 1993 sono passate a 232.109,6 miliardi, con un aumento di 19.779,4 miliardi (+9,3%). L'aumento globale degli investimenti è stato determinato dagli aumenti di 14.316,4 miliardi di quelli con fondi propri, e di 5.463 miliardi in quelli con fondi dei conti correnti postali. Riguardo agli investimenti con fondi propri, l'aumento, che nel 1992 aveva riguardato soltanto il conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento, nel 1993 ha riguardato, oltre a questo conto corrente, cresciuto di 6.141,6 miliardi (+7,6%), anche i prestiti in numerario ed in cartelle, aumentati di 4.175,1 miliardi (+4,9%); i prestiti in obbligazioni e quelli in valuta, aumentati del loro intero importo (2.357,8 miliardi e, rispettivamente, 1.303 miliardi) dal momento che a fine esercizio 1992 non ne esistevano, nonché i titoli, aumentati di 338,8 miliardi (+10,7%). L'aumento degli investimenti effettuati con i fondi dei conti correnti postali ha riguardato, come nell'esercizio 1992, soltanto il conto corrente con il Tesoro al 4 per cento, aumentato di 6.601,4 miliardi (+39,6%), mentre sono diminuiti di 1.138,4 miliardi i prestiti e le anticipazioni (-4,2%) ed è rimasto invariato l'ammontare di 102,5 miliardi investito in titoli.



I mezzi amministrati dalla gestione propria sono globalmente aumentati a fine 1993 di 22.274,4 miliardi, essendo passati da 184.297,3 miliardi a 206.571,7 miliardi (+12,%). L'incremento globale è stato determinato dagli aumenti di 16.328,5 miliardi del complesso dei fondi propri, e di 5.945,9 miliardi dei fondi dei conti correnti postali. L'aumento delle passività dei fondi propri è dovuto essenzialmente al risparmio postale cresciuto di 13.172,6 miliardi (+9,6%), alle obbligazioni EFIM ed ai mutui in valuta per il loro intero ammontare (2.170,4 miliardi e, rispettivamente, 1.299,4 miliardi) non essendovene a fine 1992, mentre i depositi in numerario sono aumentati di 131,8 miliardi (+10,3%). Sono invece diminuite di 270,8 miliardi (-53,5%) le cartelle di credito comunale e provinciale, di 174,8 miliardi (-12,2%) i conti correnti con enti vari, e di 0,1 miliardi (-7,6%) le passività con la BEI. I fondi dei conti correnti postali, passati da 44.486,3 miliardi a 50.432,2 miliardi, sono aumentati di 5.945,9 miliardi (+13,3%), in corrispondenza con l'aumento verificatosi nella provvista di questi fondi.

I dati relativi ai prestiti, riportati nel prospetto, sono al lordo delle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi, pari a 19.068,4 miliardi per i prestiti con i fondi propri ed a 1.511,5 miliardi per quelli con fondi dei conti correnti postali.

Si intende chiarire che, almeno fino a concorrenza con il totale dei mutui da somministrare (20.579,9 miliardi), la somma degli investimenti e delle disponibilità liquide può esser maggiore della corrispondente provvista.

Il patrimonio netto della Cassa nel corso del 1993 risulta aumentato di 1.683,4 miliardi, come dimostra il seguente prospetto:

	(miliardi di lire)		
-fondo di dotazione	da 3.785,9	a 5.153,2	+1.367,3
-riserve	da 4.763,2	a 5.360,7	+597,5
-aumento gratuito partecipazioni	da 0,0	a 0,0	0,0
-utile di esercizio	da 1.823,0	a 1.541,6	-281,4
Totale	da 10.372,1	a 12.055,5	+1.683,4

Il fondo di dotazione, previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983, n. 197, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevarsi dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato con la quota del 50% degli utili netti annuali, come stabilito dall'articolo 4 della stessa legge, ha raggiunto a fine 1993 la consistenza di 5.153,2 miliardi e, rispetto al 1992, è cresciuto di 1.367,3 miliardi (+36,1%).

Il fondo di riserva di 5.360,7 miliardi è complessivamente aumentato di 597,5 miliardi (+12,5%). Questo fondo comprende, oltre al fondo della gestione principale di 5.076 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale di 260,8 miliardi e delle Casse di risparmio postali di 23,7 miliardi. Il saldo del fondo di

riserva della gestione propria (5.076 miliardi) è al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (114,9 milioni), della ristrutturazione degli immobili (1.550,9 milioni) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo di riserva, e di imposte varie (40,1 milioni). Il medesimo saldo, infine, nell'esercizio 1992, ha sopportato la minusvalenza patrimoniale di lire 1.581,4 miliardi, prodotta dal trasferimento a titolo gratuito al Ministero del tesoro delle partecipazioni della Cassa al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano spa, del Credito per le opere pubbliche spa, e del Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento spa, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modifiche dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

La voce aumento gratuito delle partecipazioni, che nel 1992 presentava 1.417,8 miliardi, non reca alcun importo a causa del menzionato trasferimento al Ministero del tesoro delle partecipazioni della Cassa.

L'utile di esercizio è risultato di 1.541,6 miliardi ed è diminuito di 281,4 miliardi (- 15,4%). L'utile (in base alla modifica all'articolo 4 della legge n. 197/83, apportata dall'articolo 22, comma 1, lett. c, del d.l. n. 8/93, convertito con modifiche dalla legge n. 68/93) dovrà essere attribuito al fondo di riserva per almeno il 25 per cento e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione.

#### **4.2 Situazione patrimoniale delle gestioni speciali**

Lo stato patrimoniale delle gestioni speciali non è esposto nei rendiconti della Cassa con dati riepilogativi, che sono tuttavia ricavabili per differenza, sottraendo dai totali delle parti attiva e passiva al netto dei conti d'ordine, dei mezzi propri e dell'utile della gestione (292.568 miliardi per le attività e, rispettivamente, 280.512,4 miliardi per le passività) i totali delle attività e delle passività della gestione propria (252.968,9 miliardi e, rispettivamente, 241.862,3 miliardi).

Dalle differenze risultano attività patrimoniali di 39.599,1 miliardi (+1.174,8 miliardi rispetto al 1992, pari ad un aumento del 3%); passività di 38.650,1 miliardi (+1.585,5 miliardi, pari ad un aumento del 4,2%), con un saldo positivo di 949 miliardi che, rispetto al saldo positivo dell'esercizio 1992 presenta una diminuzione di 410,7 miliardi (- 30,2%). Gli utili (87,9 miliardi) e le perdite (47,6 miliardi) delle gestioni speciali sono portati in aumento o in diminuzione dei fondi cui si riferiscono, e non influiscono direttamente sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale.

Le gestioni speciali concernono<sup>2</sup>:

---

<sup>2</sup>Le variazioni intervenute nelle attività e nelle passività delle gestioni speciali sono descritte nel prospetto n. 24.

1) fondo speciale di rotazione fornito dal Tesoro per l'acquisto di titoli di cui alla legge n.346/74: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 809,1 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelevamenti effettuati, è cresciuto di 95,4 miliardi (+13,3%). Il fondo presenta attività di 136,2 miliardi, con una diminuzione di 65,6 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 63,8 miliardi effettuati nell'esercizio; passività di 932,6 miliardi, aumentate di 17,3 miliardi rispetto all'anno precedente; l'utile di esercizio di 17,3 miliardi, inferiore di 4,7 miliardi (-21,3%) rispetto a quello dell'anno precedente.

2) fondo speciale di rotazione costituito dal Tesoro per l'acquisto di titoli mobiliari FIO ai sensi della legge n.526/82, articolo 52: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 283,6 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei movimenti intervenuti, è aumentato di 116,2 miliardi (+69,4%). Il fondo presenta attività di 406,7 miliardi, con una diminuzione di 69,4 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 64,7 miliardi; passività di 702,6 miliardi, aumentate di 59,2 miliardi rispetto al precedente esercizio; l'utile di esercizio di 59,2 miliardi, inferiore a quello dell'anno precedente di 10,8 miliardi (-15,4%).

3) fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno di cui alla legge n.44/86 presenta, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro il saldo di 988,9 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei movimenti intervenuti, è diminuito di 331,4 miliardi (-25,1%). Il fondo presenta attività di 1.310,4 miliardi, con l'aumento di 270,6 miliardi (+26%) rispetto al precedente esercizio, prevalentemente determinato dai contributi erogati (+172,4 miliardi); passività di 2.489 miliardi, con una diminuzione di 13,8 miliardi (-0,5%) rispetto al precedente esercizio; la perdita di esercizio di 7,4 miliardi, che si aggiunge alla perdita di 59,4 miliardi accumulata negli anni precedenti.

Tra le attività, sono stati concessi mutui a tasso agevolato per 637,5 miliardi, (+17,1% rispetto all'esercizio precedente), a fronte dei quali sono stati erogati 252,5 miliardi (+24,1% rispetto al 1992), mentre sono rimasti da somministrare 385 miliardi (+12,9% rispetto al 1992). I contributi in conto capitale e quelli in conto spese di gestione ammontano complessivamente a 1.953,2 miliardi (+22,7%), dei quali sono stati erogati 923,8 miliardi (+22,9%) e 1.029,4 miliardi (22,6%) sono rimasti da erogare.

Tra le passività il fondo presenta un debito verso il Tesoro di 2.489 miliardi, dei quali 2.292,3 miliardi (-2,8% rispetto al 1992), messi a disposizione per la concessione di prestiti, di contributi in conto capitale, e di contributi in conto spese di gestione; 107,7

miliardi (+30,7%), per spese di funzionamento. Le spese per le attività di formazione ed assistenza tecnica nella fase di avvio delle iniziative sono state di 85,8 miliardi (+31,1%).

Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, che ha trasferito le competenze dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, ha attribuito al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato le competenze già spettanti al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in materia di agevolazioni superiori a 10 miliardi per l'imprenditoria giovanile, ed al Comitato per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (successivamente denominato Comitato per l'imprenditoria nelle aree depresse) la competenza esclusiva per gli incentivi di importo inferiore a 10 miliardi. E' rimasta ferma la competenza del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti di concedere - in attuazione dei provvedimenti del Ministro dell'industria e di quelli del Comitato per l'imprenditoria giovanile nelle aree depresse - i contributi in conto capitale, i mutui agevolati, i contributi per le spese di gestione.

Una nuova disciplina della materia è stata introdotta con il recente decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, in fase di conversione, il cui articolo 1, comma 2, autorizza il Presidente del Comitato per l'imprenditoria giovanile nelle aree depresse a costituire, entro trenta giorni dal decreto, una società per azioni per l'imprenditorialità giovanile

che, dopo 60 giorni dalla costituzione, subentrerà nelle funzioni esercitate dal Comitato e dalla Cassa depositi e prestiti.

4) fondo per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa autorizzato con legge 18 dicembre 1986, n. 891, entro il limite di 1.000 miliardi, ed aumentato di 500 miliardi con l'articolo 17 della legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67. Alla provvista ha provveduto la stessa Cassa con proprie anticipazioni con fondi dei conti correnti postali. Il fondo presenta la diminuzione di 53,2 miliardi nelle attività (-4% rispetto al precedente esercizio) che complessivamente ammontano a 1263,5 miliardi, tra le quali spiccano i prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale, di 1.160,6 miliardi (-2,7%); l'utile di esercizio di 11,3 miliardi, iscritto tra le passività, con la diminuzione dell'8,8 per cento rispetto all'utile conseguito nel 1992, il cui ammontare di 12,4 miliardi aveva parzialmente compensato la perdita complessiva di 28,6 miliardi realizzata negli esercizi precedenti, conseguentemente ridottasi a 16,2 miliardi. Tale perdita dovrebbe essere interamente recuperata nei prossimi anni, secondo le previsioni su cui è basato il meccanismo operativo del fondo.

5) gestione speciale istituita dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, che prevede finanziamenti per complessivi 5.000 miliardi, con mutui con ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di investimenti delle ferrovie in concessione ed in



gestione commissariale. Le occorrenti disponibilità finanziarie sono fornite per il 90 per cento (4.500 miliardi) dagli istituti di credito speciale, e per il 10 per cento (500 miliardi) dalla Cassa depositi e prestiti, quale istituto capofila, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro del 9 luglio 1987, n.1334. Ogni mutuo, in relazione alle diverse fonti di provvista, viene suddiviso in due quote corrispondenti alle suindicate percentuali di riparto e ad ognuna di esse viene applicato il tasso fisso della Cassa (9%) per le quote concesse in proprio, e quello fisso o variabile, in base ai costi di provvista, per le quote concesse dalla Cassa per conto degli istituti di credito. Con le disponibilità degli istituti di credito sono stati attivati finanziamenti di 592,2 miliardi (+18,4% rispetto al 1992), al netto delle somme rimaste da somministrare a fine esercizio 1993 (736,7 miliardi, iscritti alla voce 19 del passivo patrimoniale) ed il complessivo importo di 1.328,9 miliardi è indicato alla voce 19 dell'attivo patrimoniale, riguardante i prestiti ai sensi della legge 910/86, mentre la corrispondente provvista (1.296,6 miliardi) figura alla voce 18 del passivo. I prestiti concessi con i fondi della Cassa sono inclusi nella voce 8 dell'attivo, tra quelli concessi con i fondi propri. Il fondo presenta l'aumento di 130,5 miliardi nelle attività (+18%), l'aumento di 28,7 miliardi nelle passività (+2,2%) e la perdita di esercizio di 40,1 miliardi (-42,5% rispetto all'esercizio precedente) che si aggiunge alla perdita di 219,4 miliardi registrata complessivamente negli anni precedenti.

6) fondo previsto dalla legge 28 novembre 1980, n. 784, destinato ad interventi di complessivi 1.122,3 miliardi in favore di Comuni e loro Consorzi per la metanizzazione del Mezzogiorno: presenta al termine dell'esercizio, negli appositi quattro conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il saldo di 979,5 miliardi con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 23,5 miliardi (-2,3%) per effetto dei versamenti e prelevamenti effettuati. Il fondo presenta, rispetto all'anno precedente, la diminuzione di 4,7 miliardi nelle passività (-0,4%) e l'aumento di 100 milioni nelle attività.

7) fondo per gli interventi straordinari delle Regioni di cui all'articolo 56 della legge 526/82 e per quelli previsti dall'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130: presenta a fine esercizio negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro i saldi di 76,3 miliardi e, rispettivamente, di 1.688,4 miliardi. Rispetto all'anno precedente, il primo saldo è rimasto invariato, non essendo intervenuti movimenti sul conto; il secondo è diminuito di 672,8 miliardi (-28,4%).

8) fondi patrimoniali INPS: la Cassa cura l'amministrazione gratuita di titoli, riscuotendo gli interessi che maturano. Rispetto all'anno precedente la consistenza delle attività è rimasta invariata (1,54 miliardi), mentre le passività (1,9 miliardi) sono aumentate di 200 milioni.

Le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali sono globalmente riportate alle voci 16 (per l'edilizia residenziale) e 17 dello stato patrimoniale attivo e

corrispondono ai saldi dei conti correnti infruttiferi aperti dalla Cassa presso il Tesoro, per ciascuna gestione. Il saldo complessivo, di 33.391,2 miliardi, è aumentato rispetto all'anno precedente di 944,3 miliardi (+2,9%). La parte prevalente di questo saldo (84,9%) è costituita dai fondi per l'edilizia residenziale, che ammontano a 28.366,2 miliardi, fanno parte della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ed hanno separata rendicontazione.

I fondi liquidi per le altre gestioni ammontano a 5.025 miliardi e, rispetto all'anno precedente, sono diminuiti di 960,9 miliardi (-16%).

#### **4.3 Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata**

La legge di ristrutturazione 13 maggio 1983, n. 197, con l'articolo 15, ha trasferito alla Cassa tutte le attività e passività delle preesistenti sezioni e gestioni annesse, ad eccezione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR. Una terza Sezione autonoma a rendiconto separato è stata prevista con il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, che ha trasferito alla Cassa depositi e prestiti alcune attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo nel Mezzogiorno, prevedendo l'istituzione di apposita gestione autonoma (art. 19, comma 8).

**A - La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale** istituita dalla legge 5 agosto 1978, n. 457, e gestita da apposito Consiglio di amministrazione, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, nella riunione del 7 giugno 1994 ha approvato il rendiconto della Sezione relativo all'esercizio 1993 che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Lo stato patrimoniale espone, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di 2,5 milioni, attività e passività di 30.835,1 miliardi, con un saldo positivo di 17,6 miliardi, aumentato di 1,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente (+7,2%), che costituisce l'utile dell'esercizio.

Le attività riguardano principalmente:

1 - fondi liquidi disponibili in sei conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il cui saldo complessivo a fine esercizio risulta di 28.366,1 miliardi e presenta, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelievi effettuati, l'incremento netto complessivo di 1.905 miliardi (+ 7,1%). L'incremento si è verificato soltanto in due conti nei quali è risultato di 2.746 miliardi: per la parte prevalente (2.488,5 miliardi, pari al 90,6% dell'incremento totale) in quello che accoglie i contributi ex Gescal, e per la parte rimanente in quello che accoglie i fondi statali per l'acquisizione delle aree.

2 - prestiti complessivamente concessi per 2.344,8 miliardi, con una diminuzione di 151,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-6%, prospetto n. 25). Di questi al termine dell'esercizio, sono rimasti da somministrare mutui per 486,3 miliardi, con una diminuzione di 37,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-7%).

3 - rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, delle cooperative edilizie, delle Regioni (8,4 miliardi) con una diminuzione di 2,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente e dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche (384 milioni), per complessivi 8,8 miliardi, con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 2,8 miliardi (-25%).

4 - crediti della Sezione di complessivi 83,1 miliardi, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 2,5 miliardi (-2,9%). I crediti riguardano: interessi sui titoli del fondo di riserva per 2,6 miliardi, con una diminuzione di 113 milioni rispetto al precedente esercizio; crediti vari di 80,5 miliardi, con l'aumento di 2,5 miliardi (+3,2%), ed ordini di riscossione da introitare di 7,8 miliardi.

Le passività principalmente riguardano (prospetto n.25):

1 - debiti della Sezione, risultanti dal saldo di tre conti correnti fruttiferi con la Cassa depositi e prestiti, di 1.498,3 miliardi, con l'aumento rispetto all'esercizio precedente di 114,7 miliardi (+8,2%) per i mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979; il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti

per spese di amministrazione, con un saldo a fine esercizio 1993 di 8,5 miliardi, pressoché pari a quello dell'anno precedente (-5,7 milioni);

2 - mutui da somministrare per 486,3 miliardi, con la diminuzione di 37,1 miliardi (-7%) rispetto al precedente esercizio;

3 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici, Comitato per l'edilizia residenziale (CER), assegnati per l'edilizia sovvenzionata e risultanti da 5 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 18.251 miliardi, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.587,5 miliardi (+16,5%);

4 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), assegnati per l'edilizia convenzionata e risultanti da 4 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 8.670,7 miliardi, con diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 747,1 miliardi (-7,9%);

5 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), per programmi di edilizia sperimentale, di 290,1 miliardi, con diminuzione di 23,2 miliardi rispetto al precedente esercizio (-7,4%);

6 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER) per programmi straordinari di Comuni e loro Consorzi per l'edilizia abitativa, di 142,2 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 7,3 miliardi (-4,9%);

7 - fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione di aree, di 1.083,2 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 43 miliardi (-3,8%);

8 - fondo di riserva ai sensi dell'articolo 12 della legge 457 del 1978 ammontante a 160 miliardi, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 11,6 miliardi (+7,8%). L'importo disponibile del fondo è di 127,9 miliardi, in quanto 32,1 miliardi sono stati investiti in titoli;

9 - fondo disponibile, ai sensi del medesimo articolo 12, ammontante a 215,2 miliardi, con aumento di 25 miliardi (+13,1%) rispetto al precedente esercizio.

**B - La Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR**, cessionaria ai sensi dell'articolo 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784, dei diritti degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, nel 1991 aveva provveduto al pagamento della decima ed ultima rata di 170,4 miliardi, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse. Nel corso dell'esercizio 1993, ha provveduto ad acquisire i contributi dell'ex Cassa per il Mezzogiorno che le erano stati ceduti, e 13,5 miliardi corrisposti dall'ENI, quale nona rata di ammortamento del debito di 82,7 miliardi contratto dal medesimo Ente alle condizioni di cui al decreto del Ministro del tesoro 10 ottobre 1984.

Il rendiconto della Sezione consta dello stato patrimoniale e del conto economico. Di quest'ultimo si è già detto nel precedente capitolo 4°, al paragrafo 3. Lo stato patrimoniale espone attività di 9,4 miliardi e passività di 14 miliardi, con una differenza negativa di 4,6 miliardi che costituisce la perdita dell'esercizio, risultata inferiore di 16,6 miliardi (-78%) rispetto alla perdita registrata nel precedente esercizio. Le attività della Sezione, che a fine 1992 erano di 34,3 miliardi, per effetto delle ricordate riscossioni di contributi e crediti avvenute nel corso del 1993, a fine esercizio si sono ridotte a 9,4 miliardi che segnalano il credito della Sezione verso il Tesoro di 1,5 miliardi per le perdite di esercizi precedenti, e la disponibilità di 7,9 miliardi esistente nel conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti, che deriva da riscossioni e pagamenti effettuati nell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione, al saggio del 9% (prospetto n.26).

Le passività riguardano essenzialmente il saldo di 13,4 miliardi di debiti verso il Tesoro e 576 milioni di spese di amministrazione.

#### **C - La Sezione Autonoma ex Agensud.**

Lo stato patrimoniale espone nell'attivo i crediti verso il Tesoro di 1.122,6 miliardi per anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti, e di 36,6 miliardi per interessi sulle stesse anticipazioni al tasso del 9 per cento. Il passivo evidenzia il debito



della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti di 1.125 miliardi, e mandati inestinti di 34,2 miliardi (prospetto n.27).



## CAPITOLO 5°

### Flussi finanziari attivati dalla cassa nel 1993

Nel corso del 1993 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente riscosso 33.286,5 miliardi (-11,5% rispetto al precedente esercizio) ed ha effettuato pagamenti per un totale di 26.339,9 miliardi, ivi inclusi quelli riguardanti le gestioni speciali e le sezioni annesse, con un aumento del 30,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti da regolarizzare ammontano a 8.015,6 miliardi (+496% rispetto all'esercizio precedente in cui erano rimasti da regolarizzare per 1.344,8 miliardi) e sono pari al 30,4% dei pagamenti totali (prospetto n.28).

Nel corso del 1993 la Cassa ha riscosso, dalle amministrazioni comprese nel settore statale, complessivamente 15.751,8 miliardi (-26,9% rispetto al 1992), ed ha pagato ad amministrazioni dello stesso settore 6.122,3 miliardi (+50,5% rispetto al precedente esercizio).

I movimenti finanziari riguardanti il più ampio settore pubblico (prospetto n.28, lettera A), comprendente quello già esaminato delle amministrazioni statali, cui si aggiungono le amministrazioni di regioni, enti locali, istituti autonomi per le case popolari, ferrovie in concessione ed in gestione governativa, enti pubblici vari,

concernono riscossioni di 30.515,9 miliardi (-13,1% rispetto al 1992) e pagamenti di 20.630,3 miliardi (+9,4% rispetto al precedente esercizio).

Da altri soggetti (prospetto n.28, lettera B), facenti parte di un gruppo disomogeneo residuale (Banca Europea per gli Investimenti, Ordinari Diocesani, istituti di credito, Istituto Poligrafico dello Stato, imprese, privati) la Cassa ha complessivamente introitato 2.770,6 miliardi (+10,8% rispetto al precedente esercizio), mentre ai soggetti del medesimo gruppo ha complessivamente pagato 5.709,6 miliardi (+324,7%).

La differenza tra le riscossioni di 33.286,5 miliardi ed i pagamenti di 18.324,3 miliardi (considerati al netto di quelli da regolarizzare ammontanti a 8.015,6 miliardi), è pari a 14.962,2 miliardi ed indica l'aumento della liquidità della Cassa al termine dell'esercizio<sup>3</sup>.

I movimenti finanziari dell'attività propria della Cassa possono essere esaminati distinguendo quelli che riguardano il settore pubblico da quelli concernenti altri settori (prospetto n.30).

---

<sup>3</sup>La consistenza delle disponibilità liquide della Cassa è indicata nel prospetto n.29 in relazione alle varie poste individuate con la stessa numerazione loro attribuita nello stato patrimoniale.

Nel settore pubblico (ove vengono considerati, oltre allo Stato, l'ex Amministrazione Autonoma delle Poste che è stata trasformata in ente pubblico economico; l'ex Azienda di Stato per i servizi telefonici che è stata trasformata in società per azioni; le regioni; gli enti locali; gli enti pubblici correntisti della Cassa depositi e prestiti) sono stati registrati incassi di 25.290,4 miliardi (-13,2% rispetto all'esercizio precedente) e pagamenti di 16.825,8 miliardi (+11,9% rispetto al 1992).

Negli altri settori, le riscossioni della Cassa sono state 2.092,5 miliardi (+11,5%) ed i pagamenti 4.902,4 miliardi (+923,6%).

Complessivamente, nei due settori considerati, la Cassa ha riscosso 27.382,9 miliardi (-11,7% rispetto al 1992) ed ha pagato 21.728,2 miliardi (+40,1%).

Le riscossioni più consistenti della Cassa nel settore pubblico provengono da Amministrazioni dello Stato (13.827,1 miliardi, con aumento del 12,9% rispetto al 1992), mentre considerando anche quelle provenienti dalle ex aziende autonome dello Stato e dall'ex ente ferrovie dello Stato, le riscossioni della Cassa sono state 14.421,5 miliardi (-20,3% rispetto al 1992).

Nei rapporti con le amministrazioni statali sono aumentate le riscossioni della Cassa a titolo di interessi sui conti correnti al 7,50 per cento ed al 4 per cento (risultati a fine esercizio 6.933,1 miliardi, con aumento del 16,6%) e quelle per rate di rimborso dei

mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato (6.869,1 miliardi, con aumento del 9%).

Nei rapporti con le ex aziende autonome, gli incassi per rate di ammortamento mutui sono stati di 543,1 miliardi, con diminuzione del 19,3% rispetto al precedente esercizio, e si è ridotto a zero il saldo dei conti correnti postali che a fine 1992 era di 5.169,8 miliardi.

La Cassa, sempre nell'ambito del settore pubblico già globalmente considerato, ha riscosso:

- 7.809,3 miliardi dagli enti locali per rate di ammortamento dei mutui, con aumento del 3,4% rispetto al 1992;
- 2.519 miliardi dagli enti pubblici correntisti, per versamenti nei conti correnti;
- 538,9 miliardi dalle regioni con una diminuzione del 23% rispetto al 1992. Le riscossioni della Cassa in questo comparto hanno riguardato 534 miliardi di contributi ceduti da enti locali (- 22,6% rispetto al 1992) e 4,9 miliardi di rate di ammortamento di mutui (-98,1%).

I pagamenti più consistenti della Cassa nel settore pubblico sono stati effettuati:

- ad Amministrazioni dello Stato (5.732,3 miliardi, con aumento del 40,9% rispetto al 1992). I pagamenti hanno riguardato: interessi su somme da somministrare (375,8 miliardi, con diminuzione del 56,1%); imposte sul risparmio postale (513,1

miliardi, con diminuzione del 16,3%); altre imposte (75,2 miliardi); prestiti (54,2 miliardi); spese di amministrazione (2,7 miliardi);

- ad ex Aziende autonome dello Stato (4.711,3 miliardi, con aumento dell'81,5%).

I pagamenti sono stati: 35,3 miliardi per provvista negativa dal risparmio postale (-41,6%); 1.473,8 miliardi per interessi alle Poste sul conto corrente al tasso del 3,85 per cento (+18,4%); 1.471 miliardi per erogazioni di mutui (+194,2%); 833,4 miliardi per spese di amministrazione del risparmio postale (+5,4%); 897,8 miliardi per saldo negativo dei conti correnti postali;

- agli enti locali, 4.508,7 miliardi di erogazioni su mutui concessi, con diminuzione del 31,7 per cento;

- agli enti pubblici correntisti, che hanno effettuato prelevamenti di 2.810,6 miliardi, con una diminuzione del 27,3 per cento rispetto al precedente esercizio;

- alle regioni, 2.581,3 miliardi, con un aumento del 436,1 per cento.

I pagamenti sono avvenuti prevalentemente per mutui concessi per ripianare i disavanzi delle USL e per altre finalità (2.494,4 miliardi), e per anticipazioni per l'ex Agensud (86,9 miliardi).

La classificazione dei rapporti della Cassa con "altri" enti, diversi da quelli del settore pubblico, comprende istituzioni ed enti eterogenei, quali: Banca Europea per gli Investimenti (BEI); Ordinari Diocesani; istituti di credito; Istituto Poligrafico dello Stato,

considerato in questo settore come azienda per dar rilievo al rapporto privatistico con la Cassa per la stampa dei titoli del risparmio postale; imprese; società per azioni di Stato; privati.

In questo settore le riscossioni della Cassa, già complessivamente considerate, sono state:

- 942,8 miliardi da istituti di credito (-10% rispetto al 1992). Le riscossioni hanno riguardato: 574,8 miliardi per rimborsi di titoli (+5,3%); 368 miliardi per interessi e dividendi su titoli o partecipazioni (-26,8%);

- 789,7 miliardi da imprese (+104,5%), ed in particolare: 400 miliardi per rimborso di anticipazioni effettuate alla GEPI; 389,7 miliardi per rate di ammortamento di mutui concessi alle società IRITEL ed Autostrade;

- 360 miliardi per depositi effettuati da privati (-18,5%).

I pagamenti della Cassa agli enti diversi da quelli considerati nel settore pubblico (4.902,4 miliardi), comprendono:

- 3.425,7 miliardi alle imprese (+4.612,1%).

In particolare, 2.940 miliardi per prestiti all'EFIM in liquidazione; 460,2 miliardi per anticipazioni all'ex Agensud ed alla GEPI; 21,1 miliardi per spese di amministrazione; 4,4 miliardi per erogazioni di mutui alle società IRITEL ed Autostrade;

- 1.358,8 miliardi ad istituti di credito (+325,4%).



In particolare: 906,9 miliardi per acquisti di titoli e per interessi su titoli; 272,8 miliardi per rimborsi di cartelle di credito comunale e provinciale; 130,3 miliardi per interessi su prestiti all'EFIM in liquidazione; 48,8 miliardi per interessi su cartelle di credito comunale e provinciale;

- 96,4 miliardi per restituzioni di depositi a privati e per spese per il personale;

- 15,6 miliardi all'Istituto Poligrafico dello Stato (-52,8%) per spese di stampa dei titoli del risparmio postale.

- 5,6 miliardi agli Ordinari diocesani per interessi sulle somme da somministrare (-26,3%);

- 0,3 miliardi alla Banca Europea per gli Investimenti per interessi (+50%).

I movimenti finanziari verificatisi nell'esercizio 1993 per le attività svolte dalla Cassa per conto di terzi (principalmente gestioni speciali e Sezioni autonome con rendiconti separati), hanno riguardato riscossioni di 5.903,6 miliardi, con diminuzione del 10,8 per cento rispetto al 1992, e pagamenti di 4.611,7 miliardi, con diminuzione dell'1,7 per cento (prospetto n.31).

L'analisi di questi movimenti finanziari può essere effettuata distinguendo quelli verificatisi nel settore pubblico, da quelli avvenuti in altri settori. All'interno dei due settori considerati si possono individuare sub settori o comparti. Nel settore pubblico, si individuano i sub-settori concernenti lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri enti pubblici

e, dal complesso di questi, è opportuno isolare gli Istituti autonomi per le case popolari e le Ferrovie in concessione e quelle in gestione governativa.

All'interno del sub-settore statale, si possono distinguere i movimenti finanziari riguardanti amministrazioni statali da quelli concernenti le ex aziende autonome, ed in quest'ultima categoria si possono comprendere anche specifiche attività che in passato erano svolte da soggetti ora estinti - quali l'Agensud - e che, pur trasferite nella competenza di amministrazioni statali, è opportuno considerare, come in passato, separatamente da queste per ragioni di continuità nella rappresentazione contabile.

Le riscossioni della Cassa da Amministrazioni statali (in complesso 1.060,9 miliardi, con una diminuzione del 67,4% rispetto al 1992) sono costituite da: apporti di bilancio ex lege n.130/83, articolo 21 (286,7 miliardi, con una diminuzione del 38,3%), destinati al fondo per gli interventi regionali (gestione istituita ai sensi dell'articolo 56 della citata legge n.526/82); apporti di bilancio destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata (137,7 miliardi, con diminuzione del 92,1%); apporti di bilancio (200,2 miliardi con aumento dell'1,7%) destinati al finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (articolo 11 legge n.784/80); 174 miliardi (-8,8% rispetto al 1982) di contributi ex GESCAL trattenuti sugli stipendi dei dipendenti statali, che sono stati versati dallo Stato alla Cassa (Sezione autonoma per l'edilizia) ed insieme agli analoghi versamenti effettuati dalle ex aziende

autonome (32,2 miliardi, +92,8%) ed a quelli trattenuti sui salari dei lavoratori dipendenti delle imprese - unitamente alla quota a carico delle imprese stesse - versati agli "enti percettori", che li hanno poi trasferiti alla Cassa, Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (3.698 miliardi), costituiscono la parte più rilevante (3.904,2 miliardi) delle disponibilità accreditate nell'anno per l'edilizia residenziale sovvenzionata; 54,1 miliardi (-71,9% rispetto al 1992) sono stati riscossi a titolo di rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Cassa nel 1991 per conto della Sezione SIR e 204,8 miliardi (-21,6%) per rimborso dei pagamenti eseguiti dalla gestione principale per conto del Tesoro in favore degli istituti di credito, ai sensi della legge n.946/77; 0,7 miliardi (-99,3%) per apporti al fondo per la nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n.44/86.

A completamento del quadro degli introiti riguardante le amministrazioni comprese nel settore statale (in totale 1.330,3 miliardi), dopo quanto si è già detto relativamente ai 32,2 miliardi di contributi GESCAL versati dalle ex aziende autonome, si accenna ai 237,2 miliardi (+28,2%) versati alla Cassa dalla ex Agenzia per il Mezzogiorno, che costituiscono l'altra linea di finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, cui si è già fatto cenno; nella specie si tratta di disponibilità provenienti dal fondo europeo di sviluppo regionale. La Cassa, con riguardo all'attività svolta per conto terzi, ha ricevuto dalle Regioni trasferimenti di 5,3 miliardi,

mentre non ve ne erano stati nel 1992, ed ha effettuato pagamenti alle regioni per complessivi 1.432,1 miliardi (-28,6%), per trasferimenti all'edilizia sovvenzionata (138,5 miliardi, -49,2%), trasferimenti all'edilizia convenzionata (519,6 miliardi, -20,2%), trasferimenti ai sensi della legge n.130/83 (774 miliardi, -28,5%), nonché agli enti locali per complessivi 329,9 miliardi (-46,8%), per trasferimenti alla Sezione per l'edilizia (1,2 miliardi, -52%), trasferimenti per la metanizzazione (274,9 miliardi, -47%), trasferimenti ai sensi della legge n.899/86 (13 miliardi, -43,2%).

La Cassa, da altri enti pubblici, ha riscosso 3.889,9 miliardi (+53,5 %), dei quali 3.698 miliardi (+49,4%) riguardano contributi GESCAL versati dagli enti percettori cui si è già accennato, e 191,9 miliardi (+228,5%) complessivamente versati dagli Istituti Autonomi per le case popolari, per rate di ammortamento dei mutui che in precedenza erano stati loro concessi con fondi della Cassa ed ora gestiti dalla Sezione edilizia (9,7 miliardi), e per rientri dai conti correnti di cui all'articolo 14 della legge 25/80, destinati a confluire nei finanziamenti per l'edilizia (182,2 miliardi, +273,3%).

I pagamenti della Cassa sono stati 1.486,9 miliardi (+39,7%), ed hanno riguardato per 1.433,3 miliardi (+ 36,8%) trasferimenti all'edilizia sovvenzionata, per 8,4 miliardi (-48,4%) prestiti con fondi della Cassa, per 45,2 miliardi trasferimenti per la metanizzazione.

I pagamenti in favore delle ferrovie in concessione o in gestione governativa sono stati di 165,6 miliardi (+19,7%), e riguardano mutui con ammortamento a carico dello Stato, concessi ai sensi della legge 910/86.

Nei rapporti con i soggetti estranei al settore pubblico, istituti di credito ed imprese, la Cassa ha complessivamente riscosso 678,1 miliardi (+8,8%), ed ha pagato 807,2 miliardi (-6,7%).

Gli istituti di credito hanno versato alla Cassa 657 miliardi (+8,7%): per rimborsi di titoli delle gestioni speciali (128,5 miliardi, - 2,2%); per rate di ammortamento (178,2 miliardi, +30,1%) relative ai mutui per l'acquisto della prima casa da essi gestiti per conto della Cassa; per interessi sui titoli detenuti dalle gestioni speciali (83,5 miliardi, -24,8%); 264,8 miliardi (+18,6%) a titolo di provvista di fondi per i mutui da concedere alle Ferrovie in concessione; 2 miliardi (+42,8%) di rimborsi di fondi GESCAL. Le imprese beneficiarie dei mutui ex lege 44/86 hanno versato alla Cassa 7,6 miliardi (+40,7%) per rate di ammortamento; hanno ricevuto dalla Cassa: 60,7 miliardi (-22,2%) a titolo di erogazioni su mutui; 235,7 miliardi (-13,8%) per contributi a fondo perduto. La Cassa, infine, ha ricevuto dall'ENI 13,5 miliardi per crediti relativi all'intervento finanziario SIR.



## **CAPITOLO 6°**

### **Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa.**

#### **Gestione del personale**

##### **6.1 Richieste di somministrazioni e tempi di risposta**

Le indagini riguardanti i tempi di risposta dell'Amministrazione sono state limitate alle richieste di erogazioni di mutui già concessi, essendo gli altri rapporti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. Le indagini si sono svolte con i metodi usati negli anni precedenti e si sono basate sul materiale fornito dal Centro Elaborazioni Dati della Cassa. Prendendo in considerazione i mandati emessi nel 1993 (78.602), ed analizzando gli intervalli intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è costruita la curva che rappresenta lo svolgimento di questa attività in ciascun mese. L'analisi della curva evidenzia che anche nel 1993, rispetto al 1992 e come già verificatosi in questo esercizio nei confronti del precedente, vi sia stato un ulteriore abbassamento dei tempi di risposta. Il massimo della curva si riscontra, infatti, anche in questo esercizio, in corrispondenza di un tempo di risposta di 16 giorni con 15.178 mandati (pari al 19,3% del totale). Nel 1992, in corrispondenza dell'intervallo di 16 giorni, risultavano emessi 8.223 mandati,

pari all'8,6% di quelli emanati in quell'esercizio (95.844). Per i rimanenti 63.424 mandati, pari all'80,6%, i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 29 giorni.

Sostanzialmente stabile la produzione media giornaliera, che è stata nel 1993 di 297,7 mandati.

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto quello in cui si è verificata la diminuzione più elevata e via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- settembre	-415
- gennaio	-329
- dicembre	-169
- aprile	-138
- luglio	-83
- novembre	-52
- maggio	-11
- febbraio	-6
- ottobre	+49
- marzo	+82
- giugno	+104



- agosto +394

Si desume che, nell'esercizio 1993, in otto mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in quattro mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi percentuali crescenti (dal 28,4%, al 204,1%) nei mesi di ottobre, marzo, giugno ed agosto, mentre lo smaltimento più elevato delle richieste è avvenuto nei mesi di settembre, gennaio, dicembre, aprile e luglio.

## 6.2 Il personale in servizio

Il personale della Cassa Depositi e Prestiti, aumentato nel 1992 di 35 unità (+6,4%), si è ridotto nel 1993 di 3 unità (-0,5%) per l'effetto combinato di 4 assunzioni (tra il 1° e il 3° livello) e di 7 cessazioni di rapporto per varie cause (tra il 1° e il 4° livello). Delle quattro assunzioni, solo una è avvenuta per concorso, le altre tre per effetto della mobilità da altre amministrazioni. Il numero del personale, quindi, è sostanzialmente rimasto stabile nell'ultimo biennio: 583 a fine 1992, e 580 a fine 1993.

Prevalgono i dipendenti maschi (58,9%), che hanno interamente sopportato la diminuzione di tre unità verificatasi nell'esercizio.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento e 7 capi servizio equiparabili alle qualifiche di dirigente generale di livello "C" e, rispettivamente, di dirigente superiore (previste nelle amministrazioni statali), posti che

risultano occupati, come nel 1992, da maschi, il più giovane dei quali è un capo servizio con anzianità compresa fra 26 e 30 anni. I due capi dipartimento e quattro capi servizio hanno anzianità superiore a 35 anni.

Rispetto al personale in servizio, 178 dipendenti (30,6%), tra i quali 73 donne, sono compresi nella fascia da 26 a 30 anni di servizio; 175 dipendenti, tra i quali 55 donne, nella fascia fino a 5 anni di servizio: si tratta in questo caso di dipendenti appartenenti ai primi due livelli del personale della Cassa, corrispondenti, il primo, ai primi tre livelli del personale statale, ed il secondo livello della Cassa al quarto ed al quinto livello del personale statale. Sono compresi nella fascia da 21 a 25 anni di servizio 174 dipendenti, dei quali 68 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 149 dipendenti, dei quali 50 donne; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio, 125 dipendenti, dei quali 47 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio 73 dipendenti, dei quali 28 donne; nella fascia con oltre 35 anni di servizio 30 dipendenti, dei quali 13 donne; nella fascia da 31 a 35 anni di servizio 18 dipendenti, dei quali 8 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto.

Il personale in prevalenza (563 dipendenti pari al 97%) presta servizio nel Lazio; soltanto 17 dipendenti lavorano in Campania (erano 18 nel 1992).

Nel triennio 1991-1993 si è avuto un considerevole aumento del numero degli impiegati di quarto livello (+73) per effetto delle promozioni: alla fine del 1991 gli impiegati di questo livello erano il 20,2 per cento del totale degli impiegati, mentre al termine dell'esercizio 1993 ne costituiscono il 31,7 per cento.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è rimasto sostanzialmente invariato, essendo passato dal 9,1 per cento del 1992 al 9,3 per cento del 1993. Analizzando la durata dei periodi di assenza, si può rilevare che sul totale di 1.578 periodi, 485 (30,8%) hanno avuto durata di un solo giorno, 520 (32,9%) durata compresa tra i due e i tre giorni, e 268 (17%) durata tra i 4 e i 7 giorni. I restanti 305 periodi (19,3%) hanno avuto una durata superiore ai 7 giorni, e di questi periodi solo uno ha superato i 40 giorni.

Riguardo all'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, bisogna sottolineare che hanno iniziato a dare i loro frutti i progetti di autoformazione del personale, miranti, cioè, ad utilizzare personale della Cassa, precedentemente formato, per formare altro personale. Complessivamente sono stati organizzati 49 corsi (78 nel 1992) a cui hanno partecipato 219 persone, pari al 37,3 per cento dell'organico (nel 1992 i partecipanti erano stati 154, pari al 26% dell'organico): l'aumento del numero dei partecipanti in corrispondenza della diminuzione del numero delle iniziative realizzate, segnala che i corsi tenuti hanno avuto una maggiore utenza

rispetto al passato. Leggermente calato il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 1.537 nel 1992 a 1.486 nel 1993: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate alla formazione (648) e all'aggiornamento (559). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione. Particolarmente rilevante è stata la partecipazione dei funzionari di V e VI livello, che hanno usufruito di tutte e quattro le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1993 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 705 giornate persona: si è trattato di corsi gestiti internamente, corsi ad esecuzione di contratti di fornitura, e corsi esterni gratuiti. La spesa complessiva per le restanti 781 giornate-persona è stata di 206 milioni di lire con un costo medio di 263.777 lire per giornata-persona.

Le principali iniziative hanno riguardato la formazione manageriale e la gestione delle risorse umane, l'analisi dei progetti d'investimento, la ristrutturazione del sistema informativo dell'area impieghi.

Va ricordato, inoltre, che la Cassa Depositi e Prestiti ha adottato dal 1989 un sistema di rotazione nei vari servizi del personale assunto per concorso, per consentire ai nuovi dipendenti la conoscenza diretta di tutte le "attività" della Cassa ed una formazione legata alla concreta attività lavorativa

### **6.3 Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio**

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 (modificato dal decreto leg.vo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto leg.vo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi; indennità integrativa speciale; acconti sui miglioramenti economici; compenso per lavoro straordinario; incentivi alla produttività; altre indennità e compensi vari; emolumenti relativi ad anni precedenti. La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 24.058,5 milioni nel 1991, a 26.517,2 milioni nel 1992 (+10,2 %), ed a 27.879,5 milioni nel 1993 (+5,1%).

Considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1992, rispetto al 1991, gli stipendi (10.526,1 milioni) sono aumentati del 3,7 per cento (371 milioni), mentre aumenti di importo più elevato hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (7.720 milioni, con aumento di 1.195,4 milioni) e gli incentivi alla produttività (4.229,2 milioni, con aumento di 571,3 milioni). La spesa per altre indennità e compensi vari (1.597,5 milioni) è aumentata del 13,6 per cento (191,2 milioni); il compenso per lavoro straordinario (954,3 milioni) è aumentato del 18,3 per cento (147,8 milioni), mentre gli

emolumenti relativi agli anni precedenti (1.489,3 milioni), hanno subito una flessione dell'1,2 per cento (-18 milioni).

Nell'esercizio 1993, rispetto al precedente, sono diminuiti: dello 0,3 per cento (-31 milioni), gli stipendi (10.495,1 milioni); dell'82,5 per cento (-1.229,3 milioni), gli emolumenti relativi agli anni precedenti, per i quali sono stati spesi nell'esercizio 260 milioni.

Gli aumenti sono stati: del 119,6 per cento (1.910,1 milioni), per altre indennità e compensi vari, per i quali sono stati spesi 3.507,6 milioni; del 23,7 per cento (225,9 milioni), per compensi per il lavoro straordinario (1.180,2 milioni); del 4,9 per cento (205,6 milioni), per incentivi alla produttività (4.434,8 milioni); dell'1,9 per cento (148,8 milioni) per l'indennità integrativa speciale (7.869,6 milioni); del 100 per cento (132,2 milioni), per acconti sui miglioramenti economici, per i quali nulla era stato speso nei due esercizi precedenti.

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale che risulta di 26.242 milioni nel 1991, di 29.195,1 milioni nel 1992 (+11,3%), e di 31.318,2 milioni nel 1993 (+7,1%). Di queste spese, le più elevate concernono i contributi a carico dell'amministrazione, passati da 2.133 milioni nel 1991, a 2.624 milioni nel 1992 (+23%), ed a 3.304,3 milioni nel 1993 (+25,9%).

Gli assegni familiari, nel triennio, sono diminuiti del 40,8 per cento, essendo passati da 31,1 milioni a 18,4 milioni per la diminuzione degli aventi diritto, determinata dalle interrelazioni tra i fenomeni già da tempo emersi nella società italiana, dell'aumento dei "singoli" che decidono di non formare una famiglia e della diminuzione delle nascite. Le spese per indennità di missione, passate da 19,4 milioni a 30 milioni, sono aumentate nel triennio del 54,6 per cento.

L'analisi delle spese fa rilevare che nel triennio 1991-93 pur essendo aumentati stipendi, retribuzioni e costo del personale, l'aumento degli stipendi è del 3,3 per cento (e riguarda una maggiore spesa di 340 milioni); quello delle retribuzioni è del 15,8 per cento e comporta una maggiore spesa di 3.821 milioni, determinata dagli aumenti verificatisi nelle indennità e compensi vari (2.101,3 milioni), nell'indennità integrativa speciale (1.344,2 milioni), negli incentivi alla produzione (776,9 milioni), nel compenso per lavoro straordinario (373,7 milioni) e negli acconti sui miglioramenti (132 milioni), parzialmente compensati dalla diminuzione di 1.247,3 milioni verificatasi nella spesa per arretrati.

Il costo del personale, nel triennio, è aumentato di 5.076,2 milioni (+19,3%), in quanto ha inglobato anche l'aumento di 1.171,3 milioni verificatosi nella spesa per contributi a carico dell'amministrazione e quelli, di importo notevolmente inferiore, delle indennità di missione (10,6 milioni) e per altre spese (86 milioni).

#### **6.4 Situazione del contenzioso**

Passando all'analisi della situazione del contenzioso della Cassa con il personale e con gli Enti locali, al 31 dicembre 1993 risultano pendenti 47 procedimenti in materia di personale, dei quali 3 iniziati nel corso dell'anno. I procedimenti concernono: 39 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al TAR della Campania, 3 ricorsi straordinari al Capo dello Stato e 2 ricorsi al Consiglio di Stato. Per quanto riguarda l'oggetto dei ricorsi, 15 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 8 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 14 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 2 attengono all'elezione dei rappresentanti del personale; 2 relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari ed, infine, 4 hanno riguardo a varie questioni quali: la presenza in servizio oltre il 65° anno d'età, la determinazione del trattamento retributivo, il pagamento di compensi accessori e del premio mensile. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 6 ricorsi al TAR del Lazio e 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato. E' stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato, tre ricorsi al TAR sono stati accolti, ed i tre rimanenti sono stati respinti.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 37 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1993; dei quali 12 iniziati nel



corso dell'anno. Nel 1993 sono stati definiti 10 ricorsi: uno di fronte al TAR per l'Abruzzo ed uno innanzi al TAR del Lazio sono stati accolti; 8 di fronte al TAR per la Sardegna sono stati respinti in quanto improcedibili o per cessazione della materia del contendere.



## **CAPITOLO 7°**

### **Finanziamento della maggiore spesa sanitaria**

#### **7.1 Finanziamento della maggiore spesa sanitaria del 1984**

Il decreto legge 29 agosto 1984, n. 528, convertito con modifiche in legge 31 ottobre 1984, n. 733, ha dato facoltà alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano di autorizzare le unità sanitarie locali, e gli enti che nel rispettivo territorio esercitano le funzioni del servizio sanitario nazionale, ad apportare variazioni ai propri bilanci di previsione per l'anno 1984 entro il limite complessivo della spesa sanitaria di natura corrente impegnata nell'ambito regionale o provinciale per la gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1983, aumentata del 10 per cento.

Alla conseguente maggiore spesa che non trovi copertura nelle quote del fondo sanitario nazionale di parte corrente per l'anno 1984 assegnate alle regioni ed alle province autonome, e nelle altre entrate previste per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, le regioni e le due suindicate province autonome provvedono mediante operazioni di mutuo, secondo tempi, criteri e procedure stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, sentita la Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281. A questi mutui non si applicano i limiti previsti per le regioni e le province

autonome di Trento e Bolzano, e l'ammortamento degli stessi mutui, anche in deroga a vigenti disposizioni, ha inizio dall'anno 1986 .

La Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere i predetti mutui e deve comunicare agli enti interessati la propria adesione di massima alle domande di mutuo entro quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse. Mancando l'adesione della Cassa nel termine previsto, gli enti interessati possono chiedere i mutui ad altri istituti di credito.

L'onere di ammortamento dei mutui, valutato in 400 miliardi annui a decorrere dall'esercizio finanziario 1986, è posto a carico del bilancio dello Stato.

Disposizioni procedurali prevedono l'obbligo delle unità sanitarie locali, e degli altri enti che esercitano funzioni del servizio sanitario nazionale, di comunicare entro il 30 ottobre 1984 alla propria regione o provincia autonoma l'ammontare complessivo degli impegni correnti assunti sulla competenza dell'esercizio precedente, come risultano dalle scritture contabili.

Criteri e modalità per l'assunzione dei mutui per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria 1984 sono stati fissati con decreto del Ministro del tesoro 15 marzo 1985 che ha designato per la concessione, oltre alla Cassa depositi e prestiti indicata nella legge n. 733, le aziende ed istituti di credito abilitati da non meno di dieci anni alla concessione di mutui nel settore dei servizi, operanti nel territorio di ciascuna regione e

nelle province autonome di Trento e Bolzano. Il tasso di interesse applicabile ai mutui in esame, contratti con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti, non può superare il tasso di riferimento stabilito bimestralmente ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, decurtato di un punto. I mutui hanno durata decennale e devono intendersi perfezionati al momento della concessione, quelli contratti con la Cassa depositi e prestiti; al momento della stipula del contratto, quelli assunti con gli istituti di credito abilitati. Per i mutui contratti nel 1985, l'ammortamento decorre dall'anno successivo e le relative rate semestrali posticipate e costanti hanno scadenza il 30 giugno ed il 30 dicembre di ciascun anno. Per i mutui perfezionati dopo il 1985, l'ammortamento decorre dall'anno successivo a quello della concessione, se disposti dalla Cassa; ovvero dall'anno successivo a quello della stipula del contratto, se disposti dagli istituti di credito abilitati.

L'erogazione del mutuo può avere inizio soltanto dopo la dichiarazione del Ministero del tesoro di assunzione dell'onere di ammortamento dello stesso mutuo. Gli interessi di preammortamento sono a carico dello Stato e sono corrisposti unitamente alla prima annualità di ammortamento del mutuo cui si riferiscono. Il loro importo è gravato degli ulteriori interessi, al medesimo tasso, sulla somma dovuta dalla data di inizio dell'ammortamento a quella di scadenza della prima rata dello stesso. Qualora il mutuo venga erogato in data successiva all'inizio dell'ammortamento, gli interessi a credito

calcolati fino alla data di erogazione del mutuo, sono scomputati dalla prima rata di ammortamento, al tasso di concessione del mutuo. Le rate di ammortamento dei mutui contratti con gli istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti, sono da questa anticipate per conto del Tesoro, che provvede al rimborso con le stesse modalità previste per i mutui concessi direttamente dalla Cassa.

La Cassa depositi e prestiti ha dato attuazione alle disposizioni della legge n. 733/84, e negli anni dal 1985 al 1993, a valere sullo stanziamento complessivo di 2.467 miliardi, ha esaminato 42 domande per complessivi 2.912,7 miliardi; ha concesso 28 mutui per 2.004,1 miliardi, in relazione ai quali ha effettuato 19 erogazioni per complessivi 1.627,4 miliardi (prospetti nn. da 38 a 47).

Non hanno presentato domande la Regione Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano. Il dato segnala che i due enti, a meno che non si siano verificate disfunzioni amministrative, non hanno sostenute spese sanitarie maggiori di quelle previste con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Le rimanenti 18 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno presentato 2 domande per ente, ad eccezione delle Regioni: Calabria, che ha presentato 4 domande; Toscana, Puglia e Basilicata, che hanno presentato 3 istanze; Piemonte, che ne ha presentata una. Le domande sono state presentate prevalentemente nel primo anno di applicazione della legge: nel 1985, infatti, sono pervenute alla Cassa 26 istanze (pari al

61,9% del totale). Otto domande sono pervenute nel 1986, due nel 1987, tre nel 1988, una in ciascuno degli anni 1990,1992 e 1993. Non sono pervenute domande negli anni 1989 e 1991. Delle sedici domande presentate negli anni successivi al 1985, quattordici (pari all'87,5%) appartengono a Regioni dell'area centro-meridionale ed insulare, e le rimanenti due a Regioni settentrionali: il Veneto, che ha presentato nel 1986 la seconda domanda, avendo presentato la prima nell'anno precedente, ed il Piemonte che ha presentato nel 1993 l'unica sua domanda di mutuo per 119,8 miliardi. Il dato segnala disfunzioni amministrativo-contabili in questo settore di spesa nelle Regioni ritardatarie e negli enti che erogano servizi sanitari nei territori di quelle Regioni.

Nei confronti di 8 enti (Provincia Autonoma di Trento e Regioni : Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia), la Cassa ha disposto concessioni coincidenti con il numero e con l'importo delle domande. Nei confronti della Regione Liguria l'importo complessivo delle due concessioni disposte dalla Cassa (61,4 miliardi) supera quello chiesto dalla Regione (43,1 miliardi). Nei confronti di 7 Regioni (Lombardia, Toscana, Abruzzi, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna) l'importo delle concessioni è inferiore a quello delle domande, mentre nei confronti di 3 Regioni (Piemonte, Campania e Basilicata) la Cassa non ha disposto alcuna concessione.

Erogazioni coincidenti con le concessioni e con le domande, nel numero e nell'importo, si sono verificate per due enti: per la Provincia Autonoma di Trento (17,2

miliardi) per la Regione Umbria (24,5 miliardi). Il dato segnala il corretto funzionamento amministrativo-contabile degli enti che intervengono nei procedimenti e nell'attività per la spesa in esame, nei suindicati territori. Erogazioni coincidenti con le concessioni nel numero e nell'importo (ma non con le domande), si sono avute nei confronti della Provincia Autonoma di Trento e delle Regioni: Abruzzi, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nei confronti di otto Regioni (Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio) le erogazioni sono state inferiori alle concessioni, tanto nel numero che nell'importo.

Nei confronti della Regione Molise non è stata effettuata alcuna erogazione, rispetto alla concessione di 5,4 miliardi disposta nel 1987.

L'analisi delle situazioni in cui i provvedimenti di concessione e di erogazione non coincidono con le domande, fa considerare le seguenti Regioni:

- Lombardia: rispetto a due domande di complessivi 123,7 miliardi presentate nel 1985, la Cassa ha disposto due concessioni di complessivi 105,3 miliardi negli anni 1986 (92,8 miliardi) e 1987 (12,5 miliardi), ed ha effettuato una sola erogazione di 92,8 miliardi nel 1986.

- Liguria : la Regione ha presentato due domande per 43,1 miliardi nel 1985. La Cassa ha disposto due concessioni di complessivi 61,4 miliardi: una nel 1986 di 30,5



miliardi, che sono stati erogati nello stesso anno; l'altra di 30,9 miliardi nel 1987, che non sono stati erogati.

- Veneto: risultano due domande di complessivi 215,4 miliardi presentate: la prima nel 1985, di 166 miliardi, rispetto alla quale la Cassa, nell'anno successivo, ha concesso il mutuo e ne ha disposto l'erogazione; l'altra nel 1986, di 49,4 miliardi, accolta dalla Cassa che ha conseguentemente concesso il mutuo, che non è stato erogato.

- Friuli Venezia Giulia: la Regione nel 1985 ha presentato due domande per complessivi 74,5 miliardi; la Cassa, lo stesso anno, per una di esse (di 61,6 miliardi) ha concesso il mutuo e lo ha erogato, mentre per l'altra domanda (di 12,9 miliardi), ha concesso il mutuo nel 1987, ma non lo ha erogato.

- Emilia Romagna: sono state presentate nel 1985 due domande per 290,2 miliardi; la Cassa nel 1986 le ha accolte ed ha concesso due mutui di importo pari a quello richiesto. Nello stesso anno ha erogato l'importo di un mutuo (238,7 miliardi), ma non quello dell'altro, nemmeno successivamente.

- Toscana: presentate tre domande per complessivi 284,4 miliardi. Due sono state presentate nel 1985, per 246 miliardi: per una di esse la Cassa ha concesso il mutuo di 207,6 miliardi, erogandolo nello stesso anno. Per l'altra non ha provveduto. La terza domanda è stata presentata nel 1988, per 38,4 miliardi, e la Cassa nello stesso anno ha concesso il mutuo per l'importo richiesto, che non risulta erogato.

- Marche: la Regione nel 1985 ha presentato due domande per 88 miliardi. Per una di queste, la Cassa, lo stesso anno, ha concesso il mutuo di 65,5 miliardi, erogandone l'importo. Per l'altra, la Cassa nel 1987 ha concesso il mutuo di 22,5 miliardi, ma non lo ha erogato.

- Lazio: nel 1986 la Regione ha presentato due domande di 413,2 miliardi. Lo stesso anno la Cassa ha concesso ed erogato un mutuo di 260,1 miliardi. Nell'esercizio successivo ha concesso l'altro mutuo richiesto di 153,2 miliardi, che non risulta erogato.

- Abruzzi: la Regione nel 1985 ha chiesto due mutui di 63,8 miliardi. Nell'anno successivo, uno di essi, di 40,9 miliardi, è stato concesso ed erogato dalla Cassa. L'altro non risulta concesso.

- Molise: risultano due domande per 7,1 miliardi presentate nel 1985. Per una di queste la Cassa, nel 1987, ha concesso il mutuo di 5,4 miliardi, che non è stato erogato.

- Campania: la Regione ha presentato due domande per complessivi 535,9 miliardi. La prima nel 1985, di 247 miliardi; la seconda nel 1993, di 288,9 miliardi. Non risultano emessi provvedimenti di concessione.

- Puglia: sono state presentate tre domande per complessivi 291,1 miliardi. Due sono state presentate nel 1985 per 166,1 miliardi, ed una di esse è stata accolta dalla Cassa che ha concesso, in quello stesso anno, il mutuo di 119,6 miliardi, erogandolo nell'anno successivo. L'altra domanda presentata nel 1985 è stata accolta nell'anno

successivo, ed il relativo importo di 46,5 miliardi è stato erogato in quello stesso anno. La terza domanda, di 125 miliardi, è stata presentata nel 1990, ma la Cassa non ha emesso alcun provvedimento

- Basilicata: la Regione ha presentato tre domande per complessivi 14,6 miliardi: due nel 1986, per 8,7 miliardi; la terza nel 1988, per 5,9 miliardi. Non risultano emessi provvedimenti.

- Calabria: delle quattro domande della Regione per complessivi 60,8 miliardi, tre (per un totale di 39,2 miliardi) sono state presentate nel 1986; la quarta, di 21,6 miliardi, nel 1988. Quest'ultima è stata accolta nel 1989, e nello stesso anno ne è stato erogato l'importo. Sulle precedenti tre domande, non risultano provvedimenti.

- Sicilia: la Regione ha presentato nel 1985 due domande per 183,8 miliardi. Una di queste è stata accolta nel 1986 ed il relativo importo di 137,3 miliardi erogato in quell'anno. L'altra domanda è stata accolta nel 1993 per 45,7 miliardi che sono stati erogati nello stesso esercizio. Alla Regione Siciliana sono stati concessi ed erogati mutui il cui importo è inferiore di 800 milioni rispetto a quello richiesto.

- Sardegna: la Regione ha presentato nel 1987 due domande di 61,7 miliardi. Ne è stata accolta una nel 1989, il cui importo di 51,3 miliardi è stato erogato nello stesso anno.

## **7.2 Finanziamento della maggiore spesa sanitaria degli anni 1985 e 1986**

Il decreto legge 19 settembre 1987, n. 382, convertito, con modifiche, in legge 29 ottobre 1987, n. 456, ha disposto il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonché il ripiano dei debiti degli ex enti ospedalieri. A tal fine, ha disposto (art. 2, co. 1) che i Comitati di gestione delle unità sanitarie locali ed i consigli di amministrazione degli istituti, enti ed università, devono accertare, con deliberazione ricognitiva, le spese e le entrate di competenza degli esercizi finanziari 1985 e 1986, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro del tesoro.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sulla base degli accertamenti delle u.s.l. e degli altri enti, devono determinare, ciascuna nel proprio ambito, la spesa sanitaria corrente e le entrate correnti (sia quelle provenienti dal fondo sanitario nazionale, che quelle acquisite direttamente dalle u.s.l. e dagli altri enti), di competenza degli esercizi 1985 e 1986. Nei casi in cui dalle predette determinazioni risulti una spesa complessiva superiore all'entrata, la maggiore spesa è finanziata dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, oltre che con l'impiego della somma eventualmente non utilizzata compresa nella quota loro assegnata del fondo sanitario nazionale di parte corrente di competenza degli esercizi 1985 e 1986, mediante operazioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti secondo criteri e procedure stabiliti

con uno o più decreti del Ministro del tesoro (art. 3, co. 1). L'onere di ammortamento dei mutui è posto a carico dello Stato, e per l'assunzione dei mutui non si applicano alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano i limiti previsti da disposizioni vigenti (art. 3, co. 2).

Le Regioni e le due citate Province Autonome possono chiedere alla Cassa depositi e prestiti, in anticipazione del definitivo ripiano, un mutuo fino al 40 per cento del disavanzo presunto per gli anni 1985 e 1986.

La durata dei mutui (ventennale), le modalità della loro erogazione (in unica soluzione) ed altre disposizioni procedurali sono state stabilite con decreto del Ministro del tesoro 2 dicembre 1987. L'ammortamento decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'erogazione, e per le relative rate annuali posticipate costanti è stabilita la scadenza del 31 dicembre di ciascun anno.

In relazione alla legge 456/87, ed allo stanziamento globale di 7.300 miliardi, alla Cassa sono pervenute 27 domande di mutuo per 3.702 miliardi. Sono stati emessi 43 provvedimenti di concessione, in quanto la Cassa ha provveduto anche in relazione a 16 domande, presentate senza esplicito riferimento alla citata legge di finanziamento, che in fase istruttoria sono state ricondotte nell'ambito di applicazione della legge in esame. L'importo delle concessioni è stato complessivamente di 6.878,5 miliardi, e sono state effettuate 42 erogazioni per 6.758,7 miliardi (prospetti nn. da 48 a 54).

Non ha presentato domanda la Regione Valle d'Aosta, ed il dato segnala che in questa Regione, gli enti che erogano assistenza sanitaria, non hanno registrato esuberi nella spesa sanitaria corrente, di competenza degli esercizi finanziari 1985 e 1986, rispetto agli stanziamenti previsti.

Considerando le concessioni disposte dall'entrata in vigore del d.l. n. 382, si nota che queste hanno riguardato le due province autonome di Trento e Bolzano e tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta.

Le concessioni sono state tre per le Regioni: Lombardia, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia. Un solo provvedimento concessivo per la Provincia Autonoma di Trento e per la Regione Sardegna. Due concessioni sono state disposte per la Provincia Autonoma di Bolzano e per le rimanenti 12 Regioni.

Le erogazioni presentano dati che coincidono con quelli delle concessioni (nel numero e nell'importo) per tutti gli enti interessati, con una eccezione per la Regione Piemonte che, rispetto alle due concessioni di complessivi 217,4 miliardi, ha ricevuto una sola erogazione di 97,6 miliardi.

Considerando le 27 domande di mutuo che fanno riferimento al d.l. n. 382/87, si nota che sedici sono state presentate nel 1988, otto nel 1990 (da Regioni dell'area centro meridionale ed insulare), due nel 1989 (dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Campania), una nel 1992 dalla Regione Abruzzi.

Essendo la Cassa l'unico ente che, per legge, può concedere questi mutui, l'importo totale delle concessioni segnala la maggiore spesa sanitaria presunta delle unità sanitarie locali e di altri enti di assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986. Segnala, cioè, la spesa che supera lo stanziamento corrente di competenza dei due esercizi, determinata in base ai dati di bilancio di ciascun ente, certificati dai suoi organi, senza pregiudizio del procedimento di controllo della spesa che seguirà il suo corso. In questo senso è usata l'espressione "disavanzo presunto" nell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministero del tesoro 2 dicembre 1987.

In base alle concessioni, si rileva che le quote più elevate della maggiore spesa sanitaria per gli esercizi 1985 e 1986 si sono formate nelle seguenti Regioni:

- Sicilia	1.034,7 miliardi
- Lazio	1.016,3 miliardi
- Lombardia	878,5 miliardi
- Puglia	690,1 miliardi
- Emilia Romagna	554,6 miliardi
- Veneto	499,1 miliardi
- Calabria	387,3 miliardi
- Umbria	359,4 miliardi
- Campania	349,5 miliardi

- Piemonte	217,4 miliardi
- Marche	181,2 miliardi
- Liguria	140,2 miliardi

### **7.3 Finanziamento della maggiore spesa sanitaria degli esercizi dal 1987 al 1990**

#### **7.3.1 Maggiori spese degli esercizi 1987 e 1988**

La maggiore spesa sanitaria corrente, di competenza degli esercizi 1987 e 1988, è determinata dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano secondo le prescrizioni dell'articolo 4 del d.l. 25 novembre 1989, n. 382, convertito con modifiche, dalla legge 25 gennaio 1990, n. 8, che richiama criteri e modalità previsti dalla legge n. 456/87 già descritti. La maggiore spesa, limitatamente alla quota del 55 per cento, è finanziata dalle Regioni che impiegano fondi ad esse mutuati, con oneri a carico dello Stato, dalla Cassa depositi e prestiti, entro il limite del 20 per cento dell'importo da finanziare, e dalle aziende ed istituti di credito ordinario, entro il 35 per cento del medesimo importo. Questi mutui, entro le suindicate quote possono esser concessi in via di anticipazione, sulla base del disavanzo presunto risultante dalle documentazioni contabili, previa autorizzazione del Ministero del tesoro. Non sono in atto disponibili i



dati dell'attività della Cassa per il finanziamento della quota di acconto della maggiore spesa sanitaria degli esercizi 1987 e 1988.

Il saldo della maggiore spesa relativa agli anni 1987 e 1988, pari al 45 per cento del totale, è finanziato con ulteriori mutui che le Regioni e le due indicate Province Autonome assumono con aziende ed istituti di credito ordinario e speciale, entro le quote del 20 per cento nell'anno 1990, e del 25 per cento nel 1991 (art. 1, d.l. 15 settembre 1990, n. 262, convertito con modifiche, in l. 19 novembre 1990, n. 334).

### **7.3.2 Maggiori spese dell'esercizio 1989**

Le maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del servizio sanitario nazionale per l'anno 1989, sono ripianate dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano con il ricavo di mutui quindicennali, con onere a carico dello Stato, assunti alle condizioni, con le modalità e con gli istituti di credito stabiliti con decreto del Ministro del tesoro<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup>Art. 2-bis del d.l. 15 settembre 1990, n. 262, convertito con modifiche, dalla l. 19 novembre 1990, n. 334, come modificato dall'art. 3, co. 2, del d.l. 18 gennaio 1993, n.9, convertito con modifiche, dalla l. 18 marzo 1993, n. 67.

I mutui possono esser concessi in via di anticipazione, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, fino al 90 per cento della spesa da finanziare, risultante dai conti consuntivi, se approvati, ovvero, se non ancora approvati, dai documenti contabili.

La concessione dei mutui a saldo è subordinata alla trasmissione alla competente delegazione regionale della Corte dei conti dell'atto ricognitivo che individua il disavanzo da finanziare, ai fini del controllo di regolarità contabile di legittimità.

La Cassa depositi e prestiti non è stata coinvolta in questa attività.

### **7.3.3 Maggiori spese dell'esercizio 1990**

Le Regioni possono autorizzare le u.s.l. e gli altri enti che gestiscono servizi sanitari finanziati con quote regionali del fondo sanitario nazionale, ad assumere impegni per l'esercizio finanziario 1990, anche in eccedenza agli stanziamenti di parte corrente autorizzati con il bilancio di previsione, per provvedere a spese improcrastinabili e di assoluta urgenza. Le Regioni possono, altresì, autorizzare le u.s.l. e gli altri enti ad assumere, dai rispettivi tesoreri, anticipazioni straordinarie di cassa per finanziare le spese impegnate in eccedenza agli stanziamenti conformemente alle autorizzazioni ricevute.

La spesa effettivamente sostenuta a fronte delle autorizzazioni regionali, desunta dai conti consuntivi dei singoli enti, e gli oneri derivanti dalle anticipazioni straordinarie

di cassa, sono assunti a carico delle Regioni e delle Province Autonome, e finanziati con operazioni di mutuo, con onere a carico dello Stato, il cui importo è determinato fino a concorrenza di lire 90.000 per ogni cittadino residente in ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

La differenza residua della maggiore spesa, è finanziata: per il 25 per cento, con oneri a carico del bilancio delle Regioni e Province Autonome; per il restante 75 per cento, con mutui il cui onere di ammortamento è posto a carico dello Stato<sup>5</sup>.

Le operazioni di mutuo con oneri a carico dello Stato, possono essere attivate con le aziende ed istituti di credito ordinario e speciale, individuati dal Ministro del tesoro con decreto, che stabilisce anche condizioni, durata e modalità delle operazioni<sup>6</sup>.

L'attività per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria per l'esercizio 1990 non ha coinvolto la Cassa depositi e prestiti.

---

<sup>5</sup>Art. 3, d.l. 15 settembre 1990, n. 262, convertito, con modifiche, in l. 19 novembre 1990, n. 334.

<sup>6</sup>Art. 3, citato, co. 3-bis.

#### **7.4 Finanziamento della maggiore spesa sanitaria degli esercizi 1991 e 1992**

##### **7.4.1 Maggiori spese dell'anno 1991**

Il decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modifiche nella legge 18 marzo 1993, n. 67, ha autorizzato le regioni e le province autonome, per far fronte a maggiori spese sanitarie per l'esercizio 1991, determinate in 5.600 miliardi, ad assumere con istituti di credito individuati con decreto del Ministro del tesoro, mutui quindicennali con onere a carico dello Stato (art. 1). Le ulteriori necessità finanziarie del servizio sanitario nazionale, pari alle eccedenze delle spese correnti rispetto alle entrate complessive correnti, comprese quelle derivanti dai citati mutui quindicennali, devono essere soddisfatte per un terzo con oneri a carico delle regioni e province autonome, e per i restanti due terzi con oneri a carico dello Stato.

Nell'ambito della quota a carico dello Stato e fino all'85 per cento di questa, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere finanziamenti alle regioni e province autonome, con provvedimento del Direttore generale emanato in base a specifica autorizzazione del Ministro del tesoro.

Il finanziamento del rimanente 15 per cento a saldo è effettuato dalla Cassa depositi e prestiti previo accertamento dell'esistenza, nell'apposita richiesta di mutuo, dell'attestazione che le unità sanitarie locali hanno trasmesso alla delegazione regionale

della Corte dei conti la documentazione occorrente per il controllo della "regolarità contabile di legittimità"<sup>7</sup> e che risultano acquisite le determinazioni e le eventuali osservazioni della Corte (art. 2, co. 1, lett. b).

Limitata attuazione ha avuto, nel corso dell'esercizio in cui è stata emanata, la norma che dispone il finanziamento delle maggiori spese sanitarie del 1991 (d.l. n. 9/93, art. 2, co. 1, lett. b), per effetto del procedimento previsto, che subordina la concessione del mutuo in acconto (pari all'85% dell'intera quota a carico dello Stato) alla emanazione di specifica autorizzazione del Ministro del tesoro.

Risultano presentate sei domande da tre enti (Provincia autonoma di Trento, Regione Veneto e Regione Marche). La Cassa ha concesso tre mutui (uno a ciascuno degli enti suindicati) per complessivi 504,4 miliardi e nello stesso anno ne è stato erogato l'importo ai beneficiari.

---

<sup>7</sup>L'espressione tenderebbe a limitare il controllo alle operazioni algebriche effettuate che devono essere riconosciute formalmente corrette e devono riferirsi a poste contabili trascritte senza errori materiali.

#### **7.4.2 Maggiori spese dell'anno 1992**

Le necessità finanziarie di parte corrente del fondo sanitario nazionale per l'anno 1992 che superano gli stanziamenti previsti, devono essere soddisfatte dalla Cassa depositi e prestiti che è autorizzata a concedere finanziamenti a regioni e province autonome entro il limite massimo complessivo di 6.130 miliardi risultante da apposita tabella B allegata alla legge, ove il predetto importo è ripartito tra le varie regioni e province autonome.

Il finanziamento è disposto con provvedimenti del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti in base alle indicazioni della predetta tabella B, in ragione del 30 per cento nell'anno 1993 e del rimanente 70 per cento nel 1994.

Le somministrazioni dei capitali devono essere contestuali ai provvedimenti di concessione (art. 2, co. 2).

I capitali erogati dalla Cassa per i predetti mutui (per far fronte alle maggiori occorrenze finanziarie del servizio sanitario per gli anni 1991 e 1992), aumentati degli interessi di preammortamento, sono rimborsati dal Ministero del tesoro in 20 annualità posticipate decorrenti dall'anno successivo a quello della somministrazione (art. 2, co. 3).

Sono state, altresì, emanate nuove disposizioni, con l'articolo 3, a modifica di precedenti in materia di copertura della maggiore spesa sanitaria per gli anni 1987, 1988, 1989, e per la estinzione di anticipazioni straordinarie di cassa.

Completa attuazione ha avuto la norma che finanzia le maggiori spese del 1992 (art. 2, co. 2) in quanto è prevista la concessione dei mutui, con provvedimento del Direttore generale della Cassa, in misura pari al 30 per cento dell'importo indicato nella tabella B, allegata alla legge, nella quale sono indicati gli enti beneficiari e, per ciascuno, gli importi mutuabili.

Rispetto allo stanziamento iniziale della legge (6.129,8 miliardi) è stata erogata dalla Cassa l'intera quota del 30 per cento (1.838,6 miliardi) a tutti gli enti destinatari della norma: 19 Regioni e 2 Province Autonome.





## CAPITOLO 8°

### Finanziamento della maggiore spesa corrente per i trasporti pubblici locali

I disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private, nonché quelli dei servizi di trasporto direttamente gestiti dagli enti locali, relativi agli esercizi dal 1982, al 1986, che non hanno trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, sono stati posti a carico delle Regioni per l'80 per cento del loro ammontare, e degli enti locali per la residua quota del 20 per cento (d.l. 9 dicembre 1986, n. 833, convertito con modifiche in legge 6 febbraio 1987, n. 18).

Il finanziamento dei disavanzi è assicurato da mutui con la Cassa depositi e prestiti che possono essere contratti dalle Regioni e dagli enti locali, entro le quote poste a loro carico. Per i mutui alle Regioni, non si applicano i limiti previsti dalle vigenti disposizioni.

I mutui assunti dalle Regioni, in base al decreto del Ministro del tesoro 9 febbraio 1987 che ne ha fissato criteri e procedure, hanno durata ventennale, con rate di ammortamento semestrali, posticipate e costanti, che scadono il 30 giugno ed il 30 dicembre di ciascun anno.

L'erogazione di ciascun mutuo può essere effettuata in più rate. La prima, può essere corrisposta dopo la dichiarazione della Ragioneria Generale dello Stato di assunzione a carico del bilancio dello Stato dell'onere del relativo ammortamento. Anche gli interessi di preammortamento sono a carico dello Stato e devono esser corrisposti unitamente alla prima annualità di ammortamento del mutuo cui si riferiscono. Il loro importo è gravato degli ulteriori interessi sulla somma dovuta dall'inizio dell'ammortamento alla scadenza della prima rata.

Qualora il mutuo venga erogato successivamente all'inizio dell'ammortamento, gli interessi a credito fino alla data di erogazione del mutuo sono scomputati dalla prima rata di ammortamento al tasso di concessione del mutuo.

Le disposizioni concernenti i mutui alle Regioni hanno avuto, come si dirà più avanti, limitata applicazione anche perchè, nel 1989, sono state emanate norme che, per il finanziamento della massima spesa, hanno previsto procedure più rapide (d.l. 29 maggio 1989, n. 201, convertito dalla legge 28 luglio 1989, n. 262, contenente disposizioni per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi).

Le nuove disposizioni hanno autorizzato i Tesorieri delle Regioni e degli enti pubblici che gestiscono servizi di pubblico trasporto a concedere, anche in deroga alle loro norme statutarie, anticipazioni straordinarie di cassa entro il limite della maggiore

spesa occorrente per la copertura dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private relativi agli esercizi dal 1982 al 1986, che non hanno trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

Le anticipazioni sono attivate per l'importo autorizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato cui spetta l'istruttoria sulle certificazioni prodotte dalle Regioni. Fino al 31 dicembre 1989 alle anticipazioni si applicano le condizioni previste dalle rispettive convenzioni di tesoreria, con onere a carico del bilancio dello Stato. L'importo delle anticipazioni è versato in unica soluzione, sul conto corrente generale infruttifero che ciascuna regione intrattiene con la Tesoreria centrale dello Stato.

E' rimasta immutata la disciplina del finanziamento, con mutui della Cassa depositi e prestiti agli enti locali, della rimanente quota del 20 per cento della maggiore spesa per il trasporto pubblico locale relativa agli esercizi 1982-1986. La Cassa, nell'attuare queste norme, ha atteso che per ciascuna operazione di mutuo fosse emanata l'autorizzazione della Ragioneria Generale dello Stato ai Tesorieri che, pur finalizzata alla concessione alle Regioni dell'80 per cento dei disavanzi, è stata considerata dalla Cassa come elemento di certezza sull'avvenuta definizione dell'importo complessivo del disavanzo da finanziare e, per differenza, dell'importo da essa mutuabile.

L'autorizzazione della Ragioneria è stata, pertanto, inserita nel procedimento della Cassa con funzione di atto istruttorio esterno di controllo della legittimità del finanziamento e di determinazione dell'importo da finanziare, nel quale è compresa la quota del 20 per cento mutuabile dalla Cassa.

L'attività della Cassa per l'attuazione delle norme suindicate, ha riguardato il finanziamento della maggiore spesa delle Regioni e degli enti locali.

### **8.1 Mutui alle Regioni**

Il finanziamento alle Regioni, concernente l'80 per cento della maggiore spesa, ha avuto limitata applicazione ed ha riguardato 5 concessioni di mutui, ad altrettante Regioni (Marche, Lazio, Abruzzi, Puglia, Calabria) per 198,9 miliardi, interamente erogati.

Le domande (7 in totale) sono state presentate dalle Regioni: Marche, Abruzzi e Puglia nel 1990; Lazio e Calabria nel 1991; Lombardia ed Abruzzi nel 1993. Soltanto la Regione Abruzzi ha presentato due domande. La Cassa non ha provveduto rispetto alle due istanze pervenute nel 1993 dalle Regioni Lombardia (0,4 miliardi) ed Abruzzi (0,8 miliardi).

Il mutuo alle Regioni Marche (11,9 miliardi) e Puglia (0,8 miliardi) è stato concesso ed erogato nello stesso anno in cui è stato chiesto (1990). Rispetto alla prima

domanda della Regione Abruzzi, la Cassa ha concesso il mutuo di 19,6 miliardi nell'anno della richiesta (1990), erogandolo nel successivo. I mutui alle Regioni Lazio (148,3 miliardi) e Calabria (18,3 miliardi), chiesti nel 1991, sono stati concessi ed erogati nell'esercizio successivo.

Il mutuo più elevato è quello della Regione Lazio, di 148,3 miliardi e segnala il disavanzo per il trasporto pubblico locale di importo maggiore tra quelli finanziati dalla Cassa. I mutui delle Regioni Abruzzi (19,6 miliardi), Calabria (18,3 miliardi) e Marche (11,9 miliardi) sono compresi nella fascia tra 10 e 20 miliardi; quello alla Regione Puglia è inferiore al miliardo.

## **8.2 Mutui ai comuni**

L'attività della Cassa per il finanziamento ai comuni della quota del 20 per cento della maggiore spesa per il trasporto pubblico locale, ha riguardato l'esame di 295 domande presentate da comuni di tutte le regioni, ad eccezione di quelli della Valle d'Aosta, della Basilicata, e delle province di Trento e Bolzano che, non avendone presentate, fanno rilevare che in quegli ambiti territoriali non esistono, per la materia in esame, disavanzi da finanziare. L'importo complessivo del finanziamento richiesto è di 1.075,6 miliardi, mentre la Cassa ha concesso 249 mutui (pari all'84,4% delle domande) per 593,7 miliardi (pari al 55,1% dell'importo chiesto).

Le erogazioni sono state 249, pari alle concessioni, per 587,5 miliardi.

Nel presupposto che i comuni abbiano correttamente determinato le maggiori spese poste a loro carico (pari al 20 % del totale), e che queste, complessivamente considerate in base alle domande di finanziamento degli enti locali pervenute alla Cassa ammontano a 1.075,6 miliardi, l'importo totale del disavanzo, accumulato per il trasporto pubblico locale negli anni da 1982 al 1986 (che supera il disavanzo coperto con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151) potrebbe ammontare a 5.378,4 miliardi.

L'esame delle domande fa individuare il più alto numero di comuni con disavanzo nelle spese di trasporto nelle regioni: Lombardia (57 enti); Toscana (52); Emilia Romagna (35); Campania (34); Umbria (30); Veneto (27); Liguria e Marche (12); Abruzzi (11); Friuli Venezia Giulia (8); Puglia (5); Lazio (4); Piemonte (3); Calabria e Sicilia (2); Molise (1). I comuni in disavanzo si trovano: 142 al Nord (pari al 48,1% di tutti i comuni che presentano esuberi di queste spese); 151 (51,1%) nell'area centro-meridionale e prevalentemente in quella centrale (ove sono 98). Nelle isole i comuni in disavanzo sono 2, ed entrambi in Sicilia (0,6%).

Il finanziamento più elevato fra le aree regionali è stato chiesto da 4 enti della regione Lazio (372,4 miliardi) e da 34 enti della Campania (331 miliardi). Notevolmente inferiore il finanziamento chiesto nelle altre regioni:

- 83,3 miliardi da 27 enti del Veneto;
- 63,3 miliardi da 52 enti della Toscana;
- 49,0 miliardi da 30 enti dell'Umbria;
- 45,3 miliardi da 57 enti della Lombardia;
- 28,4 miliardi da 3 enti del Piemonte;
- 26,7 miliardi da 2 enti della Sicilia;
- 24,8 miliardi da 11 enti degli Abruzzi;
- 17,6 miliardi da 5 enti della Puglia;
- 13,5 miliardi da 12 enti della Liguria;
- 5,6 miliardi da 35 enti dell'Emilia Romagna;
- 5,2 miliardi da 7 enti del Molise;
- 3,4 miliardi da 2 enti della Calabria;
- 3,2 miliardi da 8 enti del Friuli Venezia Giulia;
- 2,6 miliardi da 12 enti delle Marche.

L'importo delle concessioni disposte dalla Cassa depositi e prestiti fino al 1993, complessivamente di 593,7 miliardi, distribuito per aree geografiche, prevale nell'area centro-meridionale (437,7 miliardi, pari al 73,7%). Considerando la distribuzione per aree regionali, le concessioni prevalgono in Campania (230,2 miliardi) e nel Lazio (142 miliardi). Sono nettamente inferiori nelle altre regioni: Lombardia 42,2 miliardi; Toscana

37,8 miliardi; Piemonte 30 miliardi; Sicilia 26,7 miliardi; Veneto 25,4 miliardi; Liguria 12,7 miliardi; Puglia 12,6 miliardi; Emilia Romagna 9,4 miliardi; Sardegna 6,3 miliardi; Umbria 6 miliardi; Calabria 4,8 miliardi; Friuli Venezia Giulia 3,2 miliardi; Marche 3,1 miliardi; Abruzzi 1,3 miliardi.

*Le erogazioni, complessivamente di 587,5 miliardi, costituiscono il 98,9 per cento delle concessioni e sono prevalenti nell'area centro-meridionale (431,6 miliardi, pari al 73,4%).*



## **APPENDICE**

### **Principali norme concernenti l'attività della Cassa depositi e prestiti emanate nell'esercizio**

- Decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 (G.U. n. 14 del 19/1/93).

Convertito con modifiche in legge 19 marzo 1993, n. 68 (G.U. n. 66 del 20/3/93) recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica.

- Decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (G.U. n. 14 del 19/1/93).

Convertito con modifiche in legge 18 marzo 1993, n. 67 (G.U. n. 66 del 20/3/93) recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale.

- Circolare febbraio 1993, n. 1188 (G.U. n. 49 del 1/3/93).

Le nuove disposizioni legislative e l'attività della Cassa per il 1993.

- Decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 (G.U. n. 79 del 5/4/93).

Trasferimento delle competenze dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, a norma dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488.

- Decreto ministeriale 20 aprile 1993 (G.U. n. 113 del 17/5/93).

Integrazione al decreto ministeriale 10 luglio 1992 concernente modificazioni all'ordinamento del personale della Cassa depositi e prestiti.

- Decreto legge 20 maggio 1993, n. 149 (G.U. n. 116 del 20/5/93).

Convertito con modifiche in legge 19 luglio 1993, n. 237 (G.U. n. 167 del 19/7/93) recante interventi urgenti in favore dell'economia.

- Decreto legge 22 maggio 1993, n. 155 (G.U. n. 118 del 22/5/93).

Convertito con modifiche in legge 19 luglio 1993, n. 243 (G.U. n. 169 del 21/7/93) recante misure urgenti per la finanza pubblica.

- Circolare 27 maggio 1993, n. 1192 (G.U. n.122 del 27/5/93).

Redazione e controllo dei piani economico-finanziari di cui all'art. 46 del decreto legislativo n. 504/1992.

- Decreto ministeriale 10 luglio 1992 (G.U. n. 95 del 24/4/93).

Modificazioni all'ordinamento del personale della Cassa depositi e prestiti.

- Decreto ministeriale 16 luglio 1993 (G.U. n. 170 del 22/7/93).

Modificazioni al Decreto ministeriale 5 dicembre 1991 in tema di procedure per la contrazione di mutui, rimborso oneri relativi al programma di edilizia sanitaria.

- Decreto ministeriale 6 settembre 1993 (G.U. n. 232 del 2/10/93).

Disposizioni in materia di edilizia universitaria in attuazione dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, come modificato dall'art. 12, comma 1-bis, della legge 19 luglio 1993, n. 243.

- Decreto legge 2 ottobre 1993, n. 396 (G.U. n. 234 del 5/10/93).

Convertito con modifiche in legge 4 dicembre 1993, n. 492 (G.U. n. 285 del 4/12/93)  
recante disposizioni in materia di edilizia sanitaria.

- Decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 (G.U. n. 234 del 5/10/93).

Convertito con modifiche in legge 4 dicembre 1993, n. 493 (G.U. n. 285 del 4/12/93)  
recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e  
per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia.

- Decreto legge 9 ottobre 1993, n. 403 (G.U. n. 238 del 9/10/93).

Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il  
personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

- Decreto legge 19 ottobre 1993, n. 420 (G.U. n. 247 del 20/10/93).

Disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli  
organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di  
tipo mafioso.

- Circolare ottobre 1993, n. 1195 (G.U. n. 258 del 3/11/93).

Trasferimento della attività della cessata Agenzia per il Mezzogiorno alla Cassa depositi  
e prestiti.

- Decreto Legge 23 novembre 1993, n. 471 (G.U. n.276 del 24/11/93).

Norme di interpretazione e di modificazione del Decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modifiche in legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM.

- Decreto Legge 7 dicembre 1993, n. 506 (G.U. n. 288 del 9/12/93).

Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

- Decreto Legge 20 dicembre 1993, n. 529 (G.U. n. 299 del 22/12/93).

Disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso.

- Legge 24 dicembre 1993, n. 537 (G.U. n. 303 del 20/12/93).

Interventi correttivi di finanza pubblica.

- Decreto legge 28 dicembre 1993, n. 542 (G.U. n. 304 del 29/12/93).

Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative.

- Decreto legge 30 dicembre 1993, n. 555 (G.U. n. 305 del 30/12/93).

Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato.

- Decreto legge 30 dicembre 1993, n. 558 (G.U. n. 305 del 30/12/93).

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-S.p.a..

**PROSPETTI**

Dal numero 1 al numero 68





**Prospetto N.1***Afflusso netto di nuovi capitali attinenti ai fondi propri*

(miliardi)

	1992	1993	Differenza
Risparmio postale	+9.353,2	+13.172,7	+3.819,5
Depositi in numerario	+211,8	+131,8	-80,0
CC/CC Enti vari	-793,7	-174,8	+618,9
Cartelle in circolazione	-252,1	-270,8	-18,7
Banca Europea Investimenti	-0,1	-0,1	0,0
Obbligazioni EFIM	0,0	+2.170,4	+2.170,4
Mutui in valuta	0,0	+1.299,4	+1.299,4
Totali	+8.519,1	+16.328,6	+7.969,5

## Prospetto N. 2

Gettito globale annuo di denaro fresco dal risparmio postale negli anni 1985/1993

(miliardi)

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr. % su anno precedenti	Importo	Incr. % su anno precedenti	Importo	Incr. % su anno precedenti
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+18,0	8.952,4	+5,2	4.761,3	+53,2
1987	16.271,3	+18,6	9.464,6	+5,7	6.806,7	+43,0
1988	18.127,5	+11,4	11.129,4	+17,6	6.998,1	+2,8
1989	19.165,8	+5,7	13.136,0	+18,0	6.029,8	-13,8
1990	20.953,2	+9,3	15.517,8	+18,1	5.435,4	-9,9
1991	23.246,5	+10,9	19.802,4	+27,6	3.444,1	-36,6
1992	24.103,0	+3,7	25.240,8	+27,5	-1.137,8	-133,0
1993	25.327,1	+5,1	23.714,3	-6,0	1.612,8	+241,7

## Prospetto N. 3

Gettito annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio postale negli anni 1985/1993

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine	
	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente
1985	418,3	-	-501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+145,3	244,8	+148,8	3.490,4	+9,3
1987	1.695,2	+65,2	1.144,9	+367,7	3.766,7	+7,9
1988	2.109,8	+24,5	1.358,5	+18,7	3.529,9	-6,3
1989	2.452,5	+16,2	573,3	-57,8	3.004,0	-14,9
1990	2.506,9	+2,2	18,5	-96,8	2.910,0	-3,1
1991	1.989,3	-20,6	-645,9	-3.591,4	2.100,7	-27,8
1992	622,7	-68,7	-1.201,1	-86,0	-559,4	-126,6
1993	1.280,6	+105,7	-1.417,5	-18,0	1.749,7	+412,8

**Prospetto N. 4***Variazioni 1993/1992 dei depositi, dei rimborsi e dei saldi*

(miliardi)

Forme di risparmio	Variaz. dei depositi		Variaz. dei rimborsi		Variaz. dei saldi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Libretti	+90,0	+0,7	-567,9	-4,5	+657,9	+105,6
Buoni ordinari	+443,9	+9,5	+660,3	+11,2	-216,4	-18,0
Buoni a termine	+690,2	+11,1	-1.618,9	-23,9	+2.309,1	+412,8
Totale	+1.224,1	+5,1	-1.526,5	-8,0	+2.750,6	+241,7

## Prospetto N. 5

Composizione del gettito del risparmio postale negli anni 1985/1993

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine		Gettito netto totale
	importo	% sul totale	importo	% sul totale	importo	% sul totale	
1985	418,3	13,5	-501,5	-16,1	3.192,1	102,7	3.108,9
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	73,3	4.761,4
1987	1.895,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6.806,8
1988	2.109,8	30,1	1.358,5	19,4	3.529,9	50,4	6.998,2
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6.029,8
1990	2.506,9	46,1	18,5	0,3	2.910,0	53,5	5.435,4
1991	1.989,3	57,8	-645,9	-18,8	2.100,7	61,0	3.444,1
1992	622,7	-54,7	-1.201,1	105,8	-559,4	49,2	-1.137,8
1993	1.280,6	79,4	-1.417,5	-87,9	1.749,7	108,5	1.612,8

**Prospetto N.6***Rientri di capitale dagli investimenti della gestione propria*

(miliardi)

	1992	1993	Differenza
Ammortamento mutui in contanti	5.914,1	6.124,1	+210,0
Ammortamento mutui in cartelle	259,2	281,7	+22,5
Rimborso di titoli	401,6	414,4	+12,8
Totali	6.574,9	6.820,2	+245,3

**Prospetto N. 7***Formazione complessiva delle disponibilità liquide della gestione propria*

(miliardi)

	1992			1993			Differenza tra i totali
	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	
Fondi propri	8.519,1	6.010,9	14.530,0	16.328,8	6.175,4	22.504,0	+7.974,0
Fondi dei cc/cc/pp	5.305,3	564,0	5.869,3	5.945,9	644,8	6.590,7	+721,4
<b>Totali</b>	<b>13.824,4</b>	<b>6.574,9</b>	<b>20.399,3</b>	<b>22.274,5</b>	<b>6.820,2</b>	<b>29.094,7</b>	<b>+8.695,4</b>

**Prospetto N.8***Investimenti ed impieghi fruttiferi con fondi propri*

(miliardi)

	1992	1993	Differenza
Mutui concessi	4.649,7	6.399,1	+1.749,4
Acquisto di titoli	0,0	900,0	+900,0
Totali	4.649,7	7.299,1	+2.649,4
C/c Tesoro 7,50% (risparmio postale)	13.010,6	6.141,5	-6.869,1



**Prospetto N.9**

*Movimento complessivo 1993 dei titoli degli Istituti partecipati nel portafoglio della Cassa depositi e prestiti (Gestione principale)*

(miliardi)

Istituto emittente	Titoli vigenti al 31-12-1992	Titoli acquistati	Titoli rimborinati	Differenza col. 2 - col. 3	Titoli vigenti al 31-12-93
	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5
I.M.I.	1.583,5	900,0	300,1	599,9	2.183,4
Crediop e Icipu	1.450,5	0,0	203,8	-203,8	1.246,7
I.C.S.	33,6	0,0	7,1	-7,1	26,5
Mellor Consorzio	59,2	0,0	4,7	-4,7	54,5
<b>Totali</b>	<b>3.126,8</b>	<b>900,0</b>	<b>515,7</b>	<b>384,3</b>	<b>3.511,1</b>

**Prospetto N.10***Investimenti ed impieghi fruttiferi dei fondi provenienti dai conti correnti postali*

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
Mutui	862,8	105,1	-757,7
C/c Tesoro 4%	3.839,3	6.601,3	+2.762,0

**Prospetto N.11***Finanziamenti disposti nel 1993 con i fondi delle gestioni speciali*

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>MUTUI CONCESSI</b>			
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	96,4	129,2	+32,8
-L. 891/86, acquisizione prima casa	0,0	0,0	0
-L. 810/86, art. 2-3, ferrovie in concessione	537,7	229,8	-307,9
<b>Totale mutui</b>	<b>634,1</b>	<b>359</b>	<b>-275,1</b>
<b>CONTRIBUTI EROGATI</b>			
-L. 784/80, meccanizzazione del mezzogiorno:			
c/interessi (fondi Tesoro)	7,0	12,3	+5,3
c/capitale (fondi Tesoro)	308,5	170,7	-137,8
anticipazioni c/FESR	134,7	79,8	-54,9
contributi FESR	70,3	151,6	+81,3
<b>Totale parziale</b>	<b>520,5</b>	<b>414,4</b>	<b>-106,1</b>
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	751,4	363,4	-388,0
-L. 526/82, interventi regionali	1082,8	0	-1082,8
<b>Totale contributi</b>	<b>2354,7</b>	<b>777,8</b>	<b>-1576,9</b>

**Prospetto N.12****Mutui concessi e contributi erogati dalla Sezione edilizia**

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>MUTUI CONCESSI</b>			
a Comuni			
-L. 94/82, art. 3 e L. 118/85, art. 3 (1)	25,8	10,0	-15,8
-L. 94/82, art. 2, fondo 500 miliardi (2)	2,1	0,0	-2,1
a I.A.C.P. (3)	3,7	1,9	-1,8
<b>Totale mutui</b>	<b>31,4</b>	<b>11,9</b>	<b>-19,5</b>
<b>CONTRIBUTI EROGATI</b>			
-edilizia sovvenzionata (1)	1.181,4	1.550,2	+368,8
-edilizia convenzionata (1)	778,9	512,4	-266,5
-edilizia sperimentale (1)	29,1	23,2	-5,9
-L. 865/71, art. 45 e succ. modif., urbanizzazione aree (4)	2,4	1,2	-1,2
-L. 899/86, fondo 100 miliardi, contributi a Comuni (4)	13,8	5,8	-8,2
<b>Totale contributi</b>	<b>2.005,6</b>	<b>2.092,6</b>	<b>+87,0</b>

(1) Fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici

(2) Fondi dai conti correnti postali

(3) Fondi propri della Cassa depositi e prestiti

(4) Fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro

## Prospetto N.13

Concessioni di mutui disposte nel 1993 in relazione ai fondi utilizzati

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>a) Fondi "propri"</b>			
-mutui ordinari	2.455,1	2.148,3	-306,8
-mutui agli I.A.C.P. (*)	3,7	1,9	-1,8
-mutui ai comuni fino a 5.000 abitanti	346,2	431,6	+85,4
-mutui per leggi speciali (**)	1.844,3	3.817,3	+1.973,0
<b>Totale</b>	<b>4.649,3</b>	<b>6.399,1</b>	<b>+1.749,8</b>
<b>b) Fondi dai conti correnti postali (leggi speciali)</b>			
-entro la quota disponibile "per proprie esigenze"	315,3	105,1	-210,2
-extra quota disponibile per espressa autorizzazione di legge	547,5	0,0	-547,5
<b>Totale</b>	<b>862,8</b>	<b>105,1</b>	<b>-757,7</b>
<b>c) Fondi dal bilancio dello Stato</b>			
-mutui ex legge 44/86, imprenditorialità giovanile (Tesoro)	96,4	129,2	+32,8
-mutui ex art. 3 L. 94/82 e art. 3 L. 118/85 - sezione edilizia (L.L.PP.)	25,6	10,0	-15,6
<b>Totale</b>	<b>122,0</b>	<b>139,2</b>	<b>+17,2</b>
<b>d) Fondi dagli Istituti di credito</b>			
-L. 910/86, artt. 2 e 3, ferrovie in concessione	537,7	229,8	-307,9
<b>Totale a) + b) + c) + d)</b>	<b>6.171,8</b>	<b>6.873,2</b>	<b>+701,4</b>

(\*) Concessi dalla Sezione edilizia con fondi propri della Cassa

(\*\*) Compresi 25,5 miliardi concessi agli enti ferroviari di cui alla legge 910/86

**Prospetto N.14***Attività complessiva riguardante i mutui \**

(miliardi)

	1992		1993		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	17.272	7.935,9	13.406	17.214,6	-3.866	+9.278,7
Adesioni disposte	11.754	5.702,4	20.375	7.385,0	+8.621	+1.682,6
Concessioni deliberate	13.077	6.172,1	15.236	6.673,5	+2.159	+701,4
Domande respinte	831	457,8	2.104	1.169,1	+1.273	+711,3
Domande ancora da classificare	313	465,8	329	3.398,1	+16	+2.932,3
Erogazioni	94.358	8.025,5	77.389	9.025,0	-16.969	+999,5

\* Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto, mentre sono comprese le "anticipazioni".

## Prospetto N.15

Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari). Domande, adesioni e concessioni

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.142	286,1	1.021	232,6	1.026	270,8
Valle d'Aosta	15	2,9	16	2,9	15	2,9
Lombardia	1.021	448,4	1.009	344,4	1.020	401,4
Liguria	193	89,4	162	38,9	215	67,3
<b>Nord-occid.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>36,2</b>	<b>29,9</b>	<b>37,1</b>	<b>33,4</b>	<b>37,2</b>	<b>34,8</b>
Trentino Alto Adige	286	103,2	377	96,0	273	70,8
Veneto	605	236,6	562	173,8	510	153,1
Friuli Venezia Giulia	188	56,6	167	47,3	186	53,7
Emilia Romagna	595	328,0	535	231,5	527	224,9
<b>Nord-orient.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>24,8</b>	<b>26,2</b>	<b>27,6</b>	<b>29,8</b>	<b>24,5</b>	<b>23,4</b>
Toscana	380	236,1	313	133,7	319	116,9
Umbria	142	32,0	116	24,2	113	22,6
Marche	291	87,3	256	63,0	294	62,3
Lazio	368	254,3	276	171,7	283	299,1
<b>Centro (% sul tot. naz.)</b>	<b>17,8</b>	<b>22,1</b>	<b>16,2</b>	<b>21,2</b>	<b>16,5</b>	<b>23,3</b>
Abruzzo	221	53,9	172	33,6	175	34,0
Molise	101	25,2	60	8,3	59	8,5
Campania	392	160,9	298	72,2	343	97,2
Puglia	298	147,3	182	62,4	216	95,9
Basilicata	56	17,2	49	14,5	94	20,5
Calabria	270	83,2	240	35,2	280	48,4
<b>Sud (% sul tot. naz.)</b>	<b>19,9</b>	<b>17,7</b>	<b>16,8</b>	<b>12,2</b>	<b>19,1</b>	<b>14,2</b>
Sicilia	48	78,7	32	41,6	58	56,9
Sardegna	128	34,0	102	26,0	108	41,2
<b>Isole (% sul tot. naz.)</b>	<b>2,8</b>	<b>4,1</b>	<b>2,3</b>	<b>3,6</b>	<b>2,7</b>	<b>4,6</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>6.738</b>	<b>2.761,3</b>	<b>5.945</b>	<b>1.853,8</b>	<b>6.112</b>	<b>2.148,4</b>

## Prospetto N.16

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1990 per mutui ex art.2, comma 1/bis del decreto-legge 28 dicembre 1989, n.415 convertito nella legge n.38 del 28 febbraio 1990

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Assegnazioni 1990	Utilizzazioni 1990-1991-1992-1993	Disponibilità inutilizzate
Piemonte	108,7	103,6	5,1
Valle d'Aosta	7,3	3,8	3,5
Lombardia	118,5	108,9	9,6
Liguria	18,5	17,5	1,0
<b>Nord-occid.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>42,7</b>	<b>45,6</b>	<b>24,2</b>
Trentino Alto Adige	31,3	8,1	23,2
Veneto	35,0	31,9	3,1
Friuli Venezia Giulia	16,2	15,1	1,1
Emilia Romagna	18,4	17,6	0,8
<b>Nord-orient.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>17,0</b>	<b>14,2</b>	<b>35,6</b>
Toscana	14,3	13,6	0,7
Umbria	6,5	6,2	0,3
Marche	18,5	17,6	0,9
Lazio	26,7	22,5	4,2
<b>Centro (% sul tot. naz.)</b>	<b>11,1</b>	<b>11,7</b>	<b>7,7</b>
Abruzzo	25,4	23,3	2,1
Molise	12,3	11,3	1,0
Campania	34,4	30,7	3,7
Puglia	8,7	7,8	0,9
Basilicata	9,7	8,0	1,7
Calabria	32,0	27,6	4,4
<b>Sud (% sul tot. naz.)</b>	<b>20,7</b>	<b>21,2</b>	<b>17,4</b>
Sicilia	18,7	12,2	6,5
Sardegna	31,2	25,8	5,4
<b>Isole (% sul tot. naz.)</b>	<b>8,4</b>	<b>7,4</b>	<b>15,0</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>592,3</b>	<b>513,1</b>	<b>79,2</b>



## Prospetto N.17

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1991 per mutui ex art.1, comma 2 del decreto-legge 12 gennaio 1991, n.6 convertito nella legge n.80 del 15 marzo 1991

Regioni ed aree geografiche	(miliardi)		
	Assegnazioni 1991	Utilizzazioni 1991-1992-1993	Disponibilità residue
Piemonta	108,6	89,0	19,6
Valle d'Aosta	7,3	2,7	4,6
Lombardia	118,3	91,5	26,8
Liguria	18,5	15,3	3,2
<b>Nord-occid.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>42,7</b>	<b>48,4</b>	<b>29,9</b>
Trentino Alto Adige	31,3	2,9	28,4
Veneto	34,8	27,3	7,5
Friuli Venezia Giulia	16,2	11,5	4,7
Emilia Romagna	18,4	15,7	2,7
<b>Nord-orien.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>17,0</b>	<b>14,0</b>	<b>23,9</b>
Toscana	14,4	10,6	3,8
Umbria	6,5	5,2	1,3
Marche	18,5	15,8	2,7
Lazio	26,5	16,6	9,9
<b>Centro (% sul tot. naz.)</b>	<b>11,1</b>	<b>11,8</b>	<b>9,8</b>
Abruzzo	25,4	16,9	8,5
Molise	12,3	8,5	3,8
Campania	34,4	23,5	10,9
Puglia	8,6	5,8	3,0
Basilicata	9,7	6,0	3,7
Calabria	31,6	19,9	11,7
<b>Sud (% sul tot. naz.)</b>	<b>20,6</b>	<b>19,6</b>	<b>23,0</b>
Sicilia	18,7	7,3	11,4
Sardegna	31,2	18,4	12,8
<b>Isole (% sul tot. naz.)</b>	<b>8,4</b>	<b>6,3</b>	<b>13,4</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>591,2</b>	<b>410,2</b>	<b>181,0</b>

## Prospetto N.18

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1992 per mutui ex art. 1 comma 2 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 convertito nella legge n. 66 del 19 marzo 1993

Regioni ed aree geografiche	(miliardi)		
	Assegnazioni 1992	Utilizzazioni 1992-1993	Disponibilità residue
Piemonte	162,8	75,8	87,0
Valle d'Aosta	10,9	2,7	8,2
Lombardia	176,7	84,3	92,4
Liguria	27,8	15,9	11,9
<b>Nord-occid.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>42,6</b>	<b>49,1</b>	<b>38,1</b>
Trentino Alto Adige	46,9	0,0	46,9
Veneto	52,2	27,0	25,2
Friuli Venezia Giulia	24,1	10,3	13,8
Emilia Romagna	27,3	15,8	11,5
<b>Nord-orient.le (% sul tot. naz.)</b>	<b>17,0</b>	<b>14,6</b>	<b>18,6</b>
Toscana	21,6	10,9	10,7
Umbria	9,8	4,7	5,1
Marche	27,7	17,6	10,1
Lazio	39,6	13,9	25,7
<b>Centro (% sul tot. naz.)</b>	<b>11,1</b>	<b>13,0</b>	<b>9,9</b>
Abruzzo	38,1	13,8	24,3
Molise	18,5	7,3	11,2
Campania	51,4	20,4	31,0
Puglia	12,9	4,5	8,4
Basilicata	14,7	3,8	10,9
Calabria	48,3	16,7	31,6
<b>Sud (% sul tot. naz.)</b>	<b>20,7</b>	<b>18,3</b>	<b>22,4</b>
Sicilia	28,8	3,9	24,9
Sardegna	46,8	14,3	32,5
<b>Isole (% sul tot. naz.)</b>	<b>8,5</b>	<b>5,0</b>	<b>11,0</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>886,9</b>	<b>363,6</b>	<b>523,3</b>

## Prospetto N. 19

## Finanziamenti per leggi speciali su fondi propri

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
(miliardi)				
<b>Mutui:</b>				
L. 850/79, art. 4, opere antinquinamento	-	-	-	-
L. 119/81, e succ. integr., edilizia giudiziaria	30	105,7	44	229,7
L. 874/80, e succ. integr., comuni terremotati	-	-	-	-
L. 784/80, metanizzazione mutui aggiuntivi	101	57,8	45	19,3
L. 488/86, art. 11, comma 2, edili. scol. anni 1986-87-88	200	145,5	156	108,2
L. 424/85, art. 1, danni maltempo 1985	-	-	-	-
L. 120/87, art. 10, danni maltempo 1987	-	-	-	-
Ord. Min. Prot.Civile n. 1585/24-10-86, maltempo 1986	-	-	-	-
L. 910/86, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-88	-	-	-	-
L. 18/87, art. 2, disav. aziende di trasporto (20% ai comuni)	14	19,5	16	9,3
L. 51/82, metropolitane	-	-	-	-
L.430/1991, edilizia scolastica	3.741	1.052,5	3.386	899,8
L. 85/87, art. 1, comma 1a, impianti sportivi mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/89, art. 5, comma 3, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/89, art. 5, comma 5, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L. 556/88, art. 4, comma 2, strutture tecnolog. mondiali 1990	-	-	-	-
L. 85/87 e 87/88, impianti sportivi anni 87 e 88	26	10,4	32	9,1
L. 289/89, impianti sportivi 1989	110	39,7	149	57,3
L. 119/87, scarichi oleifici	-	-	-	-
L. 149/87, prevenzione incendi	-	-	-	-
L. 120/87, art.6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	102	26,8	-	-
L. 87/88, art. 17, comma 19, aree rischio amb. potabilizzazione	-	-	-	-
L.87/88, art. 17, comma 18, aree rischio amb. depurazione	-	-	-	-
L. 87/88, art. 17-18, protezione ambientale	-	-	-	-
L. 87/88, art. 29, barriere architettoniche 1988	4	0,3	4	0,3
L. 87/88, art. 29, barriere architettoniche 1989	86	4,5	86	3,5
L.441/87, art. 1, smaltimento rifiuti	-	-	-	-
L. 122/89, costruzione parcheggi	11	31,6	4	0,9
L. 87/88, art 17, comma 41, strade provinciali 1988	-	-	-	-
L. 87/88, art 17, comma 41, strade provinciali 1989	-	-	-	-
L. 458/88, art. 1, mutui maggiori oneri espropri	370	178,3	-	-
L. 18/87, art. 2, disav. aziende di trasporto (80% alle regioni)	-	-	-	-
L. 8/90, passività sanitarie 1987/88	-	-	-	-
L. 87/88, art. 38, mutui regionali acquedotti	-	-	-	-
L. 120/87, art. 10, danni maltempo 1987	-	-	-	-
L. 910/86, ferrovie in concessione e gestione governativa	34	28,9	36	25,5
L. 23/89, art. 3, disavanzi C.R.I.	-	-	-	-
L. 144/89, art. 5, risanamento enti locali dissestati	87	36,4	129	66,6
L. 80/91, Roma capitale	-	-	-	-
D.L. 9/92, passività sanitarie	-	-	-	-
L. 68/93, art. 20, comma 5, consolid. passivi regionali	-	-	-	-
L. 68/93, art. 1, comma 3, metanizz. com. montani c.nord	-	-	-	-
L. 195/91, adeguamento imp. depurazione (bacino pedano)	-	-	-	-
L. 87/88, art. 20, edilizia sanitaria	4	80,5	3	33,0
L. 87/93, art. 2, comma 1, passività sanitarie 1991	3	504,5	3	504,5
L. 87/93, art. 2, comma 2, passività sanitarie 1992	21	1.839,0	21	1.839,0
Progetti informatici	38	7,2	47	11,3
<b>Totale a)</b>	<b>4.962</b>	<b>4.169,1</b>	<b>4.141</b>	<b>3.817,3</b>
<b>Anticipazioni:</b>				
D.L. 149/93, G.E.P.I.	-	-	-	400,0
D.Leg.vo 96/93, AGENSUD	-	-	-	1122,6
L. 33/93, art. 5, comma 3, E.F.I.M.	-	-	-	2939,9
<b>Totale b)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4462,5</b>
<b>Totale a) + b)</b>	<b>4.962</b>	<b>4.169,1</b>	<b>4.141</b>	<b>8.279,8</b>

## Prospetto N.20

Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali

(miliardi)

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Mutui finanziati con la quota disponibile (ex art. 3 della legge n. 344 del 15/4/1965):</i>				
-L. 733/84, passività sanitarie	1	45,7	1	45,7
-L. 456/87, passività sanitarie	2	59,4	2	59,4
Totale a)	3	105,1	3	105,1
<i>Mutui finanziati extra quota disponibile:</i>				
-L. 899/86, art. 16, carenze abitative	-	-	-	-
-L. 39/82 e succ. integrazioni, Poste	-	-	-	-
-L. 25/80, art. 3, fondo edilizia comunale 4%	-	-	-	-
-L. 94/82, art. 21 ter, Comune di Roma	-	-	-	-
-L. 526/85, autostrade	-	-	-	-
-L. 887/84, Poste	-	-	-	-
-L. 887/84, IRITEL (ex A.S.S.T.)	-	-	-	-
Totale b)	0	0,0	0	0,0
Totale a) + b)	3	105,1	3	105,1

## Prospetto N.21

Raffronto tra i conti economici 1992 e 1993 della gestione propria

(miliardi)

	1992	1993	Differenza
<b>a) Rendite e profitti</b>			
-interessi attivi	16.152,6	17.312,7	+1.160,1
-dividendi da partecipazioni	51,8	0,4	-51,4
-utili su rimborsi di titoli	13,0	14,0	+1,0
-proventi dai depositi	4,0	3,4	-0,6
-insussistenze del passivo	0,0	2,8	+2,8
-entrate diverse	22,7	16,3	-6,4
<b>Totale a)</b>	<b>16.244,1</b>	<b>17.349,6</b>	<b>+1.105,5</b>
<b>b) Spese ed oneri</b>			
-interessi passivi	13.427,0	14.708,4	+1.281,4
-spese di amministrazione	851,6	917,7	+66,1
-imposte su dividendi e provvigioni passive	18,8	0,1	-18,7
-ammortamenti	7,4	6,8	-0,6
-accantonamento futuri oneri buoni postali fruttiferi	117,0	171,6	+54,6
-spese diverse	1,3	3,3	+2,0
<b>Totale b)</b>	<b>14.421,1</b>	<b>15.807,9</b>	<b>+1.386,8</b>
<b>Utili = totale a) - totale b)</b>	<b>1.823,0</b>	<b>1.541,7</b>	<b>-281,3</b>

## Prospetto N.22

## Dinamica delle componenti degli interessi attivi e passivi

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>INTERESSI ATTIVI</b>			
<b>a) Poste in aumento</b>			
-sul prestiti in numerario con fondi propri e dei cc/cc/pp	9.108,3	9.297,0	+188,7
-sul c/c con il Tesoro 7,50%	5.805,5	6.521,0	+715,5
-sul c/c con Agensud	0,0	36,6	+36,6
-su anticipazioni EFIM	0,0	135,0	+135,0
-su obbligazioni EFIM	0,0	187,2	+187,2
-su valute estere	0,0	4,0	+4,0
Totale a)	14.913,8	16.180,8	+1.267,0
<b>b) Poste in diminuzione</b>			
-sul prestiti in cartelle	68,3	45,4	-22,9
-sul titoli della gestione	228,7	195,9	-32,8
-sul cc/cc con la Sezione edilizia	134,2	125,6	-8,6
-sul c/c con la Sezione S.I.R.	21,1	4,2	-16,9
-sul c/c con il Tesoro 4% (già 3,50%)	671,9	649,3	-22,6
-sul c/c EFIM Legge 33/93	0,6	0,0	-0,6
-sul c/c con il fondo prima casa Legge 891/86	113,8	111,3	-2,5
Totale b)	1.238,6	1.131,7	-106,9
Totale a) + b)	16.152,4	17.312,5	+1.160,1
<b>INTERESSI PASSIVI</b>			
<b>c) Poste in aumento</b>			
-sul risparmio postale:			
libretti	2.052,5	2.204,3	+151,8
buoni fruttiferi	9.223,4	10.130,2	+906,8
-sul c/c con le Poste al 3,85% (già 3,35%)	1.637,5	1.719,2	+81,7
-su obbligazioni	0,0	187,2	+187,2
-su valute estere	0,0	12,1	+12,1
-sul depositi in numerario	24,4	29,0	+4,6
Totale c)	12.937,8	14.282,0	+1.344,2
<b>d) Poste in diminuzione</b>			
-sulle cartelle in circolazione	59,1	37,8	-21,3
-sul cc/cc con enti vari	51,5	31,7	-19,8
-B.E.I.	0,1	0,1	0,0
-sul mutui da somministrare	378,4	356,7	-21,7
-sul c/c EFIM Legge 33/93	0,6	0,0	-0,6
Totale d)	489,7	426,3	-63,4
Totale c) + d)	13.427,5	14.708,3	+1.280,8

## Prospetto N.23

Principali variazioni intervenute nel 1993 nella situazione patrimoniale della gestione propria

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>a) Fondi propri:</b>			
-prestiti (in numerario e in cartelle)	85.161,9	89.337,0	+4.175,1
-prestiti in obbligazioni	0,0	2.357,8	+2.357,8
-prestiti in valuta	0,0	1.303,0	+1.303,0
-titoli	3.157,3	3.496,2	+338,9
-partecipazioni	4,3	4,3	0,0
Totale parziale	88.323,5	96.498,3	+8.174,8
-c/c Tesoro al 7,50%	80.327,8	86.469,4	+6.141,6
Totale a)	168.651,3	182.967,7	+14.316,4
<b>b) Fondi dei conti correnti postali:</b>			
-prestiti e anticipazioni	26.913,0	25.774,6	-1.138,4
-titoli	102,5	102,5	0,0
Totale parziale	27.015,5	25.877,1	-1.138,4
-c/c Tesoro al 4 %	16.663,4	23.264,8	+6.601,4
Totale b)	43.678,9	49.141,9	+5.463,0
TOTALE ATTIVITA' a) + b)	212.330,2	232.109,6	+19.779,4
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>c) Fondi propri:</b>			
-risparmio postale	136.604,7	149.777,3	+13.172,6
-depositi in numerario	1.268,3	1.400,1	+131,8
-cartelle di credito comunale e provinciale	505,8	235,0	-270,8
-cc/cc con enti vari	1.430,9	1.256,1	-174,8
-obbligazioni EFIM	0,0	2.170,4	+2.170,4
-mutui in valuta	0,0	1.299,4	+1.299,4
-B.E.I.	1,3	1,2	-0,1
Totale c)	139.811,0	156.139,5	+16.328,5
d) Fondi dei conti correnti postali	44.486,3	50.432,2	+5.945,9
Totale d)	44.486,3	50.432,2	+5.945,9
TOTALE PASSIVITA' c) + d)	184.297,3	206.571,7	+22.274,4

## Prospetto N.24

Le poste dello stato patrimoniale riguardanti le gestioni speciali

(miliardi)

	Attività			Passività		
	1992	1993	Differenza	1992	1993	Differenza
<b>a) Fondo titoli L. 348/74</b>				893,3	915,3	+22,0
-titoli	195,6	131,8	-63,8			
-ratei	6,2	4,4	-1,8			
-utile dell'esercizio				22,0	17,3	-4,7
<b>Totale</b>	<b>201,8</b>	<b>136,2</b>	<b>-65,6</b>	<b>915,3</b>	<b>932,6</b>	<b>+17,3</b>
<b>b) Fondo titoli L. 826/82 (FIO)</b>				573,4	643,4	+70,0
-titoli	448,1	363,4	-84,7			
-ratei	28,0	23,3	-4,7			
-utile dell'esercizio				70,0	59,2	-10,8
<b>Totale</b>	<b>476,1</b>	<b>406,7</b>	<b>-69,4</b>	<b>643,4</b>	<b>702,6</b>	<b>+59,2</b>
<b>c) Fondo Imprend. giov. L. 44/86</b>						
-spese di finanziamento				2.317,6	2.292,3	-25,3
-spese di funzionamento				82,4	107,7	+25,3
-spese di formazione				65,4	85,8	+20,4
-prestiti vigenti	203,4	252,5	+49,1			
-contributi erogati	751,4	923,8	+172,4			
-crediti	25,6	67,3	+41,7			
-debiti				37,4	3,2	-34,2
-perdite esercizi precedenti	45,8	59,4	+13,6			
-perdite dell'esercizio	13,8	7,4	-6,2			
<b>Totale</b>	<b>1.039,8</b>	<b>1.310,4</b>	<b>+270,6</b>	<b>2.502,8</b>	<b>2.489,0</b>	<b>-13,8</b>
<b>d) Fondo prima casa L. 891/86</b>						
-prestiti	1.193,7	1.160,6	-33,1			
-crediti	96,9	91,2	-7,7			
-perdite esercizi precedenti	24,1	11,7	-12,4			
-perdite dell'esercizio	0,0	0,0	0,0			
-utile dell'esercizio				12,4	11,3	-1,1
<b>Totale</b>	<b>1.316,7</b>	<b>1.263,5</b>	<b>-53,2</b>	<b>12,4</b>	<b>11,3</b>	<b>-1,1</b>
<b>e) Fondo ferrovie in conc. L. 910/86</b>				1.131,8	1.296,6	+164,8
-prestiti	500,1	592,2	+92,1			
-crediti	2,8	0,9	-1,7			
-debiti				149,5	13,4	-136,1
-perdite esercizi precedenti	149,6	219,4	+69,8			
-perdite dell'esercizio	69,8	40,1	-29,7			
<b>Totale</b>	<b>722,1</b>	<b>852,6</b>	<b>+130,5</b>	<b>1.281,3</b>	<b>1.310,0</b>	<b>+28,7</b>
<b>f) Fondi metanizz. Mezzog. L. 784/86</b>				893,0	860,8	-32,2
-crediti	0,0	0,1	+0,1			
-contributi da erogare				91,1	118,6	+27,5
<b>Totale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>+0,1</b>	<b>984,1</b>	<b>979,4</b>	<b>-4,7</b>
<b>g) Fondi Interventi region. L.826/82 e L.130/83</b>				2.364,6	1.764,2	-600,4
<b>h) Fondi patrimoniali INPS</b>				1,6	1,8	+0,2
-titoli	1,5	1,5	0,0			
-ratei	0,04	0,04	0,0			
-utili				0,1	0,1	0,0
<b>Totale</b>	<b>1,54</b>	<b>1,54</b>	<b>0,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>	<b>+0,2</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>3.758,0</b>	<b>3.971,0</b>	<b>+213,0</b>	<b>8.705,6</b>	<b>8.191,0</b>	<b>-514,6</b>



## Prospetto N.25

*Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale della Sezione per l'edilizia*

(miliardi)			
	1992	1993	Differenza
<b>Attività</b>			
-mutui vigenti	2.496,3	2.344,8	-151,5
-cc/cc infruttiferi con il Tesoro	26.461,1	28.366,1	+1.905,0
<b>Totale</b>	<b>28.957,4</b>	<b>30.710,9</b>	<b>+1.753,5</b>
<b>Passività</b>			
-cc/cc fruttiferi con la gestione principale	1.383,6	1.498,3	+114,7
-mutui da somministrare	523,4	486,3	-37,1
-fondi assegnati per l'edilizia sovvenzionata	15.663,5	16.251,0	+2.587,5
-fondi assegnati per l'edilizia convenzionata	9.417,8	8.670,7	-747,1
-fondi assegnati per l'edilizia sperimentale	313,3	290,1	-23,2
-fondi assegnati per i programmi straordinari	149,5	142,2	-7,3
-fondi assegnati per acquisizione aree	1.126,2	1.083,2	-43,0
<b>Totale</b>	<b>28.577,3</b>	<b>30.421,8</b>	<b>+1.844,5</b>

## Prospetto N.26

Le variazioni intervenute nel 1993 nella situazione patrimoniale della Sezione per l'intervento S.I.R.

	(miliardi)		
	1992	1993	Differenza
<b>Attività</b>			
-debitori gruppo S.I.R.	0,0	0,0	0,0
-crediti verso I.E.N.I.	0,0	0,0	0,0
-crediti verso il Tesoro	34,3	9,4	-24,9
<b>Totale</b>	<b>34,3</b>	<b>9,4</b>	<b>-24,9</b>
<b>Passività</b>			
-cartelle in circolazione	0,0	0,0	0,0
-debiti	0,6	14,0	+13,4
-c/c fruttifero con la gestione principale	55,0	0,0	-55,0
<b>Totale</b>	<b>55,6</b>	<b>14,0</b>	<b>-41,6</b>

**Prospetto N.27***Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 della Sezione autonoma ex "Agensud"*

	(miliardi)
	1993
<b>Attività</b>	
-crediti verso il Tesoro per anticipazioni	1.122,6
-crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni	36,6
<b>Totale</b>	<b>1.159,2</b>
<b>Passività</b>	
-debiti verso la Cassa DD.PP.	1.125,0
-mandati investiti	34,2
<b>Totale</b>	<b>1.159,2</b>



**Prospetto N.29**

*Variazioni della consistenza delle disponibilità liquide della Cassa tra il 31 dicembre 1992 e il 31 dicembre 1993*

	(miliardi)	
	al 31 dicembre 1992	al 31 dicembre 1993
1) Cassa numerario	0,5	0,4
2) c/c Tesoro al 7,50%	80.327,8	86.469,4
3) c/c Tesoro al 4%	16.663,4	23.264,8
4) c/c Tesoro infruttifero G.P.	1.161,3	2.436,4
16) cc/cc Tesoro infruttiferi Sezione Edilizia	26.461,1	28.366,2
17) altri cc/cc Tesoro infruttiferi	5.985,9	5.025,0
<b>Totale disponibilità liquide al 31/12/1992</b>	<b>130.600,0</b>	
<b>MOVIMENTO FINANZIARIO 1993</b>		
<b>introiti</b>	<b>+33.266,5</b>	
<b>pagamenti</b>	<b>-18.324,3</b>	
<b>Totale disponibilità liquide al 31/12/1993</b>	<b>145.562,2</b>	<b>145.562,2</b>

## Prospetto N.30

## Movimenti finanziari relativi all'attività propria

		(miliardi)	
	Introiti da		Pagamenti a
<b>A) SETTORE PUBBLICO</b>			
<b>Settore statale</b>			
<b>STATO</b>			
-interessi sui cc/cc 7,50 e 4%	6.933,1	-interessi sulle somme da somministrare	375,8
-rate mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato	6.869,1	-imposte sul risparmio postale	513,1
-rimborsi su anticipazioni	17,4	-imposte	75,2
-spese di amministrazione	7,5	-spese di amministrazione	2,7
		-prestiti	54,2
<b>Totale Stato</b>	<b>13.827,1</b>		<b>1.021,0</b>
<b>EX AZIENDE AUTONOME</b>			
-rate ammortamento mutui	543,1	-provista negativa dal risparmio postale	35,3
-saldo positivo cc/cc/pp	0,0	-interessi alle PT sul c/c al 3,85%	1.473,8
		-spese di amministr. risparmio postale	833,4
		-erogazioni mutui	1.471,0
		-saldo negativo dei cc/cc/pp	897,8
<b>Totale Aziende Autonome</b>	<b>543,1</b>		<b>4.711,3</b>
<b>EX ENTE FERROVIE DELLO STATO</b>			
-rate ammortamento mutui	51,3		0,0
<b>Totale settore statale</b>	<b>14.421,5</b>		<b>5.732,3</b>
<b>Regioni</b>			
-rate ammortamento mutui	4,9	-mutui USL e vari	2.494,4
-contributi ceduti da enti locali	534,0	-anticipazioni ex AGENSUD	86,9
<b>Totale regioni</b>	<b>538,9</b>		<b>2.581,3</b>
<b>Enti locali</b>			
-rate ammortamento mutui	7.809,3	-erogazioni su mutui concessi	4.508,7
<b>Enti pubblici correntisti</b>			
-versamenti	2.519,0	-prelevamenti	2.810,6
<b>Altri enti pubblici</b>			
-rate prestiti INFIR	1,7	-anticipazioni ex AGENSUD e prestiti	1.192,9
<b>A) TOTALI SETTORE PUBBLICO</b>	<b>25.290,4</b>		<b>16.825,8</b>
<b>B) ALTRI</b>			
<b>BEI</b>			
		-interessi passivi	0,3
<b>Ordinari diocesani</b>			
		-interessi sulle somme da somministrare	5,6
<b>Istituti di credito</b>			
-interessi e dividendi su titoli e partecipaz.	368,0	-interessi su cartelle credito com. e prov.	48,8
-rimborsi di titoli	574,8	-rimborsi cartelle credito com. e prov.	272,8
		-acquisto e interessi su titoli	906,9
		-interessi su prestiti EFIM	130,3
<b>Totale Istituti di credito</b>	<b>942,8</b>		<b>1.358,8</b>
<b>Poligrafico</b>			
		-spese di stampa del risparmio postale	15,6
<b>Imprese</b>			
-rate mutui IRITEL e Società Autostrade	389,7	-erogazioni mutui IRITEL e Soc. Autostrade	4,4
-rimborso anticipazioni GEPI	400,0	-acquisti di beni e servizi (spese di ammin.)	21,1
		-anticipazioni ex Agensud e GEPI	460,2
		-prestiti EFIM	2.940,0
<b>Totale imprese</b>	<b>789,7</b>		<b>3.425,7</b>
<b>Privati</b>			
-depositi	360,0	-spese per il personale	29,0
		-depositi	67,4
<b>Totale privati</b>	<b>360,0</b>		<b>96,4</b>
<b>B) TOTALI ALTRI</b>	<b>2.092,5</b>		<b>4.902,4</b>
<b>TOTALI A) + B)</b>	<b>27.382,9</b>		<b>21.728,2</b>

## Prospetto N.31

I movimenti finanziari 1993 riguardanti le attività per conto terzi (gestioni speciali, Sezioni autonome, etc.)

(miliardi)			
	Intratti da		Pagamenti a
<b>A) SETTORE PUBBLICO</b>			
<b>Settore statale</b>			
<b>STATO</b>			
-apporti al fondo region. art. 21 L. 130/83	286,7	-restituzione fondi CER	170,0
-apporti all'edilizia conv. e sov.	137,7	-restituzione fondi art. 21 L. 130/83	112,5
-contributi GESCAL (del personale) alla edilizia sovvenzionata	174,0	-restituzione fondi FESR	100,0
-apporti per la metanizzazione	200,2	-spese di amministrazione	7,5
-rimborsi anticipazioni conto SIR	54,1		
-rimborsi anticipaz. alle banche L. 946/77	204,8		
-apporti al Fondo Imprend. giov. L.44/86	0,7		
-spese di amministrazione	2,7		
<b>Totale Stato</b>	<b>1.060,9</b>		<b>390,0</b>
<b>EX AZIENDE AUTONOME</b>			
-contributi GESCAL all'edilizia sov.	32,2		
<b>EX AGENZIA DEL MEZZOGIORNO</b>			
-contributi per la metanizzazione (FERS)	237,2		
<b>Totale settore statale</b>	<b>1.330,3</b>		<b>390,0</b>
<b>Regioni</b>			
-trasferimenti	5,3	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata	138,5
		-trasferimenti all'edilizia convenzionata	519,6
		-trasferimenti fondi regionali L. 526/82	0,0
		-trasferimenti fondi regionali L. 130/83	774,0
<b>Totale regioni</b>	<b>5,3</b>		<b>1.432,1</b>
<b>Enti locali</b>			
		-trasferimenti Sez. edil. L. 865/71 art. 45	1,2
		-trasferimenti Sez. edil. L. 94/82 art. 2 e L. 899/86	13,0
		-trasferimenti metanizzazione	274,9
		-mutui Sez. edilizia L. 94/82 art. 3	40,8
<b>Totale Enti locali</b>	<b>0,0</b>		<b>329,9</b>
<b>Altri Enti pubblici</b>			
-contributi GESCAL (imprese e personale)	3.698,0	-trasferimenti per metanizzazione	45,2
<b>IACP</b>			
-rate ammortamento prestiti	9,7	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata	1.433,3
-rientri alla Sez. edil. L. 25/80 art.14	182,2	-prestiti con fondi Cassa DD. PP.	8,4
<b>Totale IACP</b>	<b>191,9</b>		<b>1.441,7</b>
<b>Ferrovie in conc. e gest. governat.</b>			
		-mutui L. 910/86 (ammortamento a carico dell'ente) con fondi istituti di credito	165,6
<b>A) TOTALI SETTORE PUBBLICO</b>	<b>5.225,5</b>		<b>3.804,5</b>
<b>B) ALTRI</b>			
<b>Istituti di credito</b>			
-rimborsi titoli gestioni speciali	128,5	-anticipazioni conto Stato L. 946/77	195,1
-rate ammortamento mutui "prima casa"	178,2	-mutui "prima casa"	11,0
-interessi delle gestioni speciali	83,5	-interessi delle gestioni speciali	0,0
-provista mutui ferrovie in conc. e gest.	264,8	-rimborsi cartelle SIR	0,0
-rientri cooperative	2,0	-rimborsi L. 910/86	282,9
<b>Totale Istituti di credito</b>	<b>657,0</b>		<b>489,0</b>
<b>Imprese</b>			
-rate mutui L. 44/86	7,6	-erogazioni su mutui L.44/86	60,7
-crediti SIR/ENI	13,5	-contributi L. 44/86	235,7
		-trasferimenti per metanizzazione	21,8
<b>Totale imprese</b>	<b>21,1</b>		<b>318,2</b>
<b>B) TOTALI ALTRI</b>	<b>678,1</b>		<b>807,2</b>
<b>TOTALI A) + B)</b>	<b>5.903,6</b>		<b>4.611,7</b>

## Prospetto N.32

Situazione mensile delle richieste di somministrazione nel corso del 1993

(miliardi)

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenze col. 5 - col. 2
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6
Gennaio	574	6.534	6.863	245	-329
Febbraio	245	5.398	5.404	239	-6
Marzo	239	7.977	7.695	321	+62
Aprile	321	7.785	7.923	183	-138
Maggio	183	6.342	6.353	172	-11
Giugno	172	7.515	7.411	276	+104
Luglio	276	6.179	6.262	193	-83
Agosto	193	6.501	6.107	587	+394
Settembre	587	6.089	6.504	172	-415
Ottobre	172	6.114	6.065	221	+49
Novembre	221	6.682	6.734	169	-52
Dicembre	169	4.912	5.081	-	-
Totali	-	78.028	78.602	-	-



**Prospetto N.33**

*Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1991-1993*

<b>Qualifica o livello</b> <b>Cassa DD.PP.</b>	<b>In servizio</b> <b>al 31/12/91</b>	<b>In servizio</b> <b>al 31/12/92</b>	<b>In servizio</b> <b>al 31/12/93</b>
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	7	7
Primo dirigente	14	15	15
Ispettore generale r.e.	6	5	5
Sesto livello	26	26	32
Quinto livello	51	53	61
Quarto livello	114	158	184
Terzo livello	121	120	75
Secondo livello	157	144	144
Primo livello	50	55	55
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>548</b>	<b>583</b>	<b>580</b>

## Prospetto N.34

Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio nel triennio  
1991-1993

Voci di spesa	(milioni)		
	Spesa nel 1991	Spesa nel 1992	Spesa nel 1993
Stipendi	10.155,1	10.526,1	10.495,1
Indennità integrativa speciale	6.525,4	7.720,8	7.869,6
Acconti sui miglioramenti economici	0,0	0,0	132,2
Straordinario	806,5	954,3	1.180,2
Incentivi alla produttività	3.657,9	4.229,2	4.434,8
Altre indennità e compensi vari	1.406,3	1.597,5	3.507,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	1.507,3	1.489,3	260,0
<b>Totali</b>	<b>24.058,5</b>	<b>26.517,2</b>	<b>27.879,5</b>

## Prospetto N.35

Variazioni delle singole voci della spesa annua complessiva per retribuzioni al personale nel triennio 1991-1993

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1991	Variazioni di spesa nel 1992		Spesa nel 1992	Variazioni di spesa nel 1993	
		V.A.	%		V.A.	%
Stipendi	10.155,1	+371,0	+3,7	10.526,1	-31,0	-0,3
Indennità integrativa speciale	6.525,4	+1.195,4	+18,3	7.720,8	+148,8	+1,9
Acconti sui miglioramenti economici	0,0	0,0	0,0	0,0	+132,2	+100,0
Straordinario	806,5	+147,8	+18,3	954,3	+225,9	+23,7
Incentivi alla produttività	3.657,9	+571,3	+15,6	4.229,2	+205,8	+4,9
Altre indennità e compensi vari	1.406,3	+191,2	+13,6	1.597,5	+1.910,1	+119,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	1.507,3	-18,0	-1,2	1.489,3	-1.229,3	-82,5
<b>Totali</b>	<b>24.068,6</b>	<b>+2.468,7</b>	<b>+10,2</b>	<b>26.517,2</b>	<b>+1.362,3</b>	<b>+5,1</b>

**Prospetto N.36***Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno del triennio 1991-1993*

(milioni)

<b>Voci del costo del personale</b>	<b>Spesa nel 1991</b>	<b>Spesa nel 1992</b>	<b>Spesa nel 1993</b>
Retribuzioni	24.058,5	26.517,2	27.879,5
Spese per indennità di missione	19,4	26,5	30,0
Assegno per nucleo familiare	31,1	27,4	18,4
Altre spese	0,0	0,0	86,0
<b>Totale spese (a)</b>	<b>24.109,0</b>	<b>26.571,1</b>	<b>28.013,9</b>
<b>Contributi a carico dell'amministrazione (b)</b>	<b>2.133,0</b>	<b>2.624,0</b>	<b>3.304,3</b>
<b>Costo del personale (a+b)</b>	<b>26.242,0</b>	<b>29.195,1</b>	<b>31.318,2</b>

## Prospetto N.37

Variazioni delle singole voci del costo del personale comunque in servizio nel triennio  
1991 - 1993

(milioni)

Voci del costo del personale	Spesa nel 1991	Variazioni di spesa nel 1992		Spesa nel 1992	Variazioni di spesa nel 1993	
		V.A.	%		V.A.	%
Retribuzioni	24.058,50	+2.458,7	+10,2	26.517,20	+1.362,3	+5,1
Spese per indennità di missione	19,4	+7,1	+36,6	26,5	+3,5	+13,2
Assegno per nucleo familiare	31,1	-3,7	-11,9	27,4	-9,0	-32,8
Altre spese	0	0,0	0,0	0	+86,0	+100,0
<b>Totale spese (a)</b>	<b>24.109,00</b>	<b>+2.462,1</b>	<b>+10,2</b>	<b>26.571,10</b>	<b>+1.397,2</b>	<b>+5,3</b>
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.133,00	+491,0	+23,0	2.624,00	+680,3	+25,9
<b>Costo del personale (a+b)</b>	<b>26.242,00</b>	<b>2.953,1</b>	<b>11,3</b>	<b>29.195,10</b>	<b>+2.077,5</b>	<b>+7,1</b>

## Prospetto N.38

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 (stanziamento 2.467 miliardi) - Riepilogo della attività dal 1985 al 1993

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1985 al 1993					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1	119,8	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	2	123,7	2	105,3	1	92,8
Liguria	2	43,1	2	61,4	1	30,5
Prov. Aut. Trento	2	17,1	2	17,2	2	17,2
Prov. Aut. Bolzano	0	0	0	0	0	0
Veneto	2	215,4	2	215,4	1	166
Friuli V. Giulia	2	74,5	2	74,5	1	61,6
Emilia Romagna	2	290,2	2	290,2	1	238,7
Toscana	3	284,4	2	246	1	207,6
Umbria	2	24,5	2	24,5	2	24,5
Marche	2	88	2	88	1	65,5
Lazio	2	413,2	2	413,3	1	260,1
Abruzzo	2	63,8	1	40,9	1	40,9
Molise	2	7,1	1	5,4	0	0
Campania	2	535,9	0	0	0	0
Puglia	3	291,1	2	166,1	2	166,1
Basilicata	3	14,6	0	0	0	0
Calabria	4	60,8	1	21,6	1	21,6
Sicilia	2	183,8	2	183	2	183
Sardegna	2	61,7	1	51,3	1	51,3
<b>Totali</b>	<b>42</b>	<b>2912,7</b>	<b>28</b>	<b>2004,1</b>	<b>19</b>	<b>1627,4</b>

## Prospetto N.39

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 - Esercizio 1985

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1985						Totale delle concessioni nel 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia	2	123,7					0,0
Liguria	2	43,1					0,0
Prov. Aut. Trento	2	17,1	1	12,9	1	12,9	12,9
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto	1	166					0,0
Friuli V. Giulia	2	74,5	1	61,6	1	61,6	61,6
Emilia Romagna	2	290,2					0,0
Toscana	2	246	1	207,6	1	207,6	207,6
Umbria	2	24,5	1	19,2			19,2
Marche	2	88	1	65,5	1	65,5	65,5
Lazio							0,0
Abruzzo	2	63,8					0,0
Molise	2	7,1					0,0
Campania	1	247					0,0
Puglia	2	166,1	1	119,6			119,6
Basilicata							0,0
Calabria							0,0
Sicilia	2	183,8					0,0
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>26</b>	<b>1740,9</b>	<b>6</b>	<b>486,4</b>	<b>4</b>	<b>347,6</b>	<b>486,4</b>

## Prospetto N.40

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 - Esercizio 1986

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1986						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia			1	92,8	1	92,8	92,8
Liguria			1	30,5	1	30,5	30,5
Prov. Aut. Trento			1	4,3	1	4,3	17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto	1	49,4	2	215,4	1	166	215,4
Friuli V. Giulia							61,6
Emilia Romagna			2	290,2	1	238,7	290,2
Toscana							207,6
Umbria					1	19,2	19,2
Marche							65,5
Lazio	2	413,2	1	260,1	1	260,1	260,1
Abruzzo			1	40,9	1	40,9	40,9
Molise							0,0
Campania							0,0
Puglia			1	46,5	2	166,1	166,1
Basilicata	2	8,7					0,0
Calabria	3	39,2					0,0
Sicilia			1	137,3	1	137,3	137,3
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>8</b>	<b>510,5</b>	<b>11</b>	<b>1118</b>	<b>11</b>	<b>1155,9</b>	<b>1604,4</b>



## Prospetto N.41

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 - Esercizio 1987

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1987						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia			1	12,5			105,3
Liguria			1	30,9			61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia			1	12,9			74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana							207,6
Umbria							19,2
Marche			1	22,5			88,0
Lazio			1	153,2			413,3
Abruzzo							40,9
Molise			1	5,4			5,4
Campania							0,0
Puglia							166,1
Basilicata							0,0
Calabria							0,0
Sicilia							137,3
Sardegna	2	61,7					0,0
<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>61,7</b>	<b>6</b>	<b>237,4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1841,8</b>

## Prospetto N.42

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733/84 - Esercizio 1988

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1988						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							105,3
Liguria							61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia							74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana	1	38,4	1	38,4			246,0
Umbria							19,2
Marche							88,0
Lazio							413,3
Abruzzo							40,9
Molise							5,4
Campania							0,0
Puglia							166,1
Basilicata	1	5,9					0,0
Calabria	1	21,6					0,0
Sicilia							137,3
Sardegna							0,0
<b>Totall</b>	<b>3</b>	<b>65,9</b>	<b>1</b>	<b>38,4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1880,2</b>

## Prospetto N.43

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733784 - Esercizio 1989

Regioni	Esercizio 1989						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							105,3
Liguria							61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia							74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana							246,0
Umbria			1	5,3	1	5,3	24,5
Marche							88,0
Lazio							413,3
Abruzzo							40,9
Molise							5,4
Campania							0,0
Puglia							166,1
Basilicata							0,0
Calabria			1	21,8	1	21,8	21,8
Sicilia							137,3
Sardegna			1	51,3	1	51,3	51,3
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>78,2</b>	<b>3</b>	<b>78,2</b>	<b>1958,4</b>

(miliardi)

## Prospetto N.44

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733784 - Esercizio 1990

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1990						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							105,3
Liguria							61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia							74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana							246,0
Umbria							24,5
Marche							88,0
Lazio							413,3
Abruzzo							40,9
Molise							5,4
Campania							0,0
Puglia	1	125					166,1
Basilicata							0,0
Calabria							21,6
Sicilia							137,3
Sardegna							51,3
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>125</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1958,4</b>



## Prospetto N.46

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733784 - Esercizio 1992

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1992						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte	1	119,8					0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							105,3
Liguria							61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia							74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana							246,0
Umbria							24,5
Marche							88,0
Lazio							413,3
Abruzzo							40,9
Molise							5,4
Campania							0,0
Puglia							166,1
Basilicata							0,0
Calabria							21,6
Sicilia							137,3
Sardegna							51,3
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>119,8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1958,4</b>

## Prospetto N.47

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 733784 - Esercizio 1993

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1993						Totale delle concessioni dal 1985
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							105,3
Liguria							61,4
Prov. Aut. Trento							17,2
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							215,4
Friuli V. Giulia							74,5
Emilia Romagna							290,2
Toscana							246,0
Umbria							24,5
Marche							88,0
Lazio							413,3
Abruzzo							40,9
Molise							5,4
Campania	1	288,9					0,0
Puglia							166,1
Basilicata							0,0
Calabria							21,6
Sicilia			1	45,7	1	45,7	183,0
Sardegna							51,3
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>288,9</b>	<b>1</b>	<b>45,7</b>	<b>1</b>	<b>45,7</b>	<b>2004,1</b>

## Prospetto N.48

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 (stanziamento 7.300 miliardi) - Riepilogo della attività dal 1988 al 1993

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1988 al 1993					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	0	0	2	217,4	1	97,6
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0,0
Lombardia	1	110,5	3	878,5	3	878,5
Liguria	1	30,6	2	140,2	2	140,2
Prov. Aut. Trento	1	38,9	1	18,4	1	18,4
Prov. Aut. Bolzano	2	49,1	2	49,2	2	49,2
Veneto	1	250	2	499,1	2	499,1
Friuli V. Giulia	2	211,8	2	211,7	2	211,7
Emilia Romagna	0	0	2	554,6	2	554,6
Toscana	0	0	2	90	2	90,0
Umbria	0	0	2	359,4	2	359,4
Marche	0	0	2	181,2	2	181,2
Lazio	3	1016,4	3	1016,3	3	1016,3
Abruzzo	3	136,2	2	83,5	2	83,5
Molise	0	0	2	12,4	2	12,4
Campania	3	470,5	2	349,5	2	349,5
Puglia	1	221,1	3	690,1	3	690,1
Basilicata	2	38,3	2	38,2	2	38,2
Calabria	3	410,2	3	387,3	3	387,3
Sicilia	2	573	3	1034,7	3	1034,7
Sardegna	2	145,4	1	66,8	1	66,8
<b>Totali</b>	<b>27</b>	<b>3702</b>	<b>42</b>	<b>6758,7</b>	<b>42</b>	<b>6758,7</b>



## Prospetto N.49

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 - Esercizio 1988

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1988						Totale delle concessioni nel 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte			1	97,6	1	97,6	97,6
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia			1	384	1	384	384,0
Liguria			1	84	1	84	84,0
Prov. Aut. Trento			1	18,4	1	18,4	18,4
Prov. Aut. Bolzano	2	49,1	1	21,1	1	21,1	21,1
Veneto	1	250	1	285	1	285	285,0
Friuli V. Giulia	2	211,8	1	63,3	1	63,3	63,3
Emilia Romagna			1	241,1	1	241,1	241,1
Toscana			1	45	1	45	45,0
Umbria			1	179,7	1	179,7	179,7
Marche			1	91,5	1	91,5	91,5
Lazio	2	747,7	1	373,8	1	373,8	373,8
Abruzzo	2	105,2	1	52,6	1	52,6	52,6
Molise			1	9,1	1	9,1	9,1
Campania							0,0
Puglia			1	172	1	172	172,0
Basilicata	2	38,3	1	19,1	1	19,1	19,1
Calabria	2	358,9	1	179,4	1	179,4	179,4
Sicilia	1	461,7	1	461,7	1	461,7	461,7
Sardegna	2	145,4					0,0
<b>Totali</b>	<b>16</b>	<b>2368,1</b>	<b>18</b>	<b>2778,4</b>	<b>18</b>	<b>2778,4</b>	<b>2778,4</b>

## Prospetto N.50

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 - Esercizio 1989

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1989						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							97,6
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia			1	384	1	384	768,0
Liguria			1	56,2	1	56,2	140,2
Prov. Aut. Trento	1	38,9					18,4
Prov. Aut. Bolzano			1	28,1	1	28,1	49,2
Veneto			1	214,1	1	214,1	499,1
Friuli V. Giulia			1	148,4	1	148,4	211,7
Emilia Romagna			1	313,5	1	313,5	554,6
Toscana			1	45	1	45	90,0
Umbria			1	179,7	1	179,7	359,4
Marche			1	89,7	1	89,7	181,2
Lazio			1	373,8	1	373,8	747,6
Abruzzo							52,6
Molise			1	3,3	1	3,3	12,4
Campania	1	1,3					0,0
Puglia			1	172	1	172	344,0
Basilicata			1	19,1	1	19,1	38,2
Calabria			1	179,4	1	179,4	358,8
Sicilia			1	461,7	1	461,7	923,4
Sardegna			1	66,8	1	66,8	66,8
<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>40,2</b>	<b>16</b>	<b>2734,8</b>	<b>16</b>	<b>2734,8</b>	<b>5513,2</b>

## Prospetto N.51

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 - Esercizio 1990

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1990						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							97,6
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia	1	110,5	1	110,5	1	110,5	878,5
Liguria	1	30,6					140,2
Prov. Aut. Trento							18,4
Prov. Aut. Bolzano							49,2
Veneto							499,1
Friuli V. Giulia							211,7
Emilia Romagna							554,6
Toscana							90,0
Umbria							359,4
Marche							181,2
Lazio	1	268,7	1	268,7	1	268,7	1016,3
Abruzzo							52,6
Molise							12,4
Campania	2	469,2	1	154	1	154	154,0
Puglia	1	221,1	1	346,1	1	346,1	690,1
Basilicata							38,2
Calabria	1	51,3					358,8
Sicilia	1	111,3	1	111,3	1	111,3	1034,7
Sardegna							66,8
<b>Totali</b>	<b>8</b>	<b>1262,7</b>	<b>5</b>	<b>990,6</b>	<b>5</b>	<b>990,6</b>	<b>6503,8</b>



## Prospetto N.53

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 456/87 - Esercizio 1992

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1992						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte			1	119,8			97,6
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							878,5
Liguria							140,2
Prov. Aut. Trento							18,4
Prov. Aut. Bolzano							49,2
Veneto							499,1
Friuli V. Giulia							211,7
Emilia Romagna							554,6
Toscana							90,0
Umbria							359,4
Marche							181,2
Lazio							1016,3
Abruzzo	1	31					52,6
Molise							12,4
Campania			1	195,5	1	195,5	349,5
Puglia							690,1
Basilicata							38,2
Calabria							358,8
Sicilia							1034,7
Sardegna							66,8
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>195,5</b>	<b>1</b>	<b>195,5</b>	<b>6699,3</b>

## Prospetto N.54

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 458/87 - Esercizio 1993

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1993						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							97,6
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							878,5
Liguria							140,2
Prov. Aut. Trento							18,4
Prov. Aut. Bolzano							49,2
Veneto							499,1
Friuli V. Giulia							211,7
Emilia Romagna							554,8
Toscana							90,0
Umbria							359,4
Marche							181,2
Lazio							1016,3
Abruzzo			1	30,9	1	30,9	83,5
Molise							12,4
Campania							349,5
Puglia							690,1
Basilicata							38,2
Calabria			1	28,5	1	28,5	387,3
Sicilia							1034,7
Sardegna							66,8
<b>Totall</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>59,4</b>	<b>2</b>	<b>59,4</b>	<b>6758,7</b>

## Prospetto N.55

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, co. 3, lett. 6 - Esercizio 1993

Regioni	Esercizio 1993					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte						
Valle d'Aosta						
Lombardia						
Liguria						
Prov. Aut. Trento	2	33,7	1	28,6	1	28,6
Prov. Aut. Bolzano						
Veneto	2	339,2	1	288,3	1	288,3
Friuli V. Giulia						
Emilia Romagna						
Toscana						
Umbria						
Marche	2	220,6	1	187,5	1	187,5
Lazio						
Abruzzo						
Molise						
Campania						
Puglia						
Basilicata						
Calabria						
Sicilia						
Sardegna						
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>593,5</b>	<b>3</b>	<b>504,4</b>	<b>3</b>	<b>504,4</b>

## Prospetto N.56

Mutui per passività sanitarie ai sensi della legge 67/93, art. 2, co. 2 - Esercizio 1993

(miliardi)

Regioni	Stanziamiento iniziale della legge*		Esercizio 1993						Stanziamiento residuo a fine esercizio
			Domande		Concessioni		Erogazioni		
			Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte	462,4	(136,7)	2	462,4	1	136,7	1	136,7	323,7
Valle d'Aosta	8,2	(2,5)	2	8,2	1	2,5	1	2,5	5,7
Lombardia	972,0	(291,6)	2	972,0	1	291,6	1	291,6	680,4
Liguria	206,4	(61,9)	2	206,4	1	61,9	1	61,9	144,5
Prov. Aut. Trento	36,4	(10,9)	2	36,4	1	10,9	1	10,9	25,5
Prov. Aut. Bolzano	33,5	(10,0)	2	33,5	1	10,0	1	10,0	23,5
Veneto	487,6	(146,3)	2	487,6	1	146,3	1	146,3	341,3
Friuli V. Giulia	119,4	(35,8)	2	119,4	1	35,8	1	35,8	83,6
Emilia Romagna	471,8	(141,5)	2	471,8	1	141,5	1	141,5	330,3
Toscana	400,1	(120,0)	2	400,1	1	120,0	1	120,0	280,1
Umbria	92,3	(27,7)	3	184,5	1	27,7	1	27,7	64,6
Marche	166,7	(50,0)	2	166,7	1	50,0	1	50,0	116,7
Lazio	588,5	(176,5)	2	588,5	1	176,5	1	176,5	412,0
Abruzzo	132,4	(39,7)	2	132,4	1	39,7	1	39,7	92,7
Molise	34,8	(10,4)	2	34,8	1	10,4	1	10,4	24,4
Campania	604,0	(181,2)	2	604,0	1	181,2	1	181,2	422,8
Puglia	427,7	(128,3)	2	427,7	1	128,3	1	128,3	299,4
Basilicata	59,4	(17,8)	2	59,5	1	17,8	1	17,8	41,6
Calabria	210,3	(63,1)	2	210,3	1	63,1	1	63,1	147,2
Sicilia	455,4	(136,6)	2	455,5	1	136,6	1	136,6	318,8
Sardegna	160,5	(48,1)	2	160,5	1	48,1	1	48,1	112,4
<b>Totali</b>	<b>6.129,8</b>	<b>(1.838,6)</b>	<b>43</b>	<b>6.222,2</b>	<b>21</b>	<b>1.838,6</b>	<b>21</b>	<b>1.838,6</b>	<b>4.291,2</b>

\*Tra parentesi è riportato l'importo concedibile nel 1993 corrispondente al 30% del totale.



## Prospetto N.57

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(80% alle Regioni) - Riepilogo della attività dal 1990 al 1993

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1990 al 1993					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	1	0,4	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0
Prov. Aut. Trento	0	0	0	0	0	0
Prov. Aut. Bolzano	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli V. Giulia	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0
Marche	1	11,9	1	11,9	1	11,9
Lazio	1	148,3	1	148,3	1	148,3
Abruzzo	2	20,4	1	19,6	1	19,6
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0
Puglia	1	0,8	1	0,8	1	0,8
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	1	18,3	1	18,3	1	18,3
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>7</b>	<b>200,1</b>	<b>5</b>	<b>198,9</b>	<b>5</b>	<b>198,9</b>

## Prospetto N.58

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(80% alle Regioni) - Esercizio 1990\*

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1990						Totale delle concessioni nel 1990
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							0,0
Liguria							0,0
Prov. Aut. Trento							0,0
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							0,0
Friuli V. Giulia							0,0
Emilia Romagna							0,0
Toscana							0,0
Umbria							0,0
Marche	1	11,9	1	11,9	1	11,9	11,9
Lazio							0,0
Abruzzo	1	19,6	1	19,6			19,6
Molise							0,0
Campania							0,0
Puglia	1	0,8	1	0,8	1	0,8	0,8
Basilicata							0,0
Calabria							0,0
Sicilia							0,0
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>3</b>	<b>32,3</b>	<b>3</b>	<b>32,3</b>	<b>2</b>	<b>12,7</b>	<b>32,3</b>

\*Negli esercizi precedenti non vi è stata alcuna attività.

## Prospetto N.59

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(60% alle Regioni) - Esercizio 1991

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1991						Totale delle concessioni dal 1990
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Vale d'Aosta							0,0
Lombardia							0,0
Liguria							0,0
Prov. Aut. Trento							0,0
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							0,0
Friuli V. Giulia							0,0
Emilia Romagna							0,0
Toscana							0,0
Umbria							0,0
Marche							11,9
Lazio	1	148,3					0,0
Abruzzo					1	19,6	19,6
Molise							0,0
Campania							0,0
Puglia							0,8
Basilicata							0,0
Calabria	1	18,3					0,0
Sicilia							0,0
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>166,6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>19,6</b>	<b>32,3</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (80% alle Regioni) - Esercizio 1992

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1992						Totale delle concessioni dal 1990
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia							0,0
Liguria							0,0
Prov. Aut. Trento							0,0
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							0,0
Friuli V. Giulia							0,0
Emilia Romagna							0,0
Toscana							0,0
Umbria							0,0
Marche							11,9
Lazio			1	148,3	1	148,3	148,3
Abruzzo							19,6
Molise							0,0
Campania							0,0
Puglia							0,8
Basilicata							0,0
Calabria			1	18,3	1	18,3	18,3
Sicilia							0,0
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>166,6</b>	<b>2</b>	<b>166,6</b>	<b>198,9</b>

*Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(80% alle Regioni) - Esercizio 1993*

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1993						Totale delle concessioni dal 1990
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,0
Valle d'Aosta							0,0
Lombardia	1	0,4					0,0
Liguria							0,0
Prov. Aut. Trento							0,0
Prov. Aut. Bolzano							0,0
Veneto							0,0
Friuli V. Giulia							0,0
Emilia Romagna							0,0
Toscana							0,0
Umbria							0,0
Marche							11,9
Lazio							148,3
Abruzzo	1	0,8					19,8
Molise							0,0
Campania							0,0
Puglia							0,8
Basilicata							0,0
Calabria							18,3
Sicilia							0,0
Sardegna							0,0
<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>1,2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>198,9</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (20% ai comuni) - Riepilogo della attività dal 1988 al 1993

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1988 al 1993					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	3	28,42	5	30,00	5	30,00
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Lombardia	57	45,34	54	42,20	54	42,20
Liguria	12	13,53	13	12,75	14	12,75
Prov. Aut. Trento	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Prov. Aut. Bolzano	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Veneto	27	83,38	29	25,40	29	25,26
Friuli V. Giulia	8	3,20	7	3,26	7	3,36
Emilia Romagna	35	5,64	37	9,42	39	9,20
Toscana	52	63,30	41	37,80	42	37,80
Umbria	30	49,04	12	6,00	12	6,00
Marche	12	2,60	14	3,01	13	3,13
Lazio	4	372,40	6	142,00	6	141,90
Abruzzo	11	24,80	5	1,30	4	1,12
Molise	1	5,20	0	0,00	0	0,00
Campania	34	331,09	16	230,20	16	230,20
Puglia	5	17,66	3	12,60	2	8,10
Basilicata	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Calabria	3	4,80	3	4,80	2	3,40
Sicilia	2	26,70	2	26,70	2	26,70
Sardegna	2	6,30	2	6,30	2	6,30
<b>Totali</b>	<b>298</b>	<b>1083,38</b>	<b>249</b>	<b>593,74</b>	<b>249</b>	<b>587,42</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(20% ai comuni) - Esercizio 1988

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1988						Totale delle concessioni nel 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,00
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia	1	0,20					0,00
Liguria							0,00
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto	4	60,00					0,00
Friuli V. Giulia							0,00
Emilia Romagna	1	0,05					0,00
Toscana							0,00
Umbria	1	42,10					0,00
Marche							0,00
Lazio							0,00
Abruzzo							0,00
Molise							0,00
Campania	3	91,40					0,00
Puglia							0,00
Basilicata							0,00
Calabria							0,00
Sicilia							0,00
Sardegna							0,00
<b>Totali</b>	<b>10</b>	<b>193,75</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(20% ai comuni) - Esercizio 1989

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1989						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							0,00
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia	22	2,00					0,00
Liguria	4	0,90					0,00
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto	15	8,50	1	1,80			1,80
Friuli V. Giulia							0,00
Emilia Romagna	2	1,20					0,00
Toscana	15	36,30					0,00
Umbria	1	0,02					0,00
Marche							0,00
Lazio	2	367,20	2	80,30			80,30
Abruzzo	2	21,00					0,00
Molise	1	5,20					0,00
Campania	8	151,80					0,00
Puglia	1	0,08					0,00
Basilicata							0,00
Calabria							0,00
Sicilia	1	17,10					0,00
Sardegna							0,00
<b>Totali</b>	<b>74</b>	<b>611,08</b>	<b>3</b>	<b>81,90</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>81,90</b>



Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (20% ai comuni) - Esercizio 1990

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1990						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte			3	1,60			1,60
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia	24	37,10	34	2,80	22	2,40	2,80
Liguria	3	0,30	2	0,05	2	0,05	0,05
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto	7	14,80	14	18,50	13	19,90	20,10
Friuli V. Giulia	2	0,60	1	0,50	1	0,50	0,50
Emilia Romagna	18	1,90	9	4,40	5	2,40	4,40
Toscana	25	23,80	5	4,20	5	4,20	4,20
Umbria	15	5,80	3	4,80	3	4,80	4,80
Marche	5	2,40					0,00
Lazio			1	28,60	2	80,20	108,90
Abruzzo	5	1,70	1	0,80	1	0,90	0,80
Molise							0,00
Campania	8	8,00	4	3,90	2	0,30	3,90
Puglia	3	17,30	1	3,50	1	3,50	3,50
Basilicata							0,00
Calabria	2	2,50					0,00
Sicilia	1	9,60	1	17,10	1	17,10	17,10
Sardegna	2	6,30					0,00
<b>Totali</b>	<b>120</b>	<b>131,90</b>	<b>79</b>	<b>90,75</b>	<b>58</b>	<b>136,25</b>	<b>172,65</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(20% ai comuni) - Esercizio 1991

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1991						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte	2	28,40	2	28,40	4	29,40	30,00
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia	8	4,00	17	36,80	19	35,40	39,60
Liguria	4	12,30	8	0,50	7	0,50	0,55
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto			10	4,50	6	1,90	24,60
Friuli V. Giulia	3	2,50	3	2,50	2	2,40	3,00
Emilia Romagna	9	2,00	18	2,70	11	3,40	7,10
Toscana	6	2,50	30	29,80	22	15,40	34,00
Umbria	11	0,50	6	0,90	4	0,90	5,70
Marche	4	0,10	8	2,70	7	2,80	2,70
Lazio	1	4,20	1	28,70	1	28,60	137,60
Abruzzo	3	1,90	4	0,50	2	0,02	1,30
Molise							0,00
Campania	7	76,70	5	152,70	5	153,40	156,60
Puglia	1	0,30					3,50
Basilicata							0,00
Calabria			1	1,10	1	1,10	1,10
Sicilia			1	9,60	1	9,60	26,70
Sardegna			1	3,20	1	3,20	3,20
<b>Totali</b>	<b>59</b>	<b>135,40</b>	<b>116</b>	<b>304,60</b>	<b>93</b>	<b>288,02</b>	<b>477,25</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(20% ai comuni) - Esercizio 1992

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1992						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte	1	0,02			1	0,60	30,00
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia			3	2,60	13	4,40	42,20
Liguria	1	0,03	3	12,20	3	12,00	12,75
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto	1	0,06	2	0,70	9	3,40	25,30
Friuli V. Giulia	1	0,06	2	0,20	3	0,40	3,20
Emilia Romagna	3	0,40	9	2,30	19	2,50	9,40
Toscana	4	0,40	6	3,80	15	18,20	37,80
Umbria	1	0,02	3	0,30	5	0,30	6,00
Marche	2	0,08	1	0,01	2	0,03	2,71
Lazio			1	4,20	2	32,90	141,80
Abruzzo	1	0,20			1	0,20	1,30
Molise							0,00
Campania	4	0,69	4	73,20	5	4,40	229,80
Puglia			1	4,60	1	4,60	8,10
Basilicata							0,00
Calabria	1	2,30					1,10
Sicilia							26,70
Sardegna			1	3,10	1	3,10	6,30
<b>Totali</b>	<b>20</b>	<b>4,26</b>	<b>36</b>	<b>107,21</b>	<b>80</b>	<b>87,03</b>	<b>584,46</b>

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87  
(20% ai comuni) - Esercizio 1993

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1993						Totale delle concessioni dal 1988
	Domande		Concessioni		Erogazioni		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Piemonte							30,00
Valle d'Aosta							0,00
Lombardia	2	2,04					42,20
Liguria					2	0,20	12,75
Prov. Aut. Trento							0,00
Prov. Aut. Bolzano							0,00
Veneto			2	0,10	1	0,06	25,40
Friuli V. Giulia	2	0,04	1	0,06	1	0,06	3,26
Emilia Romagna	2	0,09	1	0,02	4	0,90	9,42
Toscana	2	0,30					37,80
Umbria	1	0,80					6,00
Marche	1	0,02	5	0,30	4	0,30	3,01
Lazio	1	1,00	1	0,20	1	0,20	142,00
Abruzzo							1,30
Molise							0,00
Campania	4	2,70	3	0,40	4	72,10	230,20
Puglia			1	4,50			12,60
Basilicata							0,00
Calabria			2	3,70	1	2,30	4,80
Sicilia							26,70
Sardegna							6,30
<b>Totalli</b>	<b>15</b>	<b>6,99</b>	<b>16</b>	<b>9,28</b>	<b>18</b>	<b>76,12</b>	<b>593,74</b>